LUNEDÌ 7 APRILE 2025

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881 - EDIZIONE DEL LUNEDÌ

€ 1,70 Slovenia € 1,70 Croazia € 1,70 | ANNO 70 N° 14 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

9 771592 169468 50407

La Lega sovranista accoglie Vannacci

Salvini: «Viminale, parlerò con Meloni». Pizzimenti nel Consiglio federale

FERRO / ALLE PAGG. 6 E 7

IL COMMENTO

MA LA CONFERMA DEL LEADER NON NASCONDE LE CREPE INTERNE

FRANCESCO JORI / A PAG. 7

L'INAUGURAZIONE ALLA FIERA DI VERONA. TENGONO BANCO LE TARIFFE DI TRUMP. LA PREMIER A WASHINGTON PRIMA DELLA VISITA DI VANCE A ROMA

«Sui dazi si deve trattare»

Dal Vinitaly paura per l'export. Ministri, politici e operatori unanimi: «No a scontri con l'America»

Non poteva che essere così: è la giornata inaugurale del Vinitaly a Verona, e non si parla altro che dei dazi del presidente Donald Trump, che potrebbero mettere a rischio due miliardi di euro di valore dell'export del vino tricolore. Ma il ritornello di ministri (quattro ieri all'inaugurazione), del presidente del Veneto Zaia e dei produttori è lo stesso: «No a controdazi, bisogna mediare con gli Usa e intanto cercare mercati alternativi». **BERLINGHIERI E CESCON** / ALLE PAGG. 2, 3, 4 E 5

IL COLLOQUIO

L'importatore Usa «Venti dollari per una bottiglia soglia psicologica»

«I 20 dollari per una bottiglia di vino italiano sono una soglia psicologica, una barriera». Julius Angelini distribuisce vini in America. / A PAG. 4

L'INCONTRO

I giovani nipoti di emigrati: «Riaprire porte è possibile»

«Dazi Usa? Porta chiusa, altre aperte». Così uno dei giovani discendenti di emigrati italiani a Trieste per il corso "Origini". / PAG. 12

ILNORDEST.ECONOMIA

GIULIO BUCIUNI

LA SCARSITÀ DI STARTUP INNOVATIVE

Si dice che un Paese è quello che produce. E in effetti, ragionando su ciò che rappresenta il brand "Italia" al di fuori dei confini... / NELL'INSERTO

GLI OMICIDI

IL CASO DI TRIESTE

Così Isabella ha lottato per salvarsi la vita

SARTI / A PAG. 11

IERI SERA NEL PORDENONESE

Gli spara alla testa dopo una lite fuori dal bar

PURASSANTA / A PAG. 10

UNIVERSITÀ DI TRIESTE E UDINE

I rettori: «Rischiamo di perdere ricercatori»

Roberto Di Lenarda

«Rischiamo di perdere una generazione di ricercatori perché mancano strumenti adeguati per reclutarli»: lo dice il rettore dell'Università di Trieste, Roberto Di Lenarda, dopo l'assegnazione dei nove contratti di ricerca destinati agli atenei regionali. I rettori di Trieste e Udine esprimono forti perplessità su modalità di assegnazione e numeri complessivi. **BASSO** / A PAG. 12

SPETTACOLO SULLA FACCIATA DELL'EDIFICIO: DOMANI L'EVENTO SULL'HUB DI INNOVAZIONE PROMOSSO DA GENERALI

Palazzo Carciotti Luci sul futuro

Uno dei giochi di luce proiettati su Palazzo Carciotti in attesa dell'evento di domani (foto Andrea Lasorte). **CODAGNONE** / A PAG. 14

CRONACA

Foiba di Basovizza Il sito si amplia In arrivo 1,6 milioni

Uno scorcio del complesso

Siglata fra Comune di Trieste e Museo di Miramare (soggetto attuatore) l'intesa che fa avanzare l'iter per ampliare il Monumento della Foiba di Basovizza. / PAG. 18

Pugnalato alla schiena L'aggressore fermato all'alba

TONERO / A PAG. 16

SPORT

Basket, Trieste surclassa Napoli

GATTO E BALDINI / ALLE PAGG. 26 E 27

L'Unione a segno contro il Renate

Il vento da Est che spazza il Città di Meda spinge l'Unione. Ma sul prato duro di una squadra perfetta per la C come il Renate la Triestina non vince di poppa ma di bolina. Con cuore, intelligenza e umiltà la squadra di Tesser dimostra di saper navigare contro vento. Vittoria determinante per la classifica: e i tre punti danno forza per le ultime tre gare. **ESPOSITO E ROBERTI** / ALLE PAGG. 28 E 29

La guerra commerciale





LA MANIFESTAZIONE

Le degustazioni fino a mercoledì

Una prima giornata affollatissima del Vinitaly (foto in basso a sinistra), al via ieri e che proseguirà alla Fiera di Verona fino a mercoledì prossimo, tra degustazioni (la foto in alto a sinistra) e brindisi. A destra, l'inaugurazione del padiglione veneto, con il presidente Zaia, il ministro Lollobrigida, il sindaco Tommasi, il presidente dell'Ice Zoppas e l'assessore Caner.



Vinitaly e dazi «Evitare lo scontro»

Ieri l'inaugurazione. «Nessuna guerra agli Usa, cercare mercati alternativi»

Laura Berlinghieri
INVIATA A VERONA

Bei tempi, quelli delle preoccupazioni per i giovani che bevono sempre meno alcolici. Perché lì, almeno, c'era la soluzione: vino dealcolato.

Dodici mesi fa appena, e l'affacciarsi del vino *alcol free* sembrava il flagello destinato a schiacciare uno dei settori dei quali il Veneto va più orgoglioso: il vitivinicolo.

Peggio delle cavallette. Ma non peggio dei dazi: la nuova sfida a stelle e strisce della rediviva amministrazione Trump. «Ovvio che siamo preoccupati» ammette Luca Zaia, a capo di una regione, che, da sola, occupa il 37% dell'export nazionale del vino. E gli va dietro Matteo Zoppas, presidente dell'Ice: «Sì, lo siamo, ma questo è il momento di fare chiarezza e agire con razionalità».

Che poi, nella testa della politica di governo, significa: scagionare l'amico Trump e provare ad approntare i correttivi più efficaci, per non fare arrabbiare lui e salvare noi. Contenendo le preoccupazioni di chi, di export, ci vive. E, ironia del destino, proprio alla vigilia dell'introduzione della nuova tassazione si è ritrovato per uno degli appuntamenti imperdibili per gli addetti ai lavori del settore. Soprattutto per i più ambiziosi, con la voglia di accreditarsi sempre nuovo mercato.

Vinitaly, al via ieri, con la sua edizione numero 57. E, quindi, i 18 padiglioni della Fiera di Verona completamente occupati, per un totale di 100 mila metri quadri di spazi espositivi, e poi 4 mila espositori e 30 mila tra buyer e stakeholder, dei quali più di 3 mila statunitensi, provenienti da 140 Paesi di tutti i continenti.

Un'edizione, si diceva, nata sotto il segno dei dazi. L'ingombrantissimo argomento che ieri ha inevitabilmente monopolizzato ogni conversazione. E pure l'argomento che, probabilmente, ha convinto due commissari Ue, di agricoltura e sanità, ad accettare per la prima volta l'invito recapitato dalla "fiera del vino": sono attesi oggi.

Ma intanto l'imprenditoria nordestina attende risposte da Roma, pendendo dalle labbra del ministro di turno, in grado di declamare la formula esatta per uscire da questo ginepraio di tassazioni: il 20% in più, che quindi dovrebbe colpire un quarto dell'export totale del settore, per un totale di due miliardi di euro.

«Ma l'Italia del vino ha dimostrato di saper superare guerre e pandemie. E gli Stati Uniti del protezionismo, allora, non ci spaventano» sancisce il ministro dell'Agricoltura, Francesco Lollobrigida.

«Niente panico» pure per Adolfo Urso, ministro delle Imprese e il Made in Italy, che riprende il dogma della premier Giorgia Meloni, «Piuttosto, guardiamo ai mercati in India, nel Sud-Est Asiatico, in Australia e nei Paesi arabi, cercando di sfruttare questa situazione. Se l'Europa reagisse, come chiesto da tanti, con dazi di ritorsione, secondo la Bce l'impatto sulla crescita europea sarebbe del –0,5%».

Ecco, quindi, la prima risposta del governo: nessuna sfida aperta a Trump, da aggirare, più che da contrattaccare. «L'Europa non può dichiarare guerra agli Stati Uniti. Quello degli Usa resta un mercato d'elezione, importante e ricco» conferma Zaia, convinto pure lui della necessità di «guardare ai mercati alternativi, emergenti o consolidati, che offrono stabilità e margini di crescita». E aggiunge il presidente: «Mi auguro che l'Italia possa rappresentare l'asse per unire Stati Uniti ed Europa. Ieri, a Firenze, Elon Musk ha detto che spera che i dazi se ne vadano e che si crei una vera zona libera tra Ue e Usa: se così fosse, non ce ne sarebbe più per nessuno». Ma è quantomeno un cortocircuito comunicativo, quello che da un lato vede il principale consigliere del governo Trump inneggiare all'abolizione dei dazi e, contemporaneamente, lo stesso Trump perseguire pervicacemente questa strada.

> Il governatore veneto: «Musk spera che i dazi se ne vadano e che si crei una zona libera tra Ue e Usa. E non ce ne sarebbe più per nessuno»

> Zoppas, presidente Ice «Siamo preoccupati ma questo è il tempo di fare chiarezza e di comportarsi con razionalità»

> I ministri Ciriani e Giuli «La cultura del vino è troppo importante perché qualcuno possa arrivare persino a criminalizzarla»

«Noi speriamo in una riduzione dei dazi annunciati. Costruendo un percorso positivo tra Europa e Stati Uniti, si potrebbe creare un'area di libero scambio tra l'Europa e i Paesi del Nord Atlantico, che costituirebbe il più grande bacino produttivo e commerciale e innescherebbe una forte crescita del nostro continente» dice intanto Urso.

Ma, almeno al momento, il mondo sembra girare nel verso opposto. E, allora, come se ne esce? «Chiediamo l'eliminazione delle proposte assurde del Green Deal; provvedimenti simili al Buy America, in chiave europea; misure di compensazione europee» dice il ministro delle Imprese. A beneficio anche del settore del bicchiere.

«Gli Stati Uniti non rinunceranno mai al vino italiano» la scommessa a cui si dice pronto Luca De Carlo, coordinatore veneto dei Fratelli d'Italia. A difesa di un settore sul quale non soltanto si abbatte la scure dei dazi, ma anche della disaffezione al prodotto. «Ma la cultura del vino è troppo importante perché qualcuno possa permettersi di criminalizzarla» sentenzia Luca Ciriani, ministro dei rapporti con il Parlamento. E aggiunge il collega alla Cultura, Alessandro Giuli: «Come si fa a criminalizzare il vino, che è il cuore della liturgia della messa?». Il Veneto delle bollicine ha conosciuto brindisi migliori. —

La guerra commerciale



Produttori del Nord Est preoccupati per le politiche entrate in vigore negli Stati Uniti
Il ristoratore di New York: «Se una cosa non possiamo controllarla, dobbiamo adattarci»

Le tariffe tengono banco «Ma abbiamo un brand forte in tutto il mondo»

TRA GLI STAND

MAURIZIO CESCON

Che aria tira tra gli stand degli espositori veneti e friulani a Vinitaly? Cose da raccontare ce ne sarebbero tante. La massiccia promozione veneta per i giochi olimpici di Milano-Cortina, il cui conto alla rovescia è già a buon punto, visto che cominceranno a febbraio 2026. Lo stand istituzionale del Friuli Venezia Giulia nuovo di zecca, accattivante ed elegante, e molto funzionale a detta degli operatori. La presenza sempre più frequente di donne in ruoli apicali nelle cantine del Nord Est.

La curiosità per la mixology, per i dealcolati, per le mode che catturano l'attenzione della gen Z. Invece tra una degustazione e l'altra, tra un taglio del nastro e l'altro, l'unico argomento che ha davvero tenuto banco, è stato l'introduzione dei dazi americani sul vino. Troppo fresca la decisione del presidente Donald Trump, troppo importanti i possibili effetti sul mercato, sulle vendite e quindi sugli affari, per far spallucce.

Una linea comunque prevale, non solo tra le istituzioni e la politica, ma anche e soprattutto tra i produttori: prudenza, razionalità, cautela. E nessuna voglia di rivalsa, o peggio di vendetta, perché sarebbe una mossa controproducente. Il patron di Villa Sandi e di Borgo Conventi Giancarlo Moretti Polegato è appena rientrato nel suo maxi stand dall'evento inaugurale con i ministri Urso, Giuli e Lollobrigida. «Non possiamo correre il rischio di una guerra commerciale che farebbe male a tutti - commenta - , restiamo con i piedi per terra e prudenti, vediamo gli sviluppi della questione, bisognerà venirsi incontro e parlare».

Linea della trattativa sposata dal presidente dell'Ice Matteo Zoppas, che ha presenziato all'inaugurazione dello stand istituzionale del Friuli Venezia Giulia, assieme agli assessori regionali Sergio Bini e Stefano Zannier. «I dazi – ribadisce Zoppas – vanno affrontati con la giusta strategia. Per prima cosa è necessario informare correttamente i molti imprenditori che non hanno ancora chiaro il quadro normativo. Lavoriamo con una squadra forte per tutelare il vino italiano».

Il governatore Luca Zaia, snocciola dati sulla viticoltura «103 mila ettari, siamo la più grande regione vinicola italiana, esportiamo per quasi 3 miliardi di euro, non dobbiamo avere paura». «In Veneto il settore vanta numeri solidissimi - ha aggiunto - , grazie al lavoro delle nostre 9.569 aziende di grandi dimensioni e delle 12.797 riunite in cantine sociali, con quasi 20 mila occupati. Nel 2024 sono stati raccolti 13.744.000 quintali di uve (+0,6%), per l'80% a bacca bianca. La produzione di vino ha raggiunto gli 11,6 milioni di ettolitri (+9,7% sull'anno precedente)».

Poco distante nello stand Tedeschi Wines, noto nome della Valpolicella, la coda è già lunga per le degustazioni. «Vediamo se davvero i dazi di cui si parla saranno veramente quelli applicati dal 9 aprile - commentano i proprietari - o se ci saranno modifiche, stanno trattando in queste ore. Anche noi abbiamo qualche carico fermo in attesa di partire, speriamo che la situazione si sblocchi, quando tutto sarà più chiaro».

Nel padiglione 6 del quartiere fieristico veronese, il nuovo allestimento nello spazio "Io Sono Friuli Venezia Giulia: connessioni d'eccellenza" che intreccia vino, cultura, territorio e laboriosità di una terra vocata all'eccellenza, incuriosisce i tanti *wine lovers* che fin dalle prime ore di apertura bazzicano in mezzo alle 80 postazioni dei vignaioli, che raccontano territorio, annate, metodi di spumantizzazione e quant'altro. «Grazie alla qualità dei nostri vini - dicono gli assessori Bini e Zannier, presentati dal Beker Fabrizio Nonis - saremo competitivi nei mercati di tutto il mondo, anche con le tasse aggiuntive».

Robert Princic, produttore del Collio, al confine tra Italia e Slovenia, attende l'arrivo del suo importatore dall'Alabama per capire come muoversi d'ora in poi negli Usa. Poco distante Gianfranco e Giulia Bianchini, titolari di Forchir, nelle Grave, discutono dei dazi. «Il timore non è quello di vendere meno oltreoceano - dice Giulia -, quanto capire che fine farà l'invenduto. Inonderà i mercati europei, ci sarà tanta offerta e quindi prezzi più bassi qua in Italia? Oppure sapremo trovare altre destinazioni? Ci sono tante variabili da considerare».

Alberto Ghezzi, bolognese, è il proprietario di un ristorante alla moda di Manhattan, "Lucciola", 24 tavoli di fine dining. Alle crisi, nei suoi 16 anni di America, è abituato. «Se certe cose come i dazi non posso controllarle - ragiona il ristoratore - allora devo adattarmi. Il brand Italia è forte, resisterà anche stavolta». —







In alto il nuovo padiglione del Friuli Venezia Giulia, sotto visitatori al padiglione Veneto e alla rassegna

Moretti Polegato: «Non possiamo correre il rischio di una guerra commerciale, meglio essere prudenti»

I produttori del Friuli Venezia Giulia: «Con la qualità siamo competitvi». Qualche carico bloccato, si teme per l'invenduto

IL PADIGLIONE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Tre ministri per il debutto dello stand



Tre ministri (Francesco Lollobrigida, Alessandro Giuli e Luca Ciriani) hanno inaugurato lo stand della regione a Vinitaly. Ribattezzato "Io Sono Friuli Venezia Giulia: Connessioni d'eccellenza" e profondamente rinnovato, è stato realizzato e gestito da Ersa e Promoturismo Fvg. All'incontro con i tre esponenti del governo hanno partecipato anche gli assessori regionali Stefano Zannier (Risorse agricole) e Sergio Emidio Bini (Attività produttive), oltre al consigliere regionale di FdI, Stefano Balloch.

IL SIPARIETTO CON DE LUCA

Zaia: «Parleremo di terzo... bicchiere»



«Se con De Luca parlerò di terzo mandato? Al massimo parleremo di terzo bicchiere». Un siparietto simpatico, quello andato in scena ieri, all'auditorium della Fiera di Verona, prima della cerimonia inaugurale del Vinitaly. Luca Zaia e Vincenzo De Luca uno accanto all'altro, i due presidenti di fede politica opposta – leghista il primo, dem il secondo – ma accomunati dalla battaglia per il terzo mandato per i governatori. Una questione sulla quale la Corte Costituzionale si esprimerà dopodomani. —

La guerra commerciale

Julius Angelini distribuisce vini veneti e friulani in 12 Stati in America
«Trump potrebbe cambiare idea, dazi al 20% non ce li aspettavamo»

L'importatore Usa: «Venti dollari per una bottiglia soglia psicologica»



Al centro Julius Angelini con i vignaioli Livon del Collio goriziano

LA TESTIMONIANZA

MAURIZIO CESCON

«I 20 dollari per una bottiglia di vino italiano sono una soglia psicologica, una barriera. Se vai oltre quel prezzo, rischi di andare fuori mercato, di vendere di meno». Julius Angelini, americano del Connecticut di origini marchigiane, mancava dal Vinitaly dal 2019, ora è qua, tra gli stand dei viticoltori che ha in portafoglio. «L'Ice mi ha invitato e sono venuto, come molti miei colleghi, non potevamo perdere l'occasione», racconta. È un ingegnere chimico e come molti americani dopo la laurea ha pensato di fare qualcosa d'altro di non attinente ai suoi studi, ovvero vendere vino negli Usa, cosa che gli riesce egregiamente da oltre 35 anni.

Con lui è inevitabile parlare di dazi, visto che il provvedimento voluto dal presidente Trump è fresco di firma con il pennarello nero, dalla scrivania di legno massiccio nel giardino delle Rose della Casa Bianca, che tutto il mondo ha visto in diretta. «Sono due settimane che anche nel nostro ambiente non si parla d'altro – spiega –. Mi ha intervistato il Washington Post, ho parlato direttamente con senatori e deputati, lo scambio di opinioni è stato ampio. Certo se Trump avesse applicato tariffe del 200%, sarebbe stata la fine per tutta la filiera. Noi ci aspettavamo un 10%, sembrava una cifra ragionevole. Invece ha applicato il 20%, che è uno choc per molta gente».

Angelini infatti ritiene che quella cifra, 20% di tasse aggiuntive, sia in realtà una sorta di "moltiplicatore", ovvero il consumatore finale potrebbe pagare una bottiglia anche il 30, 40% in più rispetto a oggi. «Tutti negli Stati Uniti – aggiunge l'imprenditore – lavoriamo con margini molto risicati, molto stretti. È inevitabile che una parte dell'aggravio di costi sarà caricata sul consumatore. Tra importatore, distributore ed enoteca o ristorante, ognuno potrebbe accollarsi un terzo della tariffa aggiuntiva, ma con i vari passaggi chi beve il calice di Prosecco, di Amarone o di un uvaggio del Collio, pagherà ben di più. Il Pinot grigio o il Prosecco rientrano nella fascia fino a 20 dollari la bottiglia, è una cifra accettata da buona parte dei consumatore medi negli Stati Uniti. Ma se andiamo oltre, e con i dazi andremo sicuramente oltre, si rischia il contraccolpo negativo».

Angelini, però, che dal Nord Est importa i vini di Livon del Collio, il Prosecco Docg Carpenè Malvolti e il Pinot grigio della cantina Montelliana, oltre a un paio di etichette di Amarone, non esclude sorprese. O meglio, veri e propri colpi di scena. «Trump potrebbe fare marcia indietro - osserva -, è un'ipotesi da tenere in considerazione. A volte sembra che il presidente non faccia cose razionali, ci aspettavamo, come le ho detto, delle tariffe più basse nei confronti dell'Unione europea e di altri Paesi. Io dico che potrebbe essere il più grande errore in economia degli ultimi 100 anni, poi vedremo come andrà a finire. So che ci sono trattative in corso, fino all'entrata in vigore dei dazi sul vino (prevista il 9 aprile) non è detta l'ultima parola. Ma ci vorrà tanta cautela e tanta pazienza».

Angelini è un amante del buon vino che si produce tra Veneto e Friuli e negli anni è riuscito a distribuirlo e a farlo conoscere in una dozzina di Stati americani, nella costa Est, ma anche in Texas e nel Sud. «Ogni Stato americano ha una sua legislazione in fatto di dogana, di tasse di trasporto e per la vendita del vino - conclude - che sono a volte retaggio di vecchie leggi legate al periodo del proibizionismo o venute subito dopo. Non è facile districarsi in mezzo a questa burocrazia, io infatti ho 12 collaboratori che lavorano con me. Adesso con le tariffe appena introdotte avremo anche lavoro aggiuntivo per interpretare le norme. Gli americani amano i bianchi del Collio friulano, li vendiamo molto bene. Ma il Collio ha anche dei rossi fantastici, che sono sottovalutati. È un mondo ancora da scoprire». —

PREMIO ANGELO BETTI - VENETO

Corrado Giacomini, professore e già presidente di Vi.V.O cantine



La premiazione del professor Corrado Giacomini (al centro)

Il Veneto ha scelto il professor Corrado Giacomini per la medaglia Cangrande, premio Angelo Betti 2025. Il docente rappresenta una figura eminente nel panorama accademico, professionale e imprenditoriale del mondo vitivinicolo. La sua carriera accademica, iniziata a Ca' Foscari, è culminata a Parma dove ha insegnato Economia agroalimentare. Giacomini ha avuto un ruolo determinante nel mondo della cooperazione, presiedendo fino al 2024 la cantina Vi.V.O.

PREMIO ANGELO BETTI - FRIULI VENEZIA GIULIA

La medaglia a Stefano Trinco da enologo a imprenditore



L'enologo e imprenditore friulano Stefano Trinco

Enologo di professione, imprenditore da un anno a questa parte, dopo che Pietro Pittaro, uno dei padri del metodo classico in Friuli, scomparso un anno fa, aveva deciso di lasciare a lui e agli altri dipendenti la gestione dell'azienda Vigneti Pittaro, una delle più importanti in Friuli. Stefano Trinco si è aggiudicato così il premio Angelo Betti, su indicazione della Regione Friuli Venezia Giulia. Per lui, che è anche presidente della Doc Friuli, un altro motivo di grande orgoglio.

L'OPINIONE

PINOT GRIGIO: ELOGIO IN MEZZO AI RICORDI

FERDINANDO CAMON

S'è aperta a Verona, e durerà fino al 9 aprile, la Festa nazionale del Vino, e tra i vini quello che trionfa è il Pinot Grigio, il più assaggiato, il più venduto. Lo merita? È il miglior vino che produciamo? Qui dirò alcune impressioni personali, il lettore può contrapporre le proprie. È un vino a me legato da molti ricordi.

Quando vinsi il Premio Strega, era costume che alla patrona del Premio, la signora Bellonci, nella cui casa a Roma si svolgeva la cerimonia della votazione, il vincitore mandasse un regalino. Io non capivo perché, la signora mica votava, e se avesse votato non credo che avrebbe votato per me. Lei era romana, e i romani votano per i romani. Io sono padovano, e come tale nella corsa al premio partivo con 40 voti di svantaggio. Vivere a Padova è penalizzante. Comunque vinsi, e mi fu fatto capire che sarebbe stato gentile se avessi mandato alla signora un regalino. Domandai delicatamente alla signora se c'era qualcosa che lei gradiva dal Veneto, e la signora rispose prontamente: «Una cassa di Pinot Grigio». Le domandai: «Signora, perché Pinot Grigio?», e lei rispose: «Per quella sua vena di follia». Andai dalla mia enoteca, che sta in via del Santo, e le mandai quella cassa.



Si dà il caso che il Pinot Grigio sia anche il mio vino preferito. Il mio editore, Livio Garzanti, lo sapeva, e quando m'invitava a pranzo a casa sua, a Milano, me lo faceva trovare a tavola. Il Pinot Grigio è saporito, ha una buona funzione aperitiva, non è allappante, ha un forte retrogusto fruttato, lascia il palato soddisfatto. Va bene prima del pranzo, durante e dopo. È un vino sul quale noi veneti dovremmo puntare di più. La zona perfetta per costituire il suo habitat è il Friuli. A Los Angeles (ho un figlio che vive là) in un ristorante ho chiesto se avevano qualche vino italiano, e m'han risposto: «Abbiamo del Chianti del Cile». Ecco, questo non dovrebbe succedere. Un ristorante così andrebbe chiuso. Non dovrebbe esistere un Chianti del Cile, come non può esistere un Dante turco.

Un vino prende i sapori dalla terra in cui cresce, dai venti che percorrono quella terra, dai sali minerali che arricchiscono quella terra, dalle piogge, dai fiumi. Mio padre, contadino, per giudicare le qualità nutritive di una terra, la assaggiava, mettendosene una manciata in bocca, e rimestandola con la lingua. Bevendo il Pinot Grigio, bevi il Veneto.

Sono stato nel Friuli dove cresce il Pinot, di notte ho visto le volpi passeggiare con gli occhi scintillanti in cerca di galline, e ho visto i cani che trotterellavano in cerca di volpi. È una guerra. Il Pinot Grigio è il teatro di questa guerra. È giusto che ci rappresenti. È il nostro simbolo. —

La guerra commerciale

L'APPELLO

Meloni: «L'Europa riveda il Green Deal» Oggi il vertice per aiutare le imprese

Agli alleati promette: «Avanti insieme fino a fine legislatura». Rebus sulla missione a Washington, forse prima di Pasqua

Paolo Cappelleri / ROMA

Giorgia Meloni si prepara a riunire oggi pomeriggio la task force di ministri per valutare, settore per settore, le ricadute dei dazi Usa sulle produzioni italiane. Ci saranno Giancarlo Giorgetti (Economia), Adolfo Urso (Imprese), Francesco Lollobrigida (Agricoltura) e Tommaso Foti (Affari europei), oltre ai vicepremier. Poi, con Matteo Salvini e Antonio Tajani, dovrebbe avere un incontro ristretto, in cui potrebbero prendere forma le mosse successive, dalle tutele per le categorie più colpite a una possibile missione a Washington su cui, dietro il massimo riserbo, sono in corso interlocuzioni diplomatiche e valutazioni di opportunità politica.

Il vertice fra i leader arriverebbe all'indomani dell'opa lanciata dal leghista sul Viminale, accolta dal gelo di FI ma soprattutto di FdI. Fibrillazioni su cui Meloni sorvola nel suo videomessaggio al congresso della Lega, assicurando che «andremo avanti pancia a terra fino a fine legislatura», rispettando il «programma punto per punto», inclusi premierato, riforma della giustizia e Autonomia differenziata. Nel calendario a breve termine potrebbe entrare la missione a Washington. Secondo varie fonti potrebbe essere collocata nella prima metà della settimana di Pasqua, prima dell'arrivo del vicepresidente americano JD Vance a Roma. Ma sul viaggio sono in corso riflessioni approfondite. Dai meloniani da giorni filtra la convinzione che, se la leader volerà negli Usa, sarà per esercitare quel ruolo di pontiere fra Washington e Bruxelles predicato in questi mesi.

La premier contro le norme «ideologiche» dell'Ue: «Sono veri e propri dazi interni»

MASSIMA CAUTELA

Non è detto, però, che la vedano così alcuni partner europei come Francia, Germania e Spagna. E in ambienti di governo il tema è trattato con la massima cautela, senza nascondere il rischio di un bilaterale nello Studio Ovale proprio nei giorni in cui l'Ue (il 15) lancerà le contromisure ai dazi su acciaio e alluminio.

Parlando alla platea della Lega, che preme per trattative bilaterali con Trump, la premier definisce il governo pronto «a mettere in campo tutti gli strumenti necessari per sostenere le nostre imprese e i nostri settori che dovessero risultare penalizzati». E strappa applausi ribadendo che chiede «con forza all'Europa di rivedere le normative ideologiche del Green Deal e l'eccesso di regolamentazione in ogni settore, che oggi costituiscono dei veri e propri dazi interni che finirebbero per sommarsi in modo insensato a quelli esterni».

«Non facciamoci prendere dal panico», il messaggio condiviso dal presidente di Confindustria, Emanuele Orsini, secondo cui bisogna «dialogare con gli Stati Uniti ed è l'Europa tutta insieme che deve negoziare», ad esempio «sulle Big Tech e sull'acquisto del gas». Domani a Palazzo Chigi, nel confronto con le categorie imprenditoriali, si parlerà soprattutto di soluzioni interne, con le imprese che premono anche per lo spostamento di risorse dal Piano Transizione 5.0 ai contratti di sviluppo. —



Il video messaggio della premier, Giorgia Meloni, durante il Congresso Federale della Lega a Firenze ANSA

L'attesa

I mercati ancora con il fiato sospeso I timori per una recessione globale

Mercati col fiato sospeso, nel timore che la guerra dei dazi scatenata da Donald Trump possa travolgere l'economia globale e farla precipitare in una recessione che riporterebbe l'orologio indietro di anni. Anche se diversi analisti si attendono un rimbalzo, a regnare è lo scetticismo. La Borsa saudita, aperta anche di domenica, ha terminato la giornata di contrattazioni con un tonfo del 6,8%, facendo registrare il peggior calo dai tempi del Covid: il timore è che sia un segno premonitore di quel che accadrà nei prossimi giorni. La strada del dialogo per una de-escalation appare lunga e tortuosa, con le aspettative che sono per un periodo caratterizzato piuttosto da altissima volatilità sui mercati. Le probabilità di stagnazione, se non di vera e propria recessione globale, sempre più elevate.

CONTROMISURE ALLO STUDIO

L'Europa resta cauta ma apre a una reazione L'idea è una web tax

BRUXELLES

I giorni dello stupore e della profonda irritazione, pian piano, hanno fatto spazio al tempo dell'attesa. Palazzo Berlaymont, dopo aver messo in campo una prima risposta politica ai dazi imposti da Donald Trump, ha cominciato a lavorare discretamente alle possibile contromisure. Ursula von der Leyen ha sentito il premier britannico Keir Starmer, recapitando a Downing Street la «profonda preoccupazione» della Commissione e sottolineando un duplice concetto: «L'impegno» sui negoziati resta ma, al contempo, «l'Ue è pronta a difendere i propri interessi attraverso contromisure proporzionate, se necessario», ha spiegato la numero dell'esecutivo europeo. La vera sfida, tuttavia, è trovare le contromisure che abbiano il necessario consenso tra i Paesi membri. Non a caso, a Bruxelles si parla più di contromisure che di controdazi. Nel mirino resterebbe comunque il settore dei servizi dove il surplus è nettamente favorevole a Washington. Da qui l'idea di una web tax europea, una sorta di equo compenso da far pagare alle Big Tech che non hanno certo problemi doganali. Di questo e, non solo, si parlerà ovviamente nel delicato Consiglio Ue Commercio previsto oggi a Lussemburgo. Alla riunione parteciperà il vice premier e ministro degli Esteri Antonio Tajani. «Occorre scongiurare una guerra commerciale. L'obiettivo dev'essere la tutela del nostro sistema produttivo e del nostro export», sarà linea del titolare della Farnesina. Una linea assai differente da quella dei falchi, guidati dalla Francia e disposti a mettere in campo addirittura lo strumento anti-coercizione che chiuderebbe le porte del mercato Ue agli Usa. —


File di container a Los Angeles

DOPO LA BATOSTA DAZI

Missione a Mar-a-Lago dei colossi dei Big Tech per convincere Trump

WASHINGTON

Corporate America mugugna per i dazi di Donald Trump, che in due giorni hanno bruciato oltre 5.000 miliardi a Wall Street. Da Elon Musk a Jeff Bezos, da Mark Zuckerberg a Tim Cook, tutti hanno visto volatilizzarsi una fetta rilevante della capitalizzazione dei loro colossi sui mercati. Ed ora il mondo della finanza e della Silicon Valley che ha sostenuto il tycoon medita un pressing per riportarlo a più miti consigli e spiegargli che forse la sua cura shock rischia di uccidere il paziente malato. Mentre anche lo stesso Musk sembra rompere col presidente picconando il suo consigliere commerciale Peter Navarro, il regista delle tariffe.

La giornalista tech Kara Swisher ha rivelato sui social che, secondo diverse sue fonti, «un gruppo di leader di alto profilo della tecnologia e della finanza si sta dirigendo a Mar-a-Lago per leggergli il Riot Act» sui suoi dazi. Swisher ha tradotto con «parlare di buon senso» ma l'espressione «leggere il Riot Act» significa rimproverare severamente qualcuno, spesso con un duro avvertimento e la minaccia di punizione.

I nodi della politica

Salvini acclamato leader ingaggia Vannacci «Lega partito sovranista»

Sfilata dei big delle destre europee sul palco di Firenze, con Le Pen e Orban
Il Capitano, confermato alla guida, dal congresso lancia l'Opa sul Viminale

Enrico Ferro / INVIATO A FIRENZE

L'Europa dei muri sul palco della nuova Lega, con Marine Le Pen, Bardella, Abascal e Orban. L'internazionale sovranista di Matteo Salvini si chiude con un colpo di teatro, la consegna della tessera della Lega all'ex generale Roberto Vannacci. «Una tessera arancione, da militante», osserva chi se l'è dovuta guadagnare con anni di gazebo e volantinaggi. Ma poco prima di essere riconfermato per acclamazione, il segretario federale torna a ripetere il suo nuovo mantra: «Dobbiamo aprire il partito a chi è più bravo di noi». E per lui il più bravo è l'ex ufficiale della Folgore, che sul palco di Firenze apre il suo intervento parlando di quando con la divisa da soldato si lanciava nel vuoto in missione.

Alla Fortezza da Basso, però, la divisa di Vannacci è un completo gessato e la sua prossima missione sarà fondere il movimento "Mondo al contrario" con il partito che fu di Umberto Bossi. Dopo aver avuto la tessera è pronto a ricevere l'incoronazione come vice di Matteo Salvini, che punta così a staccare Forza Italia nella gara di consenso interna al centrodestra.

Contro Bruxelles, con i sovranisti e le destre europee. Matteo Salvini è stato riconfermato con tifo e cori da stadio. Resterà in carica fino al 2029. Ma oltre allo statuto adesso dovrà modificare anche l'archivio delle frasi celebri di Umberto Bossi, a partire da quella pronunciata durante una infuocata riunione di segreteria. «Qui non c'è posto per i fascisti», disse, minacciando di andare a cacciarli casa per casa. Trent'anni anni dopo un fan della Decima Mas sta per essere promosso tra i numeri due del partito. È la novità più impattante tra quelle presentate al congresso leghista, da cui Matteo Salvini esce con un mandato forte da parte della sua base. Ma il brusio sotterraneo degli scontenti non si placa, anzi raddoppia. Perché oltre alle perplessità dei leghisti della prima ora si aggiungono quelle dei vannacciani. Tanto per citarne uno, Fabio Filomeni grida al tradimento. «Mi dispiace per quel mezzo milione di italiani che gli avevano dato il voto», dice l'ormai ex scudiero, che stava a capo dell'associazione nata dopo la pubblicazione del libro.

Il rimpasto auspicato potrebbe avere conseguenze anche per il presidente veneto

Vannacci tira dritto, dal palco illustra il suo posizionamento e parla già a nome del Carroccio. «La Lega oggi vota convintamente contro questa commissione europea, le cui politiche scellerate sono alla base della crisi nella quale ci troviamo e non i dazi di Trump», ha detto. «Siamo favorevoli all'ammodernamento dell'esercito nazionale, che è presidio di sovranità nazionale e di interessi esclusivamente italiani, ma contrari a un esercito europeo che altro non farebbe che distruggere quella che è la nostra sovranità». Parla di principi Vannacci, di onore, di lotta. E giudica il *Green deal* un'assurdità. «La Lega oggi è l'unico partito sovranista in grado di incidere», continua. «È autonomista ma deve essere sovranista in Europa, perché altrimenti questa autonomia ce la mangia come Gargantua Bruxelles, che non aspetta altro».

Dalla due giorni di congresso leghista esce però un'altra istanza forte che Matteo Salvini è deciso a portare alla premier Giorgia Meloni: vuole riprendersi il Viminale. Dopo essere uscito con un'assoluzione piena dal caso Diciotti, il Capitano desidera più di ogni altra cosa tornare a ricoprire il ruolo di ministro dell'Interno. Alcuni segretari regionali della Lega, tra cui Riccardo Molinari, Massimiliano Romeo e anche lo stesso Alberto Stefani, nei loro interventi hanno introdotto il tema di un ritorno di Salvini in quel ruolo. E lui, abile, ha colto la palla al balzo per trasformarla in una istanza collettiva da portare a Giorgia Meloni. Il tutto sulla pelle di Matteo Piantedosi che, da uomo dello Stato, continua a lavorare a testa bassa. Infatti, tra tutti, è Massimiliano Fedriga ad alzare la manina per difenderlo. «Matteo Piantedosi sta facendo benissimo il suo lavoro», ha evidenziato il governatore del Friuli Venezia Giulia. Ma Salvini non vuole sentire ragioni e nel suo discorso finale, prima della *ola* dei duemila militanti fa sapere che intavolerà la discussione con la premier. Contestualmente, il suo ventriloquo Andrea Crippa dice che Piantedosi potrebbe candidarsi alla presidenza della Regione Campania. Insomma, c'è più di qualche indizio per pensare che il Capitano tornerà alla carica con la richiesta di un cambio di ministero. Nella partita potrebbe entrare anche il presidente Luca Zaia, magari prendendosi le Infrastrutture e i Trasporti se la Corte costituzionale metterà fine per sempre al suo sogno di ricandidarsi alla guida del Veneto.

I fan del cambio nella squadra di governo sembrano però esaurirsi nel cerchio magico di Salvini.

Fuori dalla fortezza fiorentina, tra gli alleati, la proposta viene vista come un rimpasto *ad personam*, né necessario né voluto. E la premier, nei cinque minuti di videomessaggio, non ha minimamente accennato la questione. —



Il messaggio di Viktor Orban per il congresso leghista di Firenze

La soddisfazione del Carroccio locale: «Premiato il nostro lavoro»
In Veneto entrano Bizzotto, Canova, Pretto e il "totem" Gobbo

Pizzimenti in Consiglio federale La regione guadagna un posto

L'ELEZIONE

DALL'INVIATO A FIRENZE

«Un onore per me e un impegno in più che svolgerò con tanto entusiasmo». Il Friuli Venezia Giulia guadagna un posto in più nel Consiglio federale. È quello che occuperà il deputato friulano Graziano Pizzimenti, già assessore regionale alle Infrastrutture e sindaco di Marano Lagunare. Un risultato che la Lega regionale commenta con soddisfazione: «Mi congratulo con l'onorevole Pizzimenti per la sua elezione nel Consiglio federale della Lega, avvenuta durante il congresso nazionale che si è tenuto tra a Firenze. È un risultato importante, che premia non solo il suo impegno, ma anche il lavoro di tutta la Lega Fvg. Un grande riconoscimento per una squadra unita, concreta e radicata sul territorio, che ogni giorno lavora con serietà per i cittadini», ha commentato il segretario regionale del Carroccio, il senatore Marco Dreosto. Il Veneto dal canto suo fa il pieno di eletti in consiglio federale e il segretario regionale Alberto Stefani mette in bacheca un'altra vittoria politica. Sì, perché per come si era delineata la situazione non era per nulla scontato portare a casa un simile risultato. La notizia, innanzitutto. Tra i 22 membri del consiglio federale della Lega entrano Mara Bizzotto, Giuseppe Canova, Erik Pretto e il totem Gian Paolo Gobbo. Canova e Bizzotto, con 41 e 38 voti, sono stati i due più votati a livello nazionale. Loro erano i nomi espressione della segreteria regionale, mentre per la minoranza interna si erano inizialmente presentati cinque vicentini e poi per Treviso anche Gobbo. Secondo le stime il Veneto avrebbe fatto certamente due eletti e forze anche un terzo. Con una simile confusione nelle candidature però si profilava la dispersione dei voti, con la conseguenza di incassare una misera coppia. Stefani ha cercato di mediare con gli oppositori interni e, alla fine, si sono sfilati in quattro. Pretto ha preso il voto dei vicentini, Gobbo ha avuto un consenso bipartisan. —

E.FER.


Graziano Pizzimenti con il segretario federale Matteo Salvini

Luci e ombre tra i militanti storici, per questo ingresso di prepotenza nella stanza dei bottoni
Cisint soddisfatta: «L'ufficiale è un arricchimento». Dreosto: «Una squadra sempre compatta»

Il silenzio di Fedriga e Zaia sul tesseramento del generale



Roberto Vannacci e Matteo Salvini mostrano la tessera che rappresenta l'ingresso dell'ex generale della Folgore nella Lega: il progetto è quello di nominarlo vice segretario federale nel giro di qualche giorno



Massimiliano Fedriga al voto durante il congresso della Lega

LE REAZIONI

DALL'INVIATO A FIRENZE

Il popolo leghista del Nord Est incassa la novità del tesseramento di Vannacci ma le posizioni sono molto diverse. E poi c'è un silenzio eccellente, quello del presidente del Veneto Luca Zaia. Anche se, a dire il vero, neppure il collega Massimiliano Fedriga ha proferito parola. Per il resto, le reazioni del popolo del Carroccio riflettono le correnti che da sempre dividono le anime all'interno del movimento.

Prendi un Roberto Marcato, assessore regionale in Veneto e dichiaratamente antifascista. «Non ho intenzione di sprecare nemmeno una parola per Vannacci», dice convinto. Il sindaco di Treviso Mario Conte compie un esercizio di equilibrismo. «È un inserimento importante, anche da punto di vista dei valori e degli obiettivi. Saranno poi gli elettori a darci la misura sulla bontà di questa operazione. Io, dal canto mio, vivo immerso nelle esigenze della mia gente».

«Io lo consideravo già dei nostri, ora lo è anche ufficialmente», commenta Anna Maria Cisint, ex sindaca di Monfalcone e ora europarlamentare. «Io sono contenta quando entrano nel partito persone che ci possono arricchire. Lui lavora molto, ci crede, fa tutto con passione e ha grande competenza nel suo settore. Per noi è un arricchimento». Marco Dreosto, segretario regionale del Friuli Venezia Giulia, resta stretto sul segretario federale: «Ancora una volta la squadra della Lega si dimostra unita e compatta al fianco di Matteo Salvini».



Una parte della delegazione del Friuli Venezia Giulia che ha partecipato alla due-giorni congressuale

«I nuovi ingressi fanno sempre bene», sottolinea Giuseppe Pan, consigliere regionale in Veneto. «Ma la nostra forza è che noi non siano né di destra né di sinistra». «Io che sono di destra, invece, sono molto contento dell'ingresso di Roberto Vannacci», dice senza timore Giulio Centenaro, anche lui consigliere regionale.

Il capogruppo leghista Alberto Villanova apprezza la novità. «Un bel colpo scenografico. Sono contento che Vannacci si sia dichiarato autonomista», dice. «Ben venga, è un trascinatore» commenta il deputato trevigiano Dimitri Coin.

Entusiasmo totale per la parlamentare Arianna Lazzarini: «Siamo contenti, è una notizia molto positiva. Ha dato una mano al partito alle Europee. Il suo ingresso è stato ufficializzato nel momento più importante».

In effetti Matteo Salvini non ha mai nascosto la gratitudine per un candidato che ha saputo portare mezzo milione di voti in un momento molto delicato per il partito. La stessa richiesta l'aveva fatta anche a Luca Zaia ma il presidente del Veneto ha rifiutato, sostenendo di doversi occupare a tempo pieno della regione che amministra. Quella gratitudine consente oggi all'ex generale di scavalcare decenni di militanza e di sistemarsi nella stanza dei bottoni della Lega.

Marzio Favero, ex sindaco di Montebelluna che ora siede in consiglio regionale in Veneto, dichiaratamente antifascista, prova a non giudicare e fornisce invece una prospettiva di orizzonte. «La vera sfida, adesso, è rispettare la mozione Stefani», dice. «E conservare l'amministrazione di una regione come il Veneto. Ci stiamo giocando quasi 40 anni di storia del partito. Quanto all'autonomia è un aperitivo, rispetto al federalismo che abbiamo sempre chiesto». —

E.FER.

IL COMMENTO

LA CONFERMA NON NASCONDE LE CREPE INTERNE

FRANCESCO JORI

La Lega secondo Matteo. Dal congresso precotto di Firenze, servito ai delegati con menu e ingredienti fissi stabiliti in anticipo, esce un partito confezionato a uso e consumo di un segretario che, oltre a riscriverne le regole, si è allungato di un anno il mandato nell'intento di arrivare alla fine del decennio. Che ci riesca, è tutto da dimostrare: specie alla luce di consensi che, tra sondaggi e voti effettivi, lo inchiodano da anni a una risicata percentuale a cifra singola. E con un ruolo nella scena politica che gli sta stretto, al punto da rivendicare per se stesso un posto prima da ministro degli Interni, poi degli Esteri, adesso di nuovo agli Interni, domani chissà. Ma intanto, provare a fare quello dei Trasporti, che fosse sbagliato?

L'unanimità di facciata imposta a Firenze non basta a nascondere le crepe interne: a cominciare dal Veneto, condannato a vivere nella penombra del movimento. Una sola volta i suoi leghisti sono stati davvero «parõni a casa loro», come ancor oggi inutilmente rivendicano: al tempo della fondazione, quando Bossi era ancora un signor nessuno; poi si è preso la Lega annettendosi la componente veneta, aiutato in questo dalla fallimentare e dispotica gestione Rocchetta.

Oggi, l'era Zaia è al tramonto: il terzo mandato non ci sarà. D'altra parte, la sua anzianità di servizio l'ha maturata largamente: sono passati 27 anni da quando venne eletto a capo della Provincia di Treviso; e da allora ha sempre fatto il presidente. Disoccupato comunque non resterà.

Quanto alla Lega-Liga, in politica i soli numeri che contano sono quelli delle urne elettorali, non dei gazebo o delle piazze. E le cifre dicono che alle politiche 2022 il partito ha raccolto meno di metà dei voti di Fratelli d'Italia, e alle europee 2024 addirittura un terzo. Tutto può capitare, certo. Ma se alla fine i leghisti veneti dovessero ottenere comunque la presidenza della Regione, non sarà per loro merito, ma solo perché a Roma, non a Venezia, si deciderà altrimenti: esattamente come capitò a Zaia nel 2015, quando fu il tavolo nazionale dei partiti, e non la base, a decidere che il Veneto dovesse andare alla Lega e non a Forza Italia: che pure rivendicava il quarto mandato per il presidente uscente Galan.

Diverso è lo scenario per il Friuli Venezia Giulia, dove si voterà tra due anni; e dove il presidente uscente Fedriga si sta muovendo con ben altra efficacia, specie in prospettiva futura. Nessun attacco al *lider maximo*, per carità; ma anche netti distinguo, come quelli proposti a Firenze: «Non sono il ventriloquo di Salvini», e «Fermarsi agli slogan porta a un impoverimento della politica». Tutt'altro stile rispetto a uno Zaia che in Lega si ispira allo stile don Abbondio; con punte di funambolismo verbale, tipo la stiracchiata distinzione tra «leali» e «fedeli».

Non è detto con questo che sia o sarà Fedriga il dopo Salvini. Ma non è neppure scontato che Re Matteo continui a star seduto sul suo trono fino a che lo vorrà. Fallimentare si sta rivelando il tentativo di dare alla Lega un connotato nazionale, dopo aver cestinato il Nord già nel 2017 cambiando pure la ragione sociale («Lega per Salvini premier»). A differenza di quanto sosteneva Plinio il giovane, «i voti si contano e non si pesano», nell'odierna Roma si contano e si pesano. E lo sa per primo proprio Salvini, che ha ingaggiato un corpo estraneo quale l'estroverso generale Vannacci come donatore di sangue elettorale per contrastare l'anemia di consensi; regalandogli pure la tessera della Lega a dispetto di tanti leghisti veri. Tutto il resto è noia. —

IL PAPA TORNA FRA LA GENTE

Francesco appare a sorpresa «La malattia prova difficile»

Il Pontefice si fa vedere verso la fine dell'Angelus a Piazza San Pietro e benedice
La sua presenza desta grande commozione fra tutti i fedeli che lo applaudono

di Fausto Gasparroni / ROMA

A causa del ricovero al Gemelli e della successiva convalescenza era dovuto rimanere assente da diversi eventi giubilari. Ma a quello dedicato agli ammalati e al mondo della sanità non ha voluto mancare. La sorpresa del Papa arriva al termine della messa celebrata in Piazza San Pietro dall'arcivescovo Fisichella, pro-prefetto per l'Evangelizzazione: Francesco, in sedia a rotelle, sbuca all'improvviso sul sagrato vaticano, inatteso da tutti, spinto dal fedele assistente Strappetti e con accanto il segretario personale don Villalon.

EMOZIONE

Grandi l'entusiasmo e l'emozione tra gli oltre 20 mila presenti, in piedi ad applaudirlo. Il Pontefice, sorridente, saluta da vicino molte persone nelle file sul sagrato, poi viene portato davanti all'altare, da dove dà la benedizione insieme a Fisichella. Viene letto anche un suo breve messaggio di ringraziamento. Bergoglio appare un po' dimagrito, con le cannule dell'ossigeno al naso, ma in condizioni migliori rispetto all'uscita dall'ospedale di 2 domeniche fa. Anche la voce, pur ancora flebile, è migliorata. «Buona domenica a tutti. Grazie tante!», ripete alla folla, do-

Monsignor Fisichella aveva letto un suo messaggio. Si pensava di vederlo in video

po aver ticchettato sul microfono per vedere se funziona, avendo fatto cilecca una prima volta. I segni che le terapie contro la polmonite bilaterale e la riabilitazione sia motoria che respiratoria stanno funzionando ci sono. Il Papa, condividendo in tutto la condizione degli ammalati protagonisti dell'odierno Giubileo, vuole essere a tutti gli effetti «pellegrino tra i pellegrini»: prima del saluto ai fedeli in piazza si confessa nella Basilica, si raccoglie in preghiera e attraversa la Porta Santa, fa sapere la Sala stampa vaticana. Negli ultimi due giorni era trapelata la possibilità di qualcosa di nuovo dal Papa alla messa o all'Angelus di ieri. Si pensava a un'eventuale comparsa in video, ma alla fine la cosa sembrava tramontata. Lo stesso mons.


Un frame del video di papa Francesco che attraversa la Porta Santa

OMELIA

Fisichella, introducendo la lettura dell'omelia preparata da Francesco dice: «A pochi metri da noi papa Francesco, dalla sua stanza a Santa Marta ci è particolarmente vicino e sta partecipando come tanti malati, tante persone deboli, a questa Santa Eucaristia attraverso la tv». E invece tanta è la volontà di partecipare che il Pontefice non compare in video, ma proprio di persona, uscendo per la prima volta da Santa Marta dal giorno della dimissione dal Gemelli. Un segno di buon auspicio anche per i prossimi riti di Pasqua. «La malattia è una delle prove più difficili della vita, in cui tocchiamo quanto siamo fragili», dice nell'omelia. «Con voi, carissimi fratelli e sorelle malati, in questo momento della mia vita condivido molto: l'esperienza dell'infermità, di sentirci deboli, di dipendere dagli altri in tante cose, di aver bisogno di sostegno - aggiunge -. Non è facile, ma è una scuola in cui impariamo ogni giorno ad amare e a lasciarci amare, senza pretendere e respingere, senza rimpiangere e disperare». —

LE MANIFESTAZIONI

A Bologna la piazza per l'Europa unita

BOLOGNA

Da una parte la manifestazione dei sindaci per l'Europa nello spirito di Ventotene, dall'altra quella con gli scontri fra polizia e manifestanti contro il riarmo: piazza dai due volti quella della domenica bolognese. In piazza del Nettuno il sindaco Matteo Lepore e la sindaca di Firenze Sara Funaro hanno chiamato a raccolta qualche migliaio di persone per una riedizione della manifestazione promossa da Michele Serra in piazza del Popolo a Roma il 15 marzo, per chiedere un'Europa più unita. In contemporanea Potere al Popolo, con i collettivi degli studenti e altre sigle della galassia antagonista aveva organizzato un presidio per dire no alle politiche di riarmo dell'UE. I manifestanti si sono però trovati di fronte il cordone di polizia e quando hanno provato a sfondarlo c'è stato un piccolo tafferuglio. La manifestazione di Lepore e Funaro si è aperta con un videomessaggio di Romano Prodi che ha richiamato lo spirito di Ventotene.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Che cosa si cela dietro ai disturbi intestinali ricorrenti?

Disturbi intestinali ricorrenti: si tratta di sintomi tipici della cosiddetta sindrome dell'intestino irritabile, particolarmente diffusa anche in Italia. Che cosa si cela dietro a questo quadro sintomatico? E che cosa può aiutare le persone colpite? Abbiamo raccolto le Vostre domande e cercato delle risposte.



PRIMA DI TUTTO: CHE COSA SI INTENDE PER „SINDROME DELL'INTESTINO IRRITABILE"?
Per sindrome dell'intestino irritabile si intende un disturbo funzionale dell'intestino, che normalmente si manifesta con disturbi intestinali ricorrenti, come diarrea, dolori addominali, flatulenze o stitichezza. Tali disturbi possono variare in intensità, frequenza e durata e manifestarsi in combinazione oppure anche singolarmente. Alcune persone affette dalla sindrome dell'intestino irritabile combattono per esempio spesso con la diarrea, altri invece soffrono soprattutto di flatulenze o dolori addominali. La situazione è particolarmente difficile per coloro che soffrono del cosiddetto tipo misto, i cui sintomi variano continuamente.

SI TRATTA DI UNA CONDIZIONE DELL'ETÀ MODERNA?
Assolutamente no. Descrizioni di persone con disturbi intestinali ricorrenti e indefiniti si trovano più volte nel corso della storia della medicina: già Ippocrate, oltre 2000 anni fa, faceva riferimento a persone affette da disturbi intestinali ricorrenti. La sindrome dell'intestino irritabile non è dunque comparsa con la civiltà moderna.

QUANTO È DIFFUSA LA SINDROME DELL'INTESTINO IRRITABILE?
Per la maggior parte delle persone è difficile parlare di disturbi intestinali. Per questo, le persone colpite sono spesso sorprese quando scoprono di non esser sole. Nei fatti, si tratta di un quadro sintomatico piuttosto diffuso: si ritiene, infatti, che siano molti gli italiani a soffrirne.

CHE COSA COMPORTA LA SINDROME DELL'INTESTINO IRRITABILE NELLA VITA QUOTIDIANA DELLE PERSONE COLPITE?
Chi soffre di diarrea, dolori addominali e/o costipazione ricorrenti non conduce una vita quotidiana del tutto tranquilla ha una vita quotidiana faticosa. Anche se i disturbi di per sé non sono così drammatici, il loro impatto sulla qualità della vita delle persone affette non va sottovalutato, soprattutto se i sintomi si manifestano senza alcun preavviso.

SI PUÒ DIRE QUALE SIA LA CAUSA DI QUESTI SINTOMI?
Per i singoli sintomi come diarrea, dolori addominali e flatulenze ci sono ovviamente diversi possibili fattori scatenanti. Se i sintomi si ripresentano potrebbero essere ricondotti a una barriera intestinale danneggiata. Si parla in questo caso di „intestino bucherellato" („Leaky Gut" in inglese).
Ci dobbiamo immaginare la barriera intestinale come una parete che protegge il corpo da sostanze nocive. Nelle persone che soffrono di disturbi intestinali ricorrenti, spesso questa barriera presenta delle lesioni microscopiche: proprio attraverso queste microlesioni agenti patogeni e sostanze nocive possono penetrare attraverso la barriera causando un'irritazione del sistema nervoso enterico. Le conseguenze possono essere i disturbi intestinali ricorrenti come diarrea, dolori addominali, flatulenze e/o costipazione.



CI SONO FATTORI CHE CONTRIBUISCONO ALLA FORMAZIONE DELLE MICROLESIONI?
Si. Fattori scatenanti potrebbero essere la tipica dieta occidentale, ricca di acidi grassi saturi e zuccheri. Anche l'assunzione di medicinali e diverse patologie potrebbero avere un'influenza negativa sulla barriera intestinale. Infine, un fattore che pochi riescono ad eliminare dalla loro vita quotidiana: lo stress.

UN RIMEDIO CHE POTREBBE AIUTARE A CONTRASTARE QUESTI SINTOMI?
Un aiuto potrebbe venire da un batterio, e precisamente dal *B. bifidum* MIMBb75, che ha la capacità di aderire alle aree danneggiate della barriera intestinale.
Sulla base di questo presupposto è stato sviluppato Kijimea Colon Irritabile PRO, che contiene il ceppo batterico MIMBb75 nella forma ulteriormente sviluppata e inattivata termicamente. Nelle persone affette da disturbi intestinali ricorrenti, il ceppo batterico HI-MIMBb75 può aderire alle aree danneggiate della barriera intestinale, come un cerotto su una ferita. Al di sotto di questo cerotto, la barriera intestinale può rigenerarsi e i sintomi possono attenuarsi. Inoltre, Kijimea Colon Irritabile PRO è ben tollerato e non sono note interazioni e controindicazioni.
Kijimea Colon Irritabile PRO è disponibile senza ricetta in farmacia, ma può anche essere ordinato comodamente online direttamente dal produttore sullo shop www.kijimea.it.

Come un cerotto per l'intestino irritato.

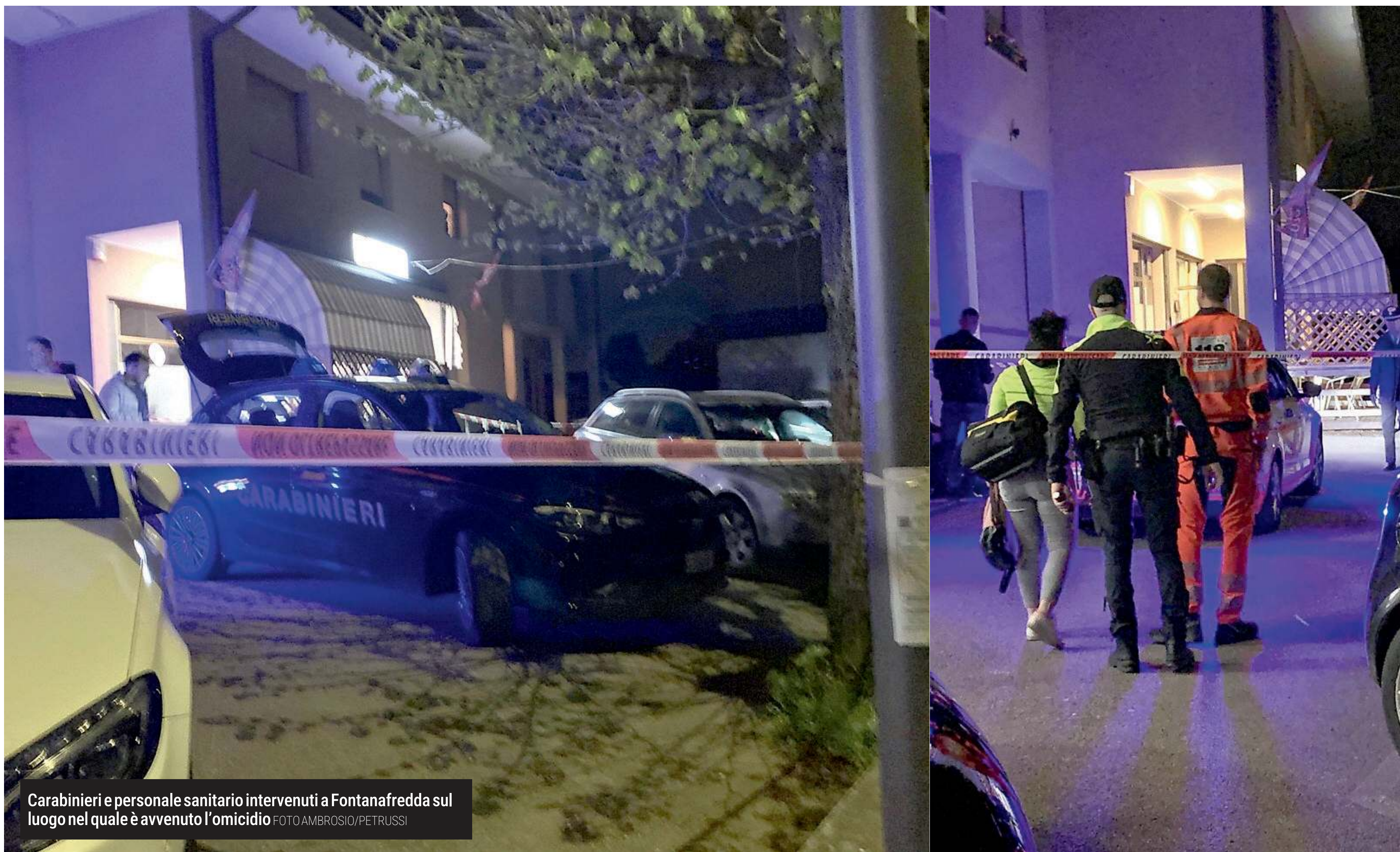
- ✓ Contiene lo specifico bifidobatterio *B. bifidum* HI-MIMBb75
- ✓ Per i sintomi dell'intestino irritabile come diarrea, dolore addominale o costipazione
- ✓ Con effetto cerotto PRO

Per la Vostra farmacia:
Kijimea Colon Irritabile PRO
(PARAF 978476101)
KIJIMEA COLON IRRITABILE PRO
www.kijimea.it

È un dispositivo medico CE 0123. Leggere attentamente le avvertenze o le istruzioni per l'uso. Autorizzazione ministeriale del 29/08/2024. • Immagini a scopo illustrativo.

KIJIMEA®
DALLA RICERCA. PER LA TUA SALUTE.

Omicidio a Fontanafredda



Carabinieri e personale sanitario intervenuti a Fontanafredda sul luogo nel quale è avvenuto l'omicidio FOTO AMBROSIO/PETRUSSI

Ucciso con un colpo alla testa dopo una lite fuori del bar Gli aggressori fuggono in auto

La vittima di nazionalità albanese aveva 43 anni. Caccia a un'Audi bianca

Ilaria Purassanta / FONTANAFREDDA

Ucciso iso a colpi di pistola al culmine di una lite nel parcheggio di due attività commerciali, ieri sera a Fontanafredda. La vittima è Vladimir Topjana, 43 anni, di nazionalità albanese, residente a Cordenons. L'omicidio, i cui contorni sono ancora tutti da chiarire, è avvenuto alle 21.15, venti minuti dopo l'inizio della partita di calcio Roma-Juventus che il vicino bar Sporting Milan Club di via Michelangelo Buonarroti stava trasmettendo e alla quale stavano assistendo diverse persone. L'assassino ieri sera era in fuga, si cerca un'Audi bianca.

LA LITE

Topjana stava parlando con un parente quando è arrivata un'Audi bianca di grossa cilindrata dalla quale sono scese, secondo le prime informazioni, un paio di persone. Il gruppetto ha cominciato a discutere in maniera sempre più animata tanto che un cliente del bar si è avvicinato agli uomini tentando di mettere un po' di calma, ma poi ha desistito. La discussione si è svolta tutta in lingua straniera.

COLPI DI PISTOLA

Il gruppo, secondo quanto appreso, si è quindi allontanato continuando a discutere sotto un porticato dove si trovano le due attività commerciali. Ed è qui che è accaduto l'irreparabile. Sono infatti stati sentiti due o tre colpi di pistola, di cui uno ha raggiunto alla testa uno dei due parenti, Topjana che è immediatamente crollato privo di vita.

LA FUGA

L'Audi si è allontanata a tutta velocità, il parente della vittima e gli avventori hanno chiamato i soccorsi, che sono giunti sul posto con l'automedica del 118 e l'ambulanza. Tuttavia, per l'uomo non c'era più nulla da fare. Disperazione, tra gli amici e i famigliari, scesi in strada. In primis il cognato, che non si capacitava dell'accaduto. Poco dopo sul luogo dell'omicidio è giunto in lacrime anche un figlio della vittima. Il quarantatreenne si vedeva spesso in via Buonarroti, dove abitano alcuni parenti, e sicuramente era frequentatore del bar.



Uno dei bossoli ritrovati sull'asfalto dagli investigatori

> Il delitto si è consumato alle 21.15 durante la partita Nel locale c'erano avventori

> Gli investigatori hanno cominciato ad ascoltare i testimoni e i parenti della vittima

AREA TRANSENNATA

L'area è stata immediatamente transennata dalle forze dell'ordine. Sul posto, il comandante della compagnia carabinieri di Sacile Danilo Passi, il provinciale colonnello Roberto Spinola, il vertice del Nucleo investigativo Giacomo De Carlini con i suoi uomini e il medico legale Michela Fustaci. Avvisato anche il pubblico ministero di turno Monica Carraturo.

LE INDAGINI

Gli investigatori si muovono a tutto campo, alla caccia di coloro che sono in fuga – determinante sarà probabilmente la testimonianza del parente della vittima – e alla ricerca del movente del delitto. Al setaccio anche la rete del sistema di videosorveglianza nella cittadina alle porte di Pordenone attraverso la quale si intende ricostruire la via di fuga, ma anche di arrivo, dell'auto.

I TESTIMONI

Il bar è meta di molti clienti, soprattutto durante la trasmissione delle partite di calcio. Ed è proprio anche tra loro che gli inquirenti sono a caccia di elementi utili alla svolta delle indagini. In particolare, su coloro che sono scesi dall'auto e hanno scaricato colpi di pistola nei confronti dell'uomo ucciso. È verosimile, ad ogni modo, che la vittima conoscesse il suo assassino in quanto quest'ultimo appena sceso dall'auto si è immediatamente diretto verso di lui. —

L'omicidio di Trieste

PRIMA LO STRANGOLAMENTO E POI L'ACCOLTELLAMENTO

Così Isabella ha lottato per salvarsi la vita I frame del massacro

Il video del delitto mostra come l'89enne Tregnaghi abbia tentato fino all'ultimo di difendersi. Oggi l'autopsia



I carabinieri lunedì scorso davanti allo stabile di via delle Beccherie 7, teatro dell'omicidio. FOTO DI ANDREA LASORTE

Gianpaolo Sarti

Ha tentato di divincolarsi mentre l'assassina, da dietro, le stringeva sempre più forte uno scialle verde smeraldo attorno alla gola, muovendolo da destra a sinistra e segandole la pelle, tanto da farla sanguinare. Ma Isabella Tregnaghi, 89 anni, quella mattina di lunedì 31 marzo ha lottato come ha potuto, fino all'ultimo, scalciando, dimenandosi e cercando di allentare la presa con le mani. Con la cinquantottenne Erika Podmenich che però stringeva ancora lo scialle verde, trascinandola con quella morsa al collo tra la stanza da letto e il corridoio. Quasi a strozzare l'anziana. E lei, in un disperato tentativo di salvarsi, avrebbe pure sferrato una serie di unghiate al volto della donna sfregiandola.

Chi ha visto le immagini riferisce questa scena. Una scena ripresa dalle telecamere a circuito chiuso dell'abitazione al terzo piano di via delle Beccherie 7 nel Ghetto di Trieste, dove abitava la vittima e dove è stata uccisa. Come pure la coltellata fatale che Podmenich ha sferrato subito dopo sotto il mento dell'anziana: un taglio profondo e lungo 9,3 centimetri. Ripercorrendo gli atti giudiziari risulta non essere l'unico fendente: il verbale di ricognizione cadaverica firmato dal medico legale Raffaella Vetrini riferisce di «cinque ferite inferte al collo e al capo, nonché di numerose altre ferite sugli arti, sul fianco e sull'addome».

Ma dai nuovi elementi investigativi che trapelano dall'analisi di quei filmati emerge dell'altro: nei tre minuti che hanno preceduto l'aggressione, la vittima e l'assassina avrebbero camminato tranquillamente per la casa. Nessun litigio apparente, di certo nessuna colluttazione. Niente insomma che lasciasse presagire ciò che sarebbe accaduto negli istanti successivi. Di certo non per l'anziana: l'ottantanovenne Tregnaghi alle 12.08 fa entrare Podmenich nella propria abitazione. La donna indossa già i guanti neri di pelle. Alle 12.11, tre minuti dopo appunto, inizia l'aggressione: stando a quanto filtra da chi ha visionato le immagini, Podmenich prenderebbe dalla tasca (sembra dei pantaloni) lo scialle. All'improvviso, quando è alle spalle della vittima. E così, da dietro, le afferra la gola. Nelle sequenze video si scorge la donna mentre tenta di immobilizzare l'anziana con quello scialle. E lei, la vittima, che si dimena. Poi la coltellata alla gola. Un'arma comprata poco prima dell'omicidio, alle 11.57, in un negozio del centro, come si deduce dallo scontrino rinvenuto dai Carabinieri nel sacchetto di nylon giallo trovato in un cassonetto delle immondizie accanto alla Pam di Campi Elisi. In quel sacchetto, di cui si era sbarazzata l'omicida dopo aver ucciso l'ottantanovenne, c'erano pure il coltello, indumenti sporchi di sangue, un asciugamano insanguinato e i gioielli rubati in casa della signora.

Alle 12.23, in una delle ultime sequenze, si vede l'ottantanovenne seduta a terra, davanti alla porta del bagno, con la testa inclinata verso sinistra, al collo ancora lo scialle verde; è il punto in cui i soccorritori troveranno morta l'anziana, in un lago di sangue, accasciata con il busto verso l'interno della stanza da bagno. La telecamera filma ancora la donna mentre guarda la vittima dall'alto verso il basso sistemandosi i guanti.

Nell'ordinanza con cui il gip Marco Casavecchia ha disposto il carcere per l'indagata, il magistrato parla di «assoluta spietata ferocia». Sul caso stanno indagando il procuratore Federico Frezza e i pm Ilaria Iozzi e Andrea La Ganga. Oggi è in programma l'autopsia; il legale che assiste la famiglia di Tregnaghi, l'avvocato Federica Fantuzzi, non nominerà un proprio perito. L'indagata, difesa dall'avvocato Massimo Scrascia, dovrebbe essere interrogata nei prossimi giorni.

Intanto è emerso come Podmenich si procurava il farmaco, l'Halcion (una benzodiazepina), con cui aveva narcotizzato le altre due vittime delle sue rapine: il medico dell'indagata, interpellato dagli investigatori, ha confermato di aver prescritto il medicinale alla donna nel novembre dell'anno scorso. —



ISABELLA TREGNAGHI
AVEVA 89 ANNI, È STATA UCCISA NELLA SUA ABITAZIONE

Aveva fatto entrare in casa sua la donna Tre minuti dopo ecco l'aggressione



ERIKA PODMENICH
LA DONNA, 58 ANNI, È IN CARCERE INDAGATA PER L'OMICIDIO E LE RAPINE

Stordiva le vittime con la benzodiazepina Il farmaco prescritto per lei dal suo medico

Friuli Venezia Giulia

L'allarme degli atenei regionali: «Si rischia di perdere ricercatori»

I rettore uscenti di Trieste, Di Lenarda, e Udine, Pinton: «Perplessi sui fondi assegnati dal ministero»

Giulia Basso

«Rischiamo di perdere una generazione di ricercatori perché mancano strumenti adeguati per reclutarli. Proprio ora che, grazie ai fondi e ai progetti legati al Pnrr abbiamo il maggior numero di dottori di ricerca di sempre e con la scadenza, da qui a 12 mesi, dei contratti di un alto numero di ricercatori a tempo determinato». L'allarme arriva dal rettore dell'Università di Trieste, Roberto Di Lenarda, dopo l'assegnazione dei nove contratti di ricerca destinati agli atenei regionali, con uno stanziamento di 876.000 euro nell'ambito del Pnrr.

Nonostante il Friuli Venezia Giulia si sia aggiudicato nove posizioni, di cui tre all'Università di Trieste, quattro alla Sissa e due all'Università di Udine, i rettori uscenti delle università regionali esprimono forti perplessità sulle modalità di assegnazione e sui numeri complessivi, giudicati largamente insufficienti. «Il ministro ha scavato 37 milioni di euro offrendo questo supporto ai costi dei contratti di ricerca – spiega Di Lenarda –, ma ha chiesto agli atenei di presentare domande senza specificare quali sarebbero stati i criteri di distribuzione dei fondi e di valutazione delle domande».

Le università hanno avuto solo dieci giorni per presentare le proposte, fino a un massimo di venti richieste per ateneo. Proprio sui criteri di assegnazione si concentrano le critiche più severe, soprattutto dopo aver dato una scorsa alla distribuzione dei posti tra gli atenei: «La Sapienza e Bologna hanno ricevuto quattro contratti, noi tre, Udine due, mentre l'università telematica Unimercatorum ne ha ottenuti cinque. Sono colpito negativamente non solo dall'inserimento delle università telematiche, ma anche dai criteri di distribuzione del tutto incomprensibili», così Di Lenarda.



I rettori uscenti degli atenei di Trieste, Roberto Di Lenarda, e Udine, Roberto Pinton (a destra)

Critiche alle modalità di assegnazione e alla poca trasparenza sui criteri adottati

Il rettore uscente dell'Università di Udine, Roberto Pinton, fa eco alle preoccupazioni: «Non abbiamo evidenza di che tipo saranno questi contratti. Ci sono aspetti giuridici che andranno verificati. Consideriamola come una prova sperimentale», afferma, cercando di vedere il lato positivo. Pinton sottolinea la mancanza di trasparenza: «Sappiamo che è stato assegnato almeno un posto per università, ma per gli altri quali sono stati i criteri? Un sistema più chiaro e trasparente avrebbe reso più proficua la partecipazione». Al centro della questione c'è il passaggio, avvenuto nel giugno 2022, dagli assegni di ricerca ai nuovi contratti di ricerca, con caratteristiche diverse: durata minima di due anni (contro la flessibilità degli assegni, rinnovabili anche anno per anno) e una struttura contributiva più solida, che però ha fatto lievitare i costi da circa 25.000 euro a un minimo di 40.000 euro annui.

«Da gennaio 2025 lo strumento dei contratti di ricerca è l'unico a disposizione, perché la riforma del pre-ruolo è impantanata in Parlamento», spiega Di Lenarda. «Ci troviamo così nell'impossibilità di dare un'alternativa alla grande maggioranza dei ricercatori reclutati con il Pnrr, rischiando di perdere di nuovo i nostri cervelli». I nuovi contratti, che devono essere attivati entro il 15 maggio, rappresentano una corsa contro il tempo per gli atenei, che dovranno indire rapidamente le procedure concorsuali. Si cerca di guardare oltre: «Speriamo che questa sia solo una prima iniziativa», conclude Pinton, «e che la riforma del pre-ruolo proceda velocemente per dare maggiore flessibilità. Servono fondi per non disperdere quanto costruito con il Pnrr e per non regalare questo patrimonio all'estero». —

Si è chiusa la 24.a edizione del Corso Origini, targato Mib e Regione
«I dazi degli Usa? Quando una porta è chiusa, ce n'è un'altra aperta»

Da Canada e Argentina nel Paese dei nonni per rafforzare i legami

IL FOCUS

Roberta Mantini

«Gli Stati Uniti chiudono all'Italia? Il Canada è aperto». È questo il primo commento di Christian Tramontin, uno dei 18 discendenti di emigrati italiani all'estero, provenienti da 5 Paesi, che hanno terminato sabato scorso la 24.a edizione del Corso Origini organizzato da Mib Trieste School of Management con il sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia.

Il percorso, di 5 mesi, si è concentrato su discipline manageriali come imprenditorialità, international business ed export management, e ha offerto ai partecipanti provenienti dalle comunità italiane di Argentina, Brasile, Canada, Cile e Sud Africa, l'opportunità di rafforzare il legame professionale e culturale con il Paese d'origine. Tramontin è discendente di nonni originari di un piccolo paesino tra Pordenone e Udine. In Canada si occupa di strategia aziendale e ricerca mercato: «La situazione delle chiusure e dei dazi nei confronti del Canada è molto difficile», commenta Tramontin che osserva anche come «Trump sia il primo conservatore a promuovere una chiusura, normalmente sono più propensi al "free trade", non capisco la ragione di questa decisione». Parlando di futuro e opportunità Tramontin dice in modo secco: «Per me, quando una porta è chiusa, un'altra è aperta».

Di opportunità parla anche Laìs Helena Veroneze Giorgianni, chimica brasiliana di San Paolo, origini friulane, venete, siciliane: «Sono sempre positiva. Non è facile, ci sono delle sfide da affrontare ma strutturando bene, pianificando, studiando regole e leggi possiamo continuare a fare business tra i Paesi». Horacio Rossetti è del nord-est dell'Argentina, la famiglia di suo papà ha origini toscane, friulane e liguri. È laureato in International business. «Sono partner della camera di commercio italiana in Argentina – racconta – penso di fare qualcosa per lavorare con le aziende italiane, come richiede il Corso Origini».

Rossetti sottolinea: «Per noi del Sudamerica, è sempre difficile, perché stiamo imparando a fare business». Guardando un po' a cosa succede sul piano internazionale pensa come «sia un periodo difficile, ma tutto è un'opportunità per l'Italia e per l'Argentina». La sua opinione è condivisa anche dalla connazionale Luján Curet. Lei è una commercialista con un nonno nato a Trieste, e aggiunge: «Ci vorrà un po' di tempo poi si avrà la possibilità di riaprire una porta per tutto il commercio». —


I 18 PARTECIPANTI AL CORSO
DISCENDENTI DI EMIGRATI ALL'ESTERO DAL FRIULI VENEZIA GIULIA

Mobilità

IL DEPUTATO ZIZA: «ANDIAMO AVANTI, SI PUÒ FIRMARE ANCHE A TRIESTE E MUGGIA»

Superstrada H6, Lubiana dice no all'abolizione della vignetta

La ministra contro la petizione già firmata da seimila persone per chiedere lo stop al pedaggio nel tratto compreso fra Capodistria e il confine con l'Italia

Valmer Cusma / CAPODISTRIA

La ministra slovena delle Infrastrutture Alenka Bratušek non ha gradito l'avvio della petizione per l'abolizione del pedaggio sulla superstrada H6 nel tratto compreso tra Capodistria e il confine con l'Italia. Non solo: ha accusato la sua promotrice Meira Hot vicepresidente della Camera di Stato (il Parlamento sloveno) e il deputato della Comunità italiana Felice Ziza che sostiene l'iniziativa, di non operare a favore dello Stato.



La ministra slovena delle Infrastrutture Alenka Bratušek

Secondo la ministra il Trattato di Osimo non costituisce la base giuridica per la richiesta di abolizione della vignetta, come invece sostiene Meira Hot. «Invece il Trattato di Osimo del 1975 è un ottima base – afferma Felice Ziza – in quanto stando all'articolo 5 del documento, l'allora Jugoslavia e l'Italia si impegnano a sviluppare l'infrastruttura stradale in modo da dare un impulso al turismo e all'economia locale».

È opinione comune che l'abolizione del bollino avrebbe sicuramente una ricaduta positiva sulla Comunità nazionale. «Il trattato non scende nei particolari – afferma ancora Ziza – ma fornisce elementi generici che permettono di operare a favore dell'iniziativa. Comunque è indicativo che l'anno dopo, nel rispetto del citato articolo, l'allora Presidente della Repubblica italiana Giovanni Leone aveva fatto abolire il pedaggio autostradale sul tratto Lisert - Monfalcone - Trieste. Successivamente lo stesso era stato fatto sul segmento Villesse - Gorizia anche se non rientrava nei parametri del Trattato. Il governo italiano aveva fatto di più rispetto a quanto sancito dal documento». Ziza tiene quindi a ricordare che nel 2019 Alenka Bratušek aveva abolito il pedaggio per la strada veloce che passa per il centro di Maribor.

A questo punto bisogna rassegnarsi? «Assolutamente no – spiega Ziza – è da 15 anni che lotto per l'abolizione della vignetta. Finora la petizione è stata firmata da 6 mila persone. Si può firmare pure a Trieste e Muggia nonché in Istria. Il nostro obiettivo è di superare le 10 mila sottoscrizioni». —

MOBILITÀ URBANA

Debutta oggi a Fiume il sistema Park&Ride «Meno traffico in città»

Andrea Marsanich / FIUME

Debutterà oggi a Fiume il sistema Park&Ride, progettato per risolvere almeno in parte il gravoso problema del parcheggio in centro città, specie di chi vive in periferia, nei sobborghi e comuni circostanti e arriva in centro per motivi di lavoro, shopping e altre pratiche da sbrigare.

Il Park&Ride sarà adottato nella storica via Milutin Barač (ex via dell'Industria), che collega il rione di Mlacca e l'ex Silurificio, via dedicata al primo direttore della Raffineria fiumana, la Romsa.

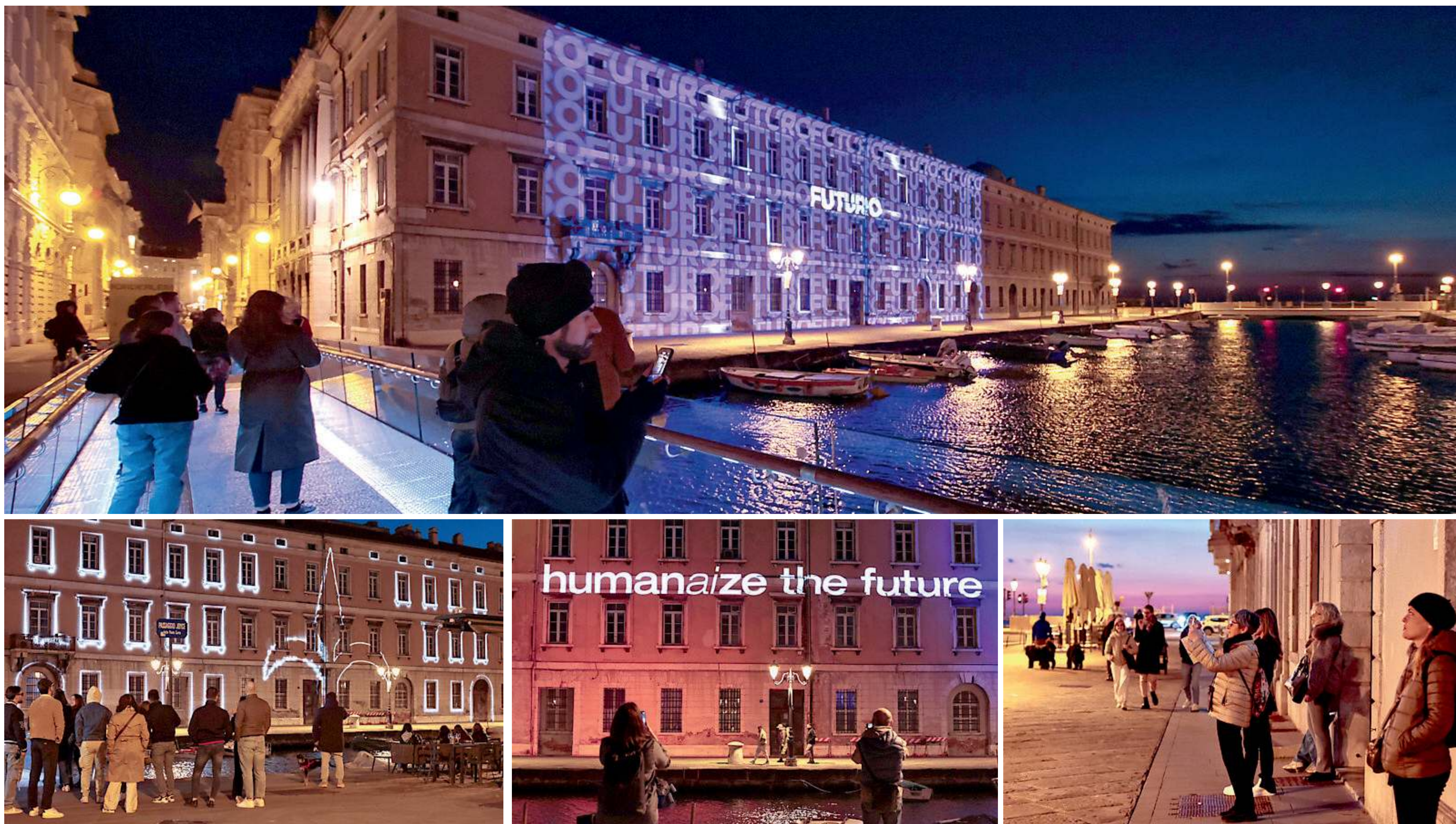
Il sistema, rivoluzionario per il capoluogo del Quarnero, consiste nel garantire agli utenti il posteggio in via Barač, in un'area apposita, con viaggio in centro sui mezzi pubblici della municipalizzata Autotrolej. Il rientro in questa via avverrà pure sui bus dell'Autotrolej della linea 8.

I conducenti avranno a disposizione 200 posti in via Barač, con la seguente tariffa giornaliera che comprende appunto le due corse sui bus: 2 euro per una persona, 3 euro per due persone, 4 euro per 3 e infine 5 euro per quattro utenti.

Nel presentare la novità, il sindaco fiumano Marko Filipović ha parlato di tariffe ragionevoli. «È un servizio concernente parcheggio e viaggio di andata e ritorno – ha detto Filipović – che i cittadini gradiranno sicuramente. Vogliamo in tal modo allentare la morsa del traffico lungo le vie del centro, che specie nelle ore di punta diventa quasi insostenibile». Il direttore dell'Autotrolej, Robert Mrvčić, ha riferito che – in relazione a Park&Ride – nell'arco della giornata si avranno 20 corse dall'ex Silurificio verso il centro e altrettante in direzione via Barač. Gli orari sono disponibili sul sito di Autotrolej, sulle altre piattaforme digitali, come pure sui display posizionati alle fermate. —

TRIESTE

In vista dell'evento di domani



I giochi di luce del videomapping proiettato ieri sera sul lato di Palazzo Carciotti affacciato sul Canal Grande hanno subito catturato l'attenzione dei passanti FOTO ANDREA LASORTE

Palazzo Carciotti si illumina di notte Nell'anteprima il futuro rilancio

Ieri sera lo spettacolo proiettato sulla facciata dell'edificio per anticipare l'hub di innovazione promosso da Generali

Francesco Codagnone

L'inizio dello spettacolo è un omaggio alla città della scienza, al sapere nei campi della fisica e dell'innovazione, all'intelligenza umana. Luci colorate richiamano i toni e le trame dell'ecosistema, alternandosi sulla sontuosa facciata dell'edificio di Riva Tre Novembre ed evidenziando gli elementi chiave delle architetture di Matteo Pertsch. Le linee si intrecciano e formano infine un'alabarda, simbolo di Trieste, prima di svanire nell'acqua come fossero particelle.

Palazzo Carciotti si trasforma in una tela luminosa, animata da un *videomapping* proiettato sull'edificio, lato Canale. Da ieri sera e fino a domani mattina racconterà progressivamente, per suggestioni, il filo che lega il passato e il futuro di quel simbolo assoluto del neoclassicismo triestino. La prima sede in cui le Assicurazioni Generali furono fondate nel 1831 è tornata in possesso del Leone dopo quasi due secoli, e ora è pronta a reincarnare quello stesso spirito innovatore che la contraddistinse all'epoca della sua edificazione.

I cinque atti dello spettacolo luminoso e sonoro già questa sera si arricchiranno di elementi nuovi rispetto a ieri, marcando così il conto alla rovescia fino a domani mattina, quando la narrazione sarà completa e le informazioni sul progetto di rilancio saranno svelate nel corso dell'evento in allestimento al Generali Convention Center. Il futuro del Carciotti potrà avere inizio e avrà la forma di un *hub* di innovazione dedicato allo sviluppo dell'intelligenza artificiale, promosso da Generali in partnership con istituzioni pubbliche – in prima fila la Regione Friuli Venezia Giulia – e realtà private di livello nazionale e internazionale.

Le luci si accendono poco dopo le 19.30 e si ripetono con pause di cinque minuti fino alle 2 del mattino. Per poter apprezzare a pieno lo *storytelling* ideato dal Leone serve però attendere l'imbrunire. Il punto di partenza è "Trieste città della scienza e della fisica", dove una composizione emozionale di musica elettronica accompagna le luci colorate: linee che scontornano le finestre e le finiture del palazzo, prima di dare forma all'alabarda e dissolversi in un turbinio di particelle.

I piccoli quanti svaniscono su chi passeggia al tramonto lungo il Canale e nell'acqua che vi scorre, sulla quale tornano quindi a riflettersi punti luminosi che si uniscono tra loro e creano una trama di poligoni digitali, a simboleggiare le connessioni di una rete. Inizia così il secondo atto dello spettacolo, intitolato "Connessione ed evoluzione, nascita di network", in cui la rete luminosa si infittisce con lo scorrere dei secondi, fino a ricreare la parete dell'edificio disegnata da linee luminose. Il risultato è una sorta di *wireframe* digitale: un diagramma visivo che replica la struttura del Carciotti.

Il terzo atto è dedicato all'"Origine", raccontata attraverso le colonne ioniche e gli affreschi del pittore Giuseppe Bernardino Bison, che prendono vita sulle facciate neoclassiche e creano un suggestivo gioco di piani. Fa il suo passaggio la "Gloria sul Carro di Aurora", rivisitata con animazioni leggere, presto seguita dalla comparsa delle statue interne, proiettate dai fari prima di sgretolarsi in particelle luminose. Piccoli frammenti ne decostruiscono le architetture, per poi ricomporsi e dare vita a una silhouette umana.



LO SPETTACOLO
LE PROIEZIONI DURANO 5 MINUTI
INIZIANO ALLE 19.30 E TERMINANO ALLE 2

Oggi all'imbrunire replica dei cinque atti che ripercorrono passato e prospettive della prima sede del Leone sulle Rive

Domani mattina si svelano i dettagli del piano di rilancio che vedrà coinvolti pubblico e privato sullo sviluppo dell'IA

Le scie quindi si dissolvono, lasciando la facciata dell'edificio coinvolta da un gioco di luci e ombre, poi man mano ricompaiono in un movimento frenetico. Il quarto atto, "La nuova Armonia", inizia con una trama di nodi, a simboleggiare ancora una volta un network: una rete che ora diventa però un unico fulcro, e dà vita a sinapsi cerebrali che iniziano a diramarsi e a riempire la superficie, giocando con gli elementi architettonici. Volti umani prendono forma, suggerendo la centralità delle persone nell'innovazione.

La facciata dell'edificio torna ad animarsi con una serie di lettere riprodotte a ripetizione: una trama fissa di parole chiave che si alternano con colori diversi. Luci rosse, blu, gialle e bianche richiamano gli indizi disseminati da Generali nelle ultime settimane, con quel messaggio "*HumanAIze the future*" ("Umanizza il futuro") che ora assume un significato diverso e dà il titolo all'ultimo atto dello spettacolo.

"Trieste", "Friuli Venezia Giulia", "Futuro", "Origine", "Progresso" appaiono e scompaiono sulla facciata dell'edificio, lasciando infine spazio a un invito – "Immagina l'innovazione" – e a un conto alla rovescia, che arriverà a zero in tempo per l'evento di domani. Al momento in cui inizierà il futuro di Palazzo Carciotti. —

Alle 13 scadono i termini per il deposito delle candidature: in corsa, salvo ripensamenti e sorprese, Garofolo e Vianelli

Il dopo Di Lenarda si svela all'Università con la prima sfida fra sole donne rettore

LE ELEZIONI

Francesco Bercic

Oggi alle 13 scade il termine ultimo per presentare la candidatura a nuovo rettore dell'Università di Trieste. Salvo clamorose sorprese dell'ultima ora – di cui comunque non si hanno avute fino a ieri avvisaglie – si annuncia un duello tutto al femminile per la successione a Roberto Di Lenarda nel prossimo sessennio. Al voto in modalità telematiche del 6 maggio si sfideranno l'ingegnere Ilaria Garofolo e l'economista Donata Vianelli: entrambe hanno confermato ancora mesi fa al *Piccolo* la loro intenzione di correre. Se così fosse, l'ateneo giuliano verrebbe così per la prima volta nella storia rappresentato da un volto femminile.

I PROFILI

Il nome di Donata Vianelli circola da tempo, essendosi peraltro già presentata alle elezioni di sei anni fa, quando fu sconfitta al ballottaggio da Di Lenarda. Laureata in Economia a Trieste, ha poi conseguito il dottorato di ricerca alla Ca' Foscari di Venezia. Attualmente è direttrice del Dipartimento di Scienze economiche, mentre nel precedente rettorato di Maurizio Fermeglia ha ricoperto il ruolo di delegata per l'Orientamento in entrata e in uscita.

Ilaria Garofolo è invece originaria di Roma, dove si è laureata in Ingegneria civile alla Sapienza. Prima del trasferimento nel capoluogo giuliano, è stata ricercatrice e professore associato alla Università di Trento. Nel suo caso il legame con il rettorato di Roberto Di Lenarda sembra essere più forte, o almeno più diretto: è stata infatti sua delegata per l'Edilizia nel corso di tutti e sei gli anni.

L'INCOGNITA DEI PROGRAMMI

Ma è un elemento in ogni caso marginale, di sicuro insufficiente per marcare una reale differenza "politica" tra le due. La verità è che fino a oggi, fino cioè alla pubblicazione dei programmi e all'apertura del dibattito formale, era quasi impossibile distinguere le posizioni. Tant'è che all'inizio di quest'anno, contattate dal *Piccolo*, avevano entrambe speso parole d'elogio verso Di Lenarda: a conferma di una continuità ideale rivendicata da entrambe, al di là dei ruoli ricoperti.

Il problema è che per numerose ragioni – dagli effetti della pandemia ai successivi copiosi finanziamenti del Pnrr, fino agli stessi festeggiamenti del centenario – il contesto in cui opererà il prossimo rettore sarà molto diverso dal sessennio in via di conclusione. Così soltanto nei prossimi giorni si chiarirà se e quanto le proposte delle docenti si discostino l'una dall'altra.







Sopra l'Università in piazzale Europa, in alto Donata Vianelli e, a destra, Ilaria Garofolo FOTO LASORTE E SILVANO

IL PERCORSO VERSO IL VOTO

Si voterà come detto martedì 6 maggio, in modalità telematica: per vincere serve la maggioranza assoluta (50 per cento + 1) degli aventi diritto. Il meccanismo di composizione dell'elettorato è piuttosto complesso, perché oltre ai docenti di ruolo, ai ricercatori e ai componenti del Consiglio degli studenti, vi fa parte anche la vasta platea del personale tecnico amministrativo, ma con voto ponderato. L'eventuale ballottaggio è fissato sette giorni dopo, martedì 13 maggio.

Nel frattempo ci sarà spazio per il dibattito. Già questa settimana saranno rinnovati i rappresentanti degli studenti, nelle elezioni telematiche del 9 e 10 aprile. Sarà il primo atto di un mese di fuoco per l'università. —

IL CASO

Giovane pugnalato alla schiena Fermato all'alba l'aggressore

Colpito nella notte fuori da un locale in via Rismondo: 15 giorni di prognosi
L'uomo, poi rintracciato dai carabinieri grazie ai testimoni, è sceso da un'auto

Laura Tonero

È sceso da un'automobile, ha raggiunto la sua vittima e l'ha colpita alle spalle, con un fendente, procurandogli una ferita sulla schiena. Protagonisti dell'accoltellamento, nella notte tra sabato e domenica in via Rismondo, sono stati due cittadini stranieri. L'aggressore – ora denunciato – si è dato alla fuga, ma all'alba i carabinieri l'hanno rintracciato e portato nella caserma di via dell'Istria.

L'episodio è avvenuto intorno alle 3 della notte, nei pressi del locale Aisha, un bar aperto solo il venerdì e il sabato dalle 23 alle 4, che propone musica latina ed è frequentato prevalentemente da cittadini sudamericani.

La vittima, un giovane di circa 25 anni, si trovava all'esterno del locale. Chiacchierava con altri avventori del bar. Quando da un'automobile è sceso un uomo che gli si è avvicinato e dopo un'animata discussione lo ha colpito, pugnalandolo alla schiena. L'aggressore poi è risalito a bordo dell'automobile ed è scappato, lasciando la sua vittima a terra, sanguinante. Gli altri avventori hanno chiamato i soccorsi. Sul posto, oltre ai carabinieri che hanno condotto le indagini, anche il personale del 118 e una volante della questura.


L'esterno del bar Aisha dove è avvenuto l'accoltellamento

All'accoltellamento hanno assistito, come dicevamo, gli avventori del bar Aisha. Alcuni si sono dimostrati poi collaborativi con le forze dell'ordine, fornendo dettagli e indicazioni utili a individuare l'aggressore. Il modello dell'automobile dalla quale era sceso l'accoltellatore, il rilevamento della targa e altre informazioni hanno consentito ai carabinieri di rintracciare all'alba il presunto responsabile. Si tratta di un cittadino straniero, che era tranquillamente rientrato a casa, dove appunto i militari dell'Arma l'hanno trovato e prelevato per accompagnarlo in caserma.

Il movente alla base dell'aggressione deve ancora essere chiarito.

Il giovane ferito è stato soccorso sul posto e trasferito al Pronto soccorso di Cattinara. Il fendente gli ha procurato una profonda ferita alla schiena, che avrebbe potuto ledere anche organi vitali. Fortunatamente, invece, le sue condizioni non sono gravi e i medici dell'ospedale di Cattinara hanno indicato una prognosi di quindici giorni.

L'apertura del bar Aisha fino a notte inoltrata ha generato negli ultimi anni diversi problemi. Il recente episodio è avvento all'esterno del locale – a terra ieri mattina erano ancora visibili le macchie di sangue – ma, in precedenza, fatti di cronaca si sono registrati pure all'interno del bar, tanto che il questore in passato ne aveva disposto anche la chiusura per 15 giorni. I carabinieri ora invieranno un'informativa anche alla polizia, e spetterà poi al questore valutare se ci siano gli estremi per prendere dei provvedimenti nel confronti del pubblico esercizio. —

L'OPERAZIONE DI PULIZIA

Pneumatici e brandine Completata la bonifica dei fondali di Barcola


Il materiale recuperato e riportato a terra per essere smaltito

Venticinque pneumatici dei quali sei di trattore. E poi una panca di metallo, due recinzioni, una scala di metallo, una ringhiera, due brandine, tondini di ferro lunghi 2 metri e 15 sacchi pieni di rifiuti vari. Sono i "regali" tirati fuori dall'acqua sabato mattina, durante l'operazione di pulizia dei fondali dei Topolini.

Organizzato dall'Associazione L'Altritalia Ambiente di Trieste, con il supporto e la collaborazione dell'Area Marina di Miramare, Sub Sea Club Trieste e Circolo Subacqueo Ghisleri, l'evento ha visto la partecipazione di 14 volontari, impegnati nelle attività subacquee di recupero e conferimento a terra.

Si è tratto dell'atto finale dopo una pulizia durata anni con non pochi imprevisti. I volontari, infatti, con l'utilizzo dei palloni di sollevamento hanno assicurato poi all'imbarcazione i rifiuti per il trasporto a riva e lo smaltimento di AcegasApmAmga. Tra i rifiuti gli pneumatici scoperti davanti ai Topolini che saranno inseriti nel ciclo virtuoso di eco-recupero.

All'iniziativa promossa da L'Altritalia Ambiente ha aderito l'Area Marina di Miramare: «Non solo perché ripulire i fondali della riviera Barcolana significa ridurre il potenziale ingresso di rifiuti marini in Riserva – dice il direttore Maurizio Spoto – ma anche perché queste iniziative hanno un altissimo valore educativo e di sensibilizzazione ambientale. Ed è proprio dall'educazione dei giovani, ma anche degli adulti, dei residenti e dei turisti che a breve affolleranno le nostre coste, che dobbiamo partire». —

LE EMERGENZE DELLA GIORNATA



Nelle immagini del Soccorso Alpino e Speleologico l'intervento sulle falesie della Napoleonica e il recupero del ferito con l'elicottero

Falesie della Napoleonica, cade durante l'arrampicata Soccorso dall'elicottero

Interventi dei vigili del fuoco anche per i danni della bora in via della Croce e al Tergesteo La raffica più forte registrata è stata di 100 chilometri orari

C'è voluto l'intervento dell'elicottero per soccorrere un climber precipitato ieri pomeriggio mentre arrampicava sulle falesie della Strada Napoleonica. Si tratta di un triestino classe 1989 che scalava da primo di cordata nel settore Parallele. L'uomo è stato soccorso da una decina di persone, tra cui tre speleologi che erano poco lontano in esercitazione e i vigili del fuoco. Due infermieri del Soccorso Alpino si sono portati sullo scenario scendendo a piedi il sentiero che conduce al settore. A causa della lussazione di una spalla, l'uomo era molto dolorante e non sarebbe riuscito a risalire. Dopo una prima stabilizzazione da parte degli infermieri, i soccorritori hanno unito le forze per adagiarlo in barella con l'obiettivo poi di calarlo sulla strada del Friuli, sottostante la falesia. L'operazione si è rivelata laboriosa e complessa per la presenza di alberi e di una struttura paramassi antifrana lungo la linea di calata ideale di circa ottanta metri. E stato quindi richiesto l'intervento dell'elisoccorso. Decollato da Campoformido, dopo aver sorvolato la zona il personale aereo ha calato il verricello con un operatore per poi issare a bordo il ferito e scaricarlo in via Baiamonti dove ad attenderlo, c'erano l'automedica e un'ambulanza del 118.

La giornata di ieri è stata però in gran parte caratterizzata dalle raffiche di vento. La bora è entrata dopo la mezzanotte di sabato. E farà capolino ancora oggi abbassando le temperature. Le raffiche di ieri hanno causato solo lievi disagi e qualche danno in città. Quella più forte, di 100 chilometri orari, è stata registrata alle 10. È stato in quel momento che si sono verificati alcuni episodi che hanno mobilitato Carabinieri, Vigili del fuoco e Polizia locale, e fino a mezzogiorno quando l'intensità della bora è iniziata a scemare.

Insomma, per i Vigili del fuoco di Trieste, abituati a fare i conti con la bora, sono stati solo interventi di routine. In ogni caso sono stati comunque impegnati in diverse zone per riparare i danni. In particolare, sono intervenuti in via Marchesetti, nel rione di Rozzol, per la caduta di un ramo e in via Ireneo della Croce, una trasversale del Viale alto, per la messa in sicurezza di alcuni infissi che evidentemente non erano stati fissati bene.

E a proposito di finestre in via Einaudi alcune imposte sono cadute dal Palazzo del Tergesteo. In questo caso, vista la forte presenza domenicale di passanti, si sono precipitati i Carabinieri: nessuno è rimasto coinvolto. L'area è stata transennata e interdetta al passaggio in quel tratto, mentre nella vicina via Malcanton sono state abbattute alcune transenne: unica "vittima" un monopattino. I disagi più importanti hanno riguardato la sospensione della linea marittima Trieste-Muggia, servita dal Delfino Verde, assieme alla chiusura dei giardini pubblici fino al miglioramento delle condizioni meteo. —

LO SFIDANTE DAVANTI AL RISULTATO DI PARITÀ E ALLA SCHEDA CONTESTATA

Presidenza dell'Adriaco Vidulli va all'attacco: «Soci di nuovo al voto»

L'ingegnere ricorda a de Manzini la frattura nell'ultimo direttivo «Relazione e bilancio approvati ma le divergenze restano»



La Sacchetta con la sede dell'Adriaco e il Salone degli Incanti FOTO BRUNI

Laura Tonero

«Mi auguro – come molti altri soci – che si possa tornare al più presto al voto, consentendo a tutti di esprimere liberamente la propria scelta». L'ingegnere navale Agostino Vidulli in questi giorni era rimasto in silenzio, per non buttare benzina sul fuoco, difronte a una questione, quella delle elezioni del consiglio direttivo dell'Adriaco, che sta provocando parecchio scompiglio tra i soci dello yacht club. Chi sostiene il contrario, ovvero che al circolo si respiri un'atmosfera serena, nasconde la verità. Ieri, dopo aver letto le dichiarazioni rilasciate al *Piccolo* da Nicolò de Manzini – suo competitor alle ultime elezioni – Vidulli ha deciso di intervenire esprimendo «valutazioni che prescindono dagli aspetti più strettamente legali della questione, che ritengo opportuno lasciare agli esperti del settore». De Manzini – che ricordiamo reputa irricevibile l'integrazione al verbale dell'assemblea, che rettifica la vittoria assegnata alla sua lista, integrando un voto che non era stato raccolto e registrando così una situazione di parità – sosteneva: «Il circolo non è spaccato: credo che la fotografia della votazione non rispecchi la reale consistenza del circolo che, un'ora prima delle votazioni, ha approvato all'unanimità il bilancio». «Personalmente – scrive Vidulli – ritengo che in un'associazione sportiva come il nostro Club che, per statuto, si ispira ai principi di democraticità del funzionamento, uguaglianza dei diritti tra i soci, elettività delle cariche associative e, in definitiva, lealtà nei rapporti interni, sia doveroso intervenire quando, a causa di un errore accertato, viene negato a un socio un diritto fondamentale come quello di voto».

Per l'ingegnere, nel caso specifico, «dopo un'attenta verifica dei fatti e confermato il diritto al voto, appare corretto rivedere l'esito finale della votazione». E in merito all'affermazione secondo cui il Club non sarebbe diviso, «poiché l'assemblea ha approvato all'unanimità la relazione e il bilancio, desidero far notare che, per la prima volta nella storia del nostro Club, le due liste sono nate da una frattura interna al Consiglio direttivo uscente».

Vidulli, insieme a due dei principali componenti della sua attuale lista e a un quarto socio ha fatto parte del Consiglio uscente, «contribuendo in maniera determinante al buon andamento della precedente gestione». E aggiunge: «La frattura, manifestatasi alla vigilia delle elezioni, è stata determinata da divergenze sulle linee guida da seguire nella futura gestione del Club. I diversi tentativi di ricomposizione che abbiamo promosso per arrivare comunque a una lista unitaria non hanno purtroppo avuto esito positivo». Un'atmosfera, quindi, tutt'altro che distesa.

Bilancio e relazione «sono stati il risultato di un lavoro condiviso: non approvarli, dopo avervi attivamente contribuito, sarebbe stato incoerente», precisa Vidulli che appunto ora si augura «i soci possano tornare al voto». —

L'INTERVENTO INSERITO NEL PIANO DI RIASFALTATURE IN CENTRO E IN PERIFERIA

Marciapiedi, strade e arredo urbano Così via Imbriani prova a risorgere

La risistemazione riguarderà anche via del Teatro Romano e via Baiamonti. Poi toccherà al cantiere di via Foscolo





In alto via Imbriani come si presenta oggi, sopra via Paganini dopo la riqualificazione FOTO ANDREA LASORTE

A breve partirà il cantiere che andrà a riqualificare la carreggiata e i marciapiedi di via Imbriani. Una strada – la stessa cosa potrebbe dirsi per via Paganini o per via Santa Caterina – che malgrado gli sforzi degli esercenti che gestiscono lì delle attività, non è mai riuscita a decollare. Perché nel loro percorso in centro, triestini e turisti optano per la zona pedonale (scartata da tempo la proposta di pedonalizzare anche via Imbriani) o per altre vie.

Veniamo ai lavori. L'intervento che ora interesserà via Imbriani fa parte di un progetto più ampio di riqualificazione della carreggiata e del marciapiede che, ad esempio, sta già coinvolgendo viale Miramare. Sono già stati appaltati i lavori che interverranno – in alcuni casi i cantieri sono già stati avviati – in via della Risorta, via Guerrazzi, in via Lucio Vero, via Brunelleschi. La risistemazione delle asfaltature riguarderà via del Refosco, un tratto di Strada nuova per Opicina e via Valerio.

Dopo la variazione di Bilancio dello scorso agosto, il Servizio strade del Comune ha destinato 4 milioni di euro appunto a interventi per la riqualificazione di carreggiate e marciapiedi. I lavori, che riguardano zone diverse della città, anche periferiche, sono già stati tutti appaltati. «Alcuni dei cantieri apriranno ora con la bella stagione», anticipa l'assessore alla Pianificazione del territorio Michele Babuder.

In via Imbriani l'esecuzione dei lavori è stata affidata alla ditta di Tolmezzo Spiga srl, il subappaltatore è la triestina Costruzioni generali Visintin. Il cronoprogramma prevede i lavori durino un mese, con la conclusione entro il 17 maggio prossimo. Per permettere i lavori, verrà istituito il divieto di sosta e di fermata, dove non sia già presente, tra i civici 6 e 14. Nello stesso tratto verrà istituito il restringimento della carreggiata dalle 8 alle 18, con il mantenimento di una corsia di marcia e l'istituzione del unico alternato.

Oggi i marciapiedi di quella via presentano diverse buche, che ovviamente spariranno con la risistemazione. Un intervento che poi potrebbe proseguire anche su via Reti e su un tratto di via Carducci riservato allo scorrimento di autobus e taxi. Ma per via Carducci il Comune si sta confrontando con AcegasApsAmga, visto che lì sotto scorre il torrente Chiave e quindi la situazione è delicata e potrebbero servire strumenti diversi per sistemare l'asfalto.

Guardando ai prossimi mesi, interventi di riasfaltatura riguarderanno anche via del Teatro Romano, mentre in via Silliani verranno sistemati i cubetti in porfido. La riqualificazione dei marciapiedi toccherà poi via Ciamician e via Baiamonti. «Nei giorni scorsi – riferisce Babuder – abbiamo effettuato un sopralluogo in via Foscolo e anche lì, a breve, su un lungo tratto, abbiamo programmato di intervenire a breve con la sistemazione dei marciapiedi. Un segnale ulteriore che, contrariamente a quanti sostengono che si intervenga solo tra le vie del centro, c'è attenzione anche per le zone al di fuori dal cuore della città».

In via Foscolo la situazione dei marciapiedi è decisamente compromessa. In alcuni punti il percorso è sconnesso, ci sono delle buche, dei rattoppi, con alcuni danni provocati anche dalle impalcature sistemate negli ultimi anni per gli interventi di riqualificazione delle facciate. La via però, contrariamente ad altre di Barriera Vecchia, ha mantenuto una vivacità commerciale, con realtà consolidate come il buffet Clai, il Centro cucito Maier o Utilgraph e altre di apertura più recente come bar, saloni di acconciature, e sartorie. Nella stessa via Foscolo operano, tre le altre, anche il servizio di portierato dell'Itis, dei caf, un meccanico, un'agraria, una ditta di realizzazioni grafiche, quindi un investimento su quella via potrebbe regalare a quelle aziende un valore aggiunto, dando un aiuto ad attività di vicinato che garantiscono servizi e un presidio su quella zona. —

L.T.

INCONTRI NEI RIONI

Idea Giuliana con i residenti di San Giovanni

Negozi di vicinato e nuove strutture pubbliche sono i punti intorno ai quali ha ruotato l'incontro dei rappresentanti di Idea Giuliana con i residenti e le attività economiche di San Giovanni. È ripartita da qui la serie di visite ai rioni cittadini della civica. Presenti il consigliere regionale Carlo Grilli, il coordinatore delle circoscrizioni Giorgio Cecco, il capogruppo Roberto Ferrarese e Sabrina Polacco della Sesta Circoscrizione. «È importante mantenere il collegamento tra le amministrazioni e il territorio, anche attraverso i referenti dei parlamentini rionali, per momenti di ascolto e condivisione», ha notato Grilli. Cecco ha evidenziato la necessità di azioni in supporto ai negozi di vicinato, mentre Ferrarese ha auspicato che si avviino i bandi per la gestione della casa delle associazioni in via Caravaggio e del nuovo impianto sportivo di viale Sanzio. —

LA RIQUALIFICAZIONE DEL MONUMENTO

Il sito della Foiba si allarga Firmato il patto con Miramare

Accordo tra Comune e Castello che fa le veci del ministero della Cultura per l'iter
In arrivo 1,6 milioni per il nuovo centro di documentazione: la gara entro il 2025

Francesco Codagnone

A distanza di anni dalle prime proposte avanzate da Fratelli d'Italia, il percorso per l'ampliamento del Monumento della Foiba di Basovizza compie ora un significativo passo in avanti. L'accordo appena siglato tra il Comune di Trieste e il Museo di Miramare, quale soggetto attuatore individuato dal ministero della Cultura, consentirà infatti di regolare i rapporti futuri tra i due enti, e avviare l'iter per la riqualificazione del monumento gestito dalla Lega nazionale.

L'intervento, si ricorda, è finanziato dal dicastero della Cultura con 1,6 milioni, inseriti – su iniziativa delle deputata meloniana Nicole Matteoni – nel "Piano strategico grandi progetti beni culturali" dall'allora ministro Gennaro Sangiuliano. Il quale, all'epoca, aveva indicato proprio il Museo di Miramare quale soggetto attuatore dell'intervento: una sorta di "riferimento triestino" per il dicastero romano, per monitorare l'avanzamento e tutta la parte finanziaria e amministrativa del progetto promosso nel sito della Foiba.



L'ingresso del monumento nazionale della Foiba di Basovizza FOTO ANDREA LASORTE

Il documento, approvato nell'ultima seduta di giunta su delibera dell'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi, definisce ora competenze e rispettive responsabilità dei due enti rispetto all'opera da avviare in località Basovizza: il Comune si occuperà di appaltare e portare avanti il cantiere a tutti gli effetti, il Museo di Miramare monitorerà sull'avanzare dei lavori e sulla parte contabile dell'intervento, facendosi da tramite con il ministero della Cultura.

Era l'ultimo tassello mancante nel lungo percorso che produrrà, una volta terminati i cantieri, la riqualificazione completa dell'edificio che nel sito storico della Foiba oggi ospita il Centro di documentazione. Opera che farà seguito ad altre già completate per migliorare la fruizione generale del sito, tra cui la riasfaltatura della stradina che porta al centro stesso, richiesta dall'allora consigliere comunale di FdI Claudio Giacomelli su sollecito di Matteoni e realizzata da Lodi nella scorsa consiliatura.

Visti i numeri che ogni anno registra il Monumento (quasi 23 mila solo a marzo), la volontà è ora quella di «integrare e ampliare la struttura esistente, così che possa accogliere sempre più scolaresche, e rendere un migliore servizio alla Lega Nazionale, favorendo ulteriori progettazioni per documentare la storia delle foibe», spiega l'assessore Lodi.

Nel dettaglio, i fondi del ministero (inseriti nell'ultima variazione di bilancio comunale) permetteranno di realizzare una nuova sala conferenze multimediale (sul lato sud-est della sala espositiva), con pareti vetrate e dotata di sedute mobili per ospitare attività culturali e divulgative, più un blocco di servizi igienici e un deposito. Altri lavori riguarderanno l'istallazione di pannelli fotovoltaici, il sistema di illuminazione, l'isolamento esterno e la messa a norma antincendio dell'intero edificio.

Per il futuro, anticipa Matteoni, a seconda delle disponibilità si punterà inoltre a «implementare la parte di illuminazione e di videosorveglianza, anche sulla scia dei deprecabili atti vandalici del 10 febbraio scorso, e a riqualificare la strada che conduce alla Foiba stessa: l'obiettivo – annota la deputata – è rendere l'intero Monumento quanto più fruibile dalle scolaresche e accessibile a persone con disabilità».

Intanto si procederà all'ampliamento, che può ora contare sul nuovo accordo tra Comune e Museo di Miramare. Il progetto di fattibilità è stato già redatto dall'architetto Paolo Vrabec su incarico del Servizio Edilizia pubblica, dunque ora si procederà alla stesura del progetto esecutivo e di un'eventuale variante urbanistica per quell'area. Il Comune punta ad andare a gara entro l'anno. —

I NUMERI

A marzo in 23 mila Dal 2008 a oggi 1,4 milioni di visite

Il Monumento nazionale della Foiba di Basovizza, gestito dalla Lega Nazionale, registra ogni anno un'affluenza ragguardevole, soprattutto in primavera, con le gite scolastiche. I numeri sono in crescita e la parentesi della pandemia può dirsi ormai del tutto archiviata: solo nel mese di marzo 2025 il sito ha registrato 22.799 visitatori, di cui 2.519 visitatori singoli, 892 persone adulte arrivate in comitive (con 18 pullman), e 19.388 studenti (su 374 pullman). Il dato è ormai consolidato: dal 10 febbraio 2008, data di apertura del Centro di documentazione e inizio della collaborazione tra la Lega nazionale e il Comune di Trieste, al 31 marzo 2025, il sito ha registrato un totale di 1.425.963 visitatori. —

Una quarantina i partecipanti alla classica del Club dei Venti all'Ora
Il presidente Micor: «Sosteniamo progetti di riforestazione»

Dalla spider di Luttazzi alla Porsche bio La Trieste-Opicina corre tra storia e ambiente


Sotto la Mercedes appartenuta a Lelio Luttazzi, sopra uno degli equipaggi femminili al via FOTO BRUNI

LA MANIFESTAZIONE

Roberta Mantini

Sono state una quarantina le preziose auto *d'antan* che ieri hanno animato la Trieste-Opicina Historic 2025. A vincere la classifica assoluta è stata la Lancia Fulvia Coupé del 1975 di Demarin–Cerne, seguita dalla Fiat 1100 del 1960 di Cicuttini–Catellano e dalla Giulietta del 1964 di Ferro-Pittolo.

La rievocazione, sotto formula di manifestazione Asi turistica con prove di abilità, organizzata dal 1982 dal Club dei Venti all'Ora, sotto l'egida dell'Automotoclub Storico Italiano, si è svolta lungo un percorso che ha attraversato la città e il Carso. La macchina più antica è stata la Fiat 508 Garavini Cabriolet del 1934, poi la Lancia Ardea del 1950, e la Mercedes 220 Spider del 1954 appartenuta a Lelio Luttazzi, un *heritage* triestino particolarmente importante e una delle macchine che hanno partecipato a più edizioni.

Tra le quattroruote da ammirare l'Austin Healey del 1957, la Morgan Plus 4, e ancora molte Porche, Lancia, Ford, Jaguar, Alfa Romeo. Tra i partecipanti anche equipaggi arrivati dal Friuli, dalla Croazia e dalla Slovenia. «Abbiamo reso tutto un pochino più informale per passare del tempo assieme e dilatare la parte sociale», ha spiegato il presidente del Club dei Venti all'Ora Massimiliano Micor. Oltre al lato sociale e "agonistico" gli organizzatori sono attenti all'impatto ambientale. «Aderiamo al programma Net-Hero. Nel dettaglio: viene fatto un calcolo delle CO2 emesse dalle vetture per la giornata della Trieste-Opicina Historic in base ai chilometri percorsi, il valore calcolato corrisponde ad una donazione che il club esegue per dei progetti di riforestazione eseguiti da professionisti».

«Una delle Porsche in gara – aggiunge il presidente – è alimentata da un carburante di origine bio, ed è guidata da Francesco Di Lauro presidente della commissione Asi Green, la commissione che si occupa di analizzare e studiare tutte le dimensioni legate all'impatto ambientale, come i carburanti sostenibili, già sul mercato, che permettono di alimentare motori termici vecchi, ottimizzandone la prestazione e abbassandone l'impatto».

Come da programma la prima macchina è partita alle 10, poi una ogni minuto. Il bookroad è stato suddiviso in due settori. Il primo un percorso che ha visto la partenza dall'ex Arsenale Lloyd Austriaco e l'arrivo ad Avalon passando per la parte est della città, la zona industriale, con le prime prove cronometrate nel piazzale della ex Duke, quindi Mattonaia, Bagnoli e il Bivio H, il percorso originario della Trieste Opicina, Morupino e Borgo Grotta Gigante. Il secondo settore della corsa si è snodato in un percorso che ha toccato Opicina, Banne, Area Science Park dove è stato fatto un giro intorno alla Prua di Nave Elettra e una sessione di prove cronometrate. Quindi sulla strada del rientro un'altra sessione di prove cronometrate nel piazzale ex Duke, e l'arrivo all'ex Arsenale Lloyd Austriaco per il pranzo e le premiazioni.




La Morgan Plus 4 è stata una delle più appariscenti

Oltre alle prime tre posizioni assolute sono stati assegnati i premi speciali: "Ada Pace" alla prima driver donna Cristina Ainzara, Jaguar E Type 4, 2 Coupe; driver più giovane Lorenzo Fontanot, Fiat Panda Hobby del '99. Se il driver premiato come più senior è Luciano Clarich, Porsche 911 Targa, il suo compagno di equipaggio Giovanni Cortellino è il più giovane navigatore. Il Premio classic car auto più antica è per la Fiat 508 Garavini cabriolet 1934 di Claudio Birri. Per le prove speciali: Premio "Elettra" gruppo prove Area Science Park Demarin-Cerne (Lanci Fulvia Coupé del 1975) Premio "Ressel" gruppo prove piazzale ex Duke Dagnelut–Scrigner (Alfa Romeo Giulietta TI 1963). Infine il premio "Mario Marchi" miglior risultato socio del Club dei Venti all'Ora a Ennio Demarin. —

IL PROGRAMMA

Ponte del 1º maggio Slitta di una settimana la festa della Majenca

Venerdì 9 a San Dorligo della Valle nella frazione di Dolina
Iniziata la raccolta dei campioni di olio e vino in concorso

Ugo Salvini
SAN DORLIGO DELLA VALLE

Prenderà il via venerdì 9 maggio, per concludersi il successivo martedì, l'edizione 2025 della "Majenca", la festa paesana di San Dorligo della Valle che si svolge nella frazione di Dolina e che coincide con i concorsi con in lizza i produttori locali di vino e olio. È stata l'amministrazione comunale a fissare le date; quest'anno, considerando che il primo maggio cade di giovedì, si è preferito spostare la Majenca al secondo fine settimana del mese per evitare sovrapposizioni.


Una delle passate edizioni della Majenca a Dolina

Nell'ambito della festa, quest'anno sono in programma la 28ª edizione del concorso comunale dell'olio extravergine d'oliva e la 14ª a livello provinciale. Come di consueto, in parallelo si terrà anche il concorso comunale dei vini tipici locali prodotti dai viticoltori del territorio, che è il più vecchio di tutti, essendo giunto ormai alla sua 69ª edizione. Quest'ultimo concorso però, a differenza di quanto avveniva in passato, avrà meno concorrenti in gara. «Finora abbiamo registrato sette iscrizioni – spiega il sindaco, Aleksander Coretti – ma dovremmo arrivare a nove, perché due produttori hanno annunciato la loro iscrizione a giorni».

Anche la Majenca pagherà le conseguenze di una situazione caratterizzata da una fine primavera 2024 molto piovosa e fredda nel tempo della fioritura, che ha determinato una scarsa impollinazione, e dalla torrida estate, per cui il carico nei vigneti si è rivelato minore rispetto alle aspettative. In cambio però il vino della vendemmia 2024 dovrebbe rivelarsi di notevole qualità.

Il Comune ha iniziato intanto a raccogliere i campioni dell'olio extravergine d'oliva dei produttori del territorio della provincia (i quali avranno tempo per presentarli fino al 24 aprile) e quelli dei vini di ultima annata, attualmente in vendita, prodotti sul territorio comunale (in questo caso la scadenza è fissata al 30 aprile).

Il concorso dell'olio prevede la suddivisione in due categorie: produttori amatoriali e aziende agricole. La commissione tecnica stilerà due graduatorie: una provinciale e una comunale. L'assegnazione dei punteggi con la relativa compilazione delle classifiche finali sarà fatta in collaborazione con Olea-Organizzazione laboratorio esperti assaggiatori. Il concorso dei vini prevede sia la valutazione degli esperti sia quella popolare. Possono partecipare i produttori che hanno i vigneti sul territorio del comune di San Dorligo della Valle. Anche per il vino sono previste due categorie: i rossi e i bianchi. La pubblicazione delle graduatorie, le premiazioni e la consegna dei diplomi sono in programma il 9 maggio nella sede del Centro pastorale da poco inaugurato. —

IL NUOVO REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE

Interrogazioni orali cancellate dall'aula È scontro a Sgonico

SGONICO

È polemica sul Regolamento che disciplina le attività in Consiglio comunale. A sollevarla è il capogruppo di Squadra comune di Sgonico Dimitri Žbogar che con un'interrogazione contesta la sindaca Monica Hrovatin.

«Vedo che non si possono più presentare interrogazioni orali, ma solo scritte – questa l'osservazione di Žbogar – e non ne capisco la ragione, anche perché col sistema precedente era molto semplice per noi consiglieri dialogare con sindaco e giunta. Al contempo – prosegue – vedo che non è possibile costituire, nel nostro Comune, la commissione Trasparenza, perché siamo troppo piccoli come struttura amministrativa. Delle due l'una o siamo un Comune troppo grande per poter accogliere le interrogazioni orali, oppure troppo piccoli per poterci dotare della commissione Trasparenza, organo che istituzionalmente è guidato dall'opposizione».

Immediata la replica di Hrovatin. «Innanzitutto – sottolinea la sindaca – la modifica al Regolamento risale al luglio del 2022, perciò non capisco la ragione di un intervento a distanza di quasi tre anni. Fra l'altro – evidenzia – nella seduta in cui si decisero le modifiche il consigliere Žbogar era assente. E non capisco nemmeno la difficoltà che possa trovare nel presentare interrogazioni scritte come ha fatto in questo caso se ce l'ha fatta questa volta potrà farlo sempre. Va evidenziato poi che il metodo delle interrogazioni scritte è diffuso in tutti i Comuni oramai e garantisce un dialogo più preciso e compiuto fra maggioranza e opposizione, in quanto permette a chi le presenta di essere puntuale nei dettagli e alla giunta di approfondire il tema rilevato rispondendo nella maniera più adeguata, a tutto vantaggio del presentatore».

«Inoltre – prosegue Hrovatin – con le interrogazioni scritte si tutelano anche i consiglieri che talvolta possono essere assenti alle sedute in aula. Il nuovo Regolamento – conclude – era stato definito dopo l'emergenza Covid proprio per migliorarlo a beneficio di tutti». —

U. SA.

LABORATORI

I bambini imparano l'arte del riuso

Per la Paper week, Comieco in collaborazione con Comune di Trieste e AcegasApsAmga propone vari laboratori. Oggi alle 14 lo Studio di Roberta Cibeu (Località Vecchia 976, ex Androna della Pergola) ospiterà "Storie riciclate". Si duplicheranno le immagini e i testi di albi illustrati per comporre una nuova storia che coinvolgerà tutti i partecipanti. L'opera verrà esposta dall'8 al 13 aprile presso Gnegnegne.design (prenotazione al 3483818259). Giovedì alle 16 Unfolding paper stories (via Capitelli 4) accoglierà "Gli animali del bosco... di cartone", il laboratorio artistico cooperativo dedicato ai bambini da 5 a 10 anni. Il bosco e gli animali resteranno in esposizione durante la Paperweek (Info: annalisa.metus@gmail.com). Infine, sabato, la Rotonda nel Boschetto, dalle 10 ospiterà il laboratorio creativo, "Seconda vita ai rotoli!" sul riciclo del cartone, organizzato da Wwf in collaborazione con Area Marina Protetta di Miramare. I bambini tra 6 e 10 anni metteranno alla prova la loro creatività, realizzando marionette materiali di recupero (non è necessaria l'iscrizione). —

A.V.


Nel corso della settimana saranno diversi i laboratori per bambini dedicati al riuso della carta

Fino a domenica attività di sensibilizzazione per il giusto smaltimento
I negozi avranno a disposizione un servizio dedicato per gli imballaggi

Alla carta e anche ai cartoni viene data una seconda vita con il ritorno di Paper week

L'INIZIATIVA

Andrea Veliscek

I centri per il recupero di via Carbonara e via Giulio Cesare si preparano per la "Settimana della carta". Da oggi al 13 aprile, Comieco, il Consorzio nazionale recupero e riciclo degli imballaggi a base cellulosica che raggruppa cartiere, produttori, trasformatori e importatori di carta e cartone per imballaggio, promuove la quinta edizione della Paper Week. Si tratta del più grande evento "diffuso" di formazione e informazione sulla carta e sul cartone e sul loro riciclo. L'obiettivo è coinvolgere pubblici diversi e raccontare come la raccolta differenziata di carta e cartone fatta ogni giorno nelle case può innescare un ciclo virtuoso portando a grandi risultati per l'ambiente, per la comunità e per l'economia.

Quando si parla di ambiente, i grandi risultati globali si ottengono anche grazie all'attenzione e all'azione quotidiana dei singoli. Anche questa edizione della Paper Week è patrocinata da Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Anc e Utilitalia ed è realizzata con la collaborazione di Federazione Carta e Grafica e Unirima. Non potevano, quindi, mancare e dare il loro contributo, anche il Comune di Trieste e AcegasApsAmga, con una serie di eventi e iniziative.

Il giusto smaltimento di rifiuti come la carta e il cartone, a Trieste, prevede l'utilizzo degli appositi cassonetti stradali riconoscibili dal coperchio giallo. I rifiuti di tale natura vanno accuratamente ripiegati, riducendo il loro volume al minimo, per consentire il miglior utilizzo, efficace ed efficiente, di tutto lo spazio disponibile all'interno dell'apposito contenitore. In particolare, in occasione della Paper Week, da giovedì a sabato, sarà, possibile conferirli presso i Centri di Raccolta, posti in via Carbonara e in via Giulio Cesare e eccezionalmente sabato anche alla Rotonda del Boschetto, area parcheggio c/o sede della Circoscrizione, durante l'evento Sabato Ecologico San Giovanni (dalle 10 alle 16). Nello specifico, sarà possibile portare i propri rifiuti, a base cellulosica, presso il centro di raccolta di San Giacomo – via Carbonara 3 – da lunedì al sabato dalle 9 alle 19 e domenica dalle 9 alle 13; mentre il Centro di Raccolta Campo Marzio – via Giulio Cesare 10 – sarà aperto dal lunedì al sabato dalle 6 fino alle 16.

Per incentivare il giusto smaltimento dei rifiuti cartacei e promuovere questo messaggio ecologico, tutti coloro, che consegneranno almeno tre scatoloni di cartone, ripiegati, verranno omaggiati con un taccuino multiuso realizzato completamente in carta riciclata, comprensivo anche di righello, penna e post-it fino a esaurimento delle scorte.

Trieste ha inoltre pensato alle attività economiche, come i negozi, con l'iniziativa Trieste Raccoglie i Cartoni, mettendo a loro a disposizione un servizio dedicato, dove sarà loro possibile liberarsi degli imballaggi di cartone. Grazie alla collaborazione con le associazioni di categoria del territorio, AcegasApsAmga e Comune di Trieste hanno recentemente rivisitato il servizio di smaltimento, adeguandolo alle necessità degli esercenti, approfittando della Paper Week per organizzare un'attività di ingaggio a cura dello staff di AcegasApsAmga che promuoverà e spiegare tale servizio ai negozi del centro cittadino. —

LA FOTO DEL GIORNO/1

Quell'ospite ritrovato nel bacino di San Rocco

La prima foto del giorno è condivisa con noi dal nostro lettore Gerardo Oliverio. Ritrae una medusa, incontrata durante una passeggiata nell'assolato Porto San Rocco a Muggia. «Stamani – scrive il lettore – un atteso ospite si presenta nel bacino di Porto San Rocco, nuotando liberamente nel calmo limpido azzurro mare»



LA FOTO DEL GIORNO/2

Un bel fiore di maggio sbocciato già a inizio aprile

Questo scatto dai toni primaverili è condiviso con noi dal nostro lettore Marinko Stopar. Ritrae uno dei primi fiori sbocciati nel giardino di casa dopo il lungo periodo invernale, baciato da una giornata di sole. «Siamo in aprile – osserva il lettore – ma ci sono già i fiori di maggio!»



PICCOLI AMICI CERCANO CASA



Dumbo – Cane buono, socievole e coccolone, attende una casa per sempre, all'Astad



Nedo – Micio di solo un anno, è accudito all'Astad in attesa di una famiglia



Furia – Giovane panterina, si trova al Gattile in attesa di un seconda occasione



Flash – pastore bergamasco di 6 anni in canile a Porpetto da troppo tempo



Yago – Simpatico e con un buon carattere, ha bisogno di trovare una famiglia

All'Astad attende da tempo una famiglia Dumbo, maschio di 7 anni, taglia medio-grande. È molto buono e coccolone con le persone, va d'accordo con gli altri cani ed è educato e bravo in passeggiata: sarà una meraviglioso compagno di avventure per la famiglia che lo adotterà.

Nedo è un micio di un anno, sterilizzato e vaccinato. E' un po' timido, all'inizio, con chi non conosce siamo certi che, in un ambiente familiare, sarà capace di dare tanto affetto. Per informazioni su Dumbo o Nedo, visite su appuntamento al numero 3516853324, da lunedì a giovedì, dalle 9 alle 12, o via mail a rifugio.astad@gmail.com.

Il Gattile cerca un adozione per una bellissima panterina. Si chiama Furia ed è giovane, sana e sterilizzata. E' un tipino un po' cauto, non si fida immediatamente delle persone e bisogna conquistarsi la sua fiducia, ma presa confidenza si dimostra affettuosa, simpatica e socievole. Per informazioni e visite, chiamare il numero 3922971162.

Lav Trieste cerca una famiglia per Yago, dolcissimo maschio di 5 anni e 15 kg, educato, molto socievole con gli altri suoi simili, un po' introverso all'inizio con le persone ma poi diventa affettuoso e giocoso, cerca una famiglia che possa essere il suo riferimento. Per informazioni, chiamare Lav Trieste, contattando Patrizia al numero 3385933056.

Flash è un cane buono. Ha 6 anni ed è un pastore bergamasco. Come è tipico della sua razza, è vigile e protettivo nei confronti della famiglia e sempre pronto ad interagire per attività, gioco o coccole. È un cane intelligente, paziente e socievole anche con i suoi simili, maschi e femmine, con i quali ha dimostrato di saper convivere in questi tre anni trascorsi in canile a Porpetto. Per maggiori informazioni chiamare i volontari al 3478377112. —

Una passeggiata con il cane Benefici e importanza di farla

Nicole Cherbancich

Un impegno quotidiano, leggermente fastidioso, da completare il prima possibile? Assolutamente no: la passeggiata con il cane è un'attività estremamente importante per consentirgli di mantenersi attivo sia a livello fisico che psichico. In quanto si tratta di un'occasione talmente fruttuosa per il benessere generale dell'animale, non è opportuno ridurla in alcun modo, sebbene certe situazioni rischiose possano comprometterla. Perciò, in questi casi, la prevenzione si rivela lo strumento più adeguato per gestirla.

Mantenere il peso sotto controllo, ridurre il rischio di malattie cardiache e preservare l'elasticità delle articolazioni: i benefici di una passeggiata sono innumerevoli e non si limitano unicamente agli aspetti fisici. Infatti, attraverso la stimolazione mentale provocata dal recepimento di odori, suoni e interazioni con l'ambiente circostante, il cane esplora il mondo, affinando il suo senso della scoperta, del movimento e della socializzazione (incontrare altri cani e persone è essenziale per sviluppare un comportamento equilibrato, volto a ridurre ansia e aggressività). Generalmente parlando, questa attività da ripetere almeno tre volte nell'arco della giornata contrasta lo stress e la noia, contribuendo a scaricare le energie in eccesso e prevenire l'insorgere di problemi comportamentali. Contribuisce infine a rafforzare il legame tra l'animale e il suo riferimento umano, arricchendo la loro amicizia di fiducia e complicità.



Un cane durante una passeggiata

Dal lato opposto, i potenziali rischi che si possono incontrare durante una passeggiata esistono e non raramente vengono trascurati. L'uscita a passeggio, in primo luogo, espone l'animale a pulci, zecche, nonché punture di zanzara e ciascuna di queste "piccolezze" può avere conseguenze decisamente gravi: ne è un esempio il pericolo di contrarre la filariosi cardiopolmonare, una malattia che viene trasmessa con la puntura di zanzara. Per evitare ulteriori problemi quindi i veterinari consigliano sempre di effettuare l'adeguata profilassi. I rischi possono derivare anche dagli animali selvatici, come ratti e topi che possono trasmettere la leptospirosi con le loro urine. Anche in questo caso, l'arma migliore contro questa malattia è la vaccinazione (che fa parte del protocollo standard di vaccinazioni canine). Un nemico alquanto insidioso in questo periodo sono i cosiddetti forasacchi, ossia le spighe di alcune graminacee che si seccano e impigliano facilmente nel pelo, riuscendo anche a perforare la pelle.

Ma c'è un altro rischio in grado di in impensierire i proprietari di cani in questo inizio di primavera, ovvero la processionaria. Se da adulta assume le sembianze di un'innocua falena, durante lo stadio larvale presenta una peluria urticante che può causare necrosi della lingua, guai respiratori e provocare addirittura la morte negli animali domestici. Facili da riconoscere quando il loro aspetto è quello di un bruco (lunghezza 3-4 centimetri, capo nero, corpo grigio sui lati e fulvo sul dorso), con le temperature miti tendono a scendere dai rami di pini, querce e altre tipologie di alberi che colonizzano a seconda della specie a cui appartengono per "marciare" in fila indiana verso un terreno dove attendere la metamorfosi. Pertanto, qualora si individuino tra la chioma degli alberi nidi bianchi sospesi tra i rami, diviene necessario evitare la zona. —

TEMPO DI PRIMAVERA

I mille colori e profumi dei tulipani... ma bisogna proteggere i gatti

È primavera ed è tempo di tulipanomania! La bellezza di passeggiare tra questi splendidi fiori e raccoglierli è letteralmente scoppiata!

Marzo e aprile sono due mesi in cui la mania per questi fiori si fa sentire. Non solo i Paesi Bassi sono ormai paese per ammirare i tulipani, ma non c'è giardino o parco d'Italia o d'Europa che non investa nella coltivazione di questi preziosi e costosi bulbi. In città troviamo il Parco di Miramare con un'immensa distesa, in regione le Rive d'Arcano, nelle vicinanze il Parco Sigurtà, e in Slovenia i due famosi parchi dell'Arboretum Volčji Potok e del Mozirski Gaj.

La bellezza di questi fiori sta nelle distese di colori e nelle enormi varietà che vi sono in esistenza. Fiorai e vivaisti, ma anche supermercati vendono bellissimi mazzi. È bello arredare casa con uno di questi fiori. Mettono allegria e primavera nell'aria. I gatti li adorano, appena li vedono comincia la sceneggiata per averli. Ma sono tossici per loro! Così ho ripiegato in una composizione colorata con tulipani finti, in lattice, sembrano quasi veri! Sono stati molto apprezzati!

VALENTINA IRRERA



LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a

anniversari@ilpiccolo.it

Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

L'IMPRESA

Brand di audio-video per le navi da crociera

Videlio Hms punta sulle academy per i giovani «Vogliono imparare»

GIORGIA PACINO / A PAG. VII

L'INTERVISTA

L'imprenditore friulano del design

Roberto Moroso «Preoccupato per i dazi di Trump ma siamo l'Italia»

MAURA DELLE CASE / A PAG. IV



LA RUBRICA

La terra è bassa

Il neonato Schenella e l'innovazione nel Conegliano Valdobbiadene Docg

MAURIZIO CESCON / A PAG. VII

FERRAMENTA
DAMIANI
TRIESTE
VIA S. MAURIZIO 14/B
TEL. 040 771942

ilNordEst Economia

LUNEDÌ 7 APRILE

IL COMMENTO

PERCHÉ LE UNIVERSITÀ NON GENERANO PIÙ IMPRESE

GIULIO BUCIUNI

Si dice che un Paese è quello che produce. Ed in effetti, ragionando su quello che rappresenta il brand "Italia" al di fuori dei confini nazionali, ritroviamo spesso nella proiezione nel mondo della nostra identità i tratti caratteristici della nostra cultura imprenditoriale: vino, design, moda, meccanica e motori.

Sono settori che hanno espresso nei decenni la miglior classe imprenditoriale italiana, trainando lo sviluppo industriale che usciva dalla Seconda guerra mondiale e che ci ha permesso di diventare uno dei Paesi più ricchi al mondo. Il modello industriale italiano, che negli anni ha dato forma al policentrismo dei distretti industriali e alle filiere specializzate, si trova però oggi a fare i conti con una classe imprenditoriale che fatica a rinnovarsi. Provate a fare il seguente esercizio. Quante delle imprese di successo italiane che competono oggi nel mondo sono aziende avviate nell'ultimo decennio? Poche, quasi nessuna. Siamo, in altre parole, un'economia che si regge su un gruppo ristretto di medie e grandi imprese che sono oggi guidate dalla seconda se non dalla terza generazione di "imprenditori".

Il mancato rinnovamento della classe imprenditoriale è, a mio avviso, uno dei principali problemi alla base della bassa crescita con cui il Paese convive dagli anni Novanta e che si traduce inevitabilmente in salari reali decrescenti. Siamo tra i migliori produttori al mondo di piastrelle e cucine componibili, ma facciamo di fatto le stesse cose da almeno trent'anni.

Segue a Pag. II>

Supermercato Nord Est



Con un fatturato di 35,9 miliardi le aziende della grande distribuzione del Triveneto si confermano tra le più dinamiche d'Italia, in particolare nel settore dei discount

GIORGIO BARBIERI E EVA FRANCESCHINI / ALLE PAGINE II-III

L'ALLEGATO DI 96 PAGINE IN OMAGGIO ASSIEME AI NOSTRI GIORNALI

Top 100 arriva in edicola

LUCA PIANA

Un allegato al nostro giornale che racconta, una per una, tutte le cento maggiori imprese del Nord Est e comprende analisi sul contesto economico del territorio, sulle aziende emergenti, sull'atteggiamento delle nuove generazioni nei confronti del lavoro, sullo spazio e sulle difficoltà che le donne trovano in ufficio o in fabbrica.

Inizia domani il percorso in edicola di Top 100, il dossier di 96 pagine dedicato alla classifica delle cento maggiori imprese del Triveneto. Sarà distribuito in allegato ai quotidiani del gruppo Nord Est Multimedia, promotore dell'iniziativa assieme a Pwc, in concomitanza con i due eventi che si terranno domani in Veneto e martedì 15 in Friuli Venezia Giulia. I lettori potranno trovarlo domani con il *Mattino di Padova*, la *Nuova di Venezia e di Mestre*, la *Tribuna di Treviso* e il *Corriere delle Alpi*, nel giorno in cui si terrà l'evento all'Archivio Storico Benetton a Villorba, vicino a Treviso. Martedì 15, quando è previsto l'evento al Bluenergy Stadium di Udine, Top 100 sarà in edicola con il *Messaggero Veneto* e con il *Piccolo*.

Oltre alla classifica elaborata dalla Fondazione Nord Est e ai cento articoli sulle imprese entrate in graduatoria, nell'allegato sarà arricchito dai contributi tra gli altri di Daniele Marini, di Marco Panara, di Alice Giacomelli, Elisabetta Lamon, Gianluca Toschi e Slavica Zec di Fondazione Nord Est, di Manuel Forte e di Marta Goi di Pwc. —

Lo scenario

I supermercati veronesi Tosano Cerea, i trevigiani Visotto e i veneziani In's sono quelli cresciuti di più

A livello di governance il controllo familiare rimane preponderante, con l'85,4% delle aziende sotto questa gestione

LA GDO A NORD EST

Denominazione sociale	Gruppo o insegna	Fatturato 2023 (€)	Provincia (sede sociale)	Dipendenti 2023 (numero)	Var % fatturato 22-23	ROI 2023
Eurospin Italia	Eurospin	8.607.835.000	Verona	17.918	10,6	21,3
Lidl Italia	Lidl	7.158.326.000	Verona	20.814	7,0	12,4
Gruppo Unicomm	Selex	3.050.602.000	Vicenza	7.857	12,4	19,7
Finbre	Selex	2.690.365.000	Verona	6.818	8,9	12,0
Aspiag Service	Despar Italia	2.230.016.000	Bolzano	9.148	6,3	0,9
Pam Panorama	Pam	1.708.837.000	Venezia	6.432	5,7	-0,1
Supermercati Tosano Cerea	Végé	1.418.861.000	Verona	3.485	18,2	11,0
In's Mercato	In's Mercato	1.382.944.000	Venezia	3.886	16,0	20,6
Ali' Group	Selex	1.280.357.000	Padova	4.689	9,2	6,9
Gruppo Rossetto	Agorà	745.995.000	Verona	1.825	16,8	23,1
F.lli Lando	C3	681.211.000	Padova	1.406	7,7	9,0
Migross	Végé	668.560.000	Verona	1.322	17,1	11,3
Family Business Poli di Marco Poli e C.	Agorà	658.653.000	Trento	1.737	11,4	7,6
Prix Quality	Prix Quality	594.716.000	Vicenza	1.695	8,2	19,3
Vega	Végé	518.048.000	Treviso	1.127	7,0	12,4
Supermercati Martinelli	C3	431.681.000	Verona	896	7,8	7,7
Ecornaturasi'	NaturaSì	405.179.000	Treviso	1.230	-1,7	15,2
Dao - Dettaglianti Alimentari Organizzati	Conad	388.316.000	Trento	598	10,5	12,4
Sait Consorzio delle Coop di Consumo Trentine	Coop Trentine	371.309.000	Trento	496	10,2	2,3
Ama - Crai Est	Crai	297.621.000	Treviso	447	-4,9	5,4
Supermercati Visotto	C3	295.472.000	Treviso	824	17,6	11,1
Cadin	Selex	200.716.000	Venezia	824	6,2	1,8
Brendolan Alimentari	C3	80.734.000	Vicenza	126	0,5	10,9
Vivo Friuli Venezia Giulia	C3	64.389.000	Gorizia	67	10,4	14,5
Supermercati Grisi	C3	29.227.000	Verona	129	7,1	8,1

Fonte: Ufficio Studi Mediobanca



La grande corsa della Gdo a Nord Est vale 35,9 miliardi

GIORGIO BARBIERI

Nel florido settore della grande distribuzione organizzata, che nel 2024 ha registrato ricavi in crescita del 3% a 112 miliardi di euro, il Nord Est si conferma una delle aree più dinamiche. Tra sfide competitive, investimenti in innovazione e nuove strategie di espansione, le aziende del Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino hanno registrato una crescita significativa, pesando per oltre un quarto sul fatturato complessivo del settore. Grazie alla presenza di veri e propri big del settore tra cui Eurospin Italia, Lidl, Aspiag, Pam Panorama, Gruppo Unicomm, Supermercati Tosano Cerea e Alì.

LA GDO A NORD-EST

Secondo l'analisi effettuata dall'Area Studi di Mediobanca nel 2023 l'aggregato dei maggiori gruppi italiani della Gdo a prevalenza alimentare ha registrato un fatturato netto di 109,6 miliardi di euro. Di questi, 14,7 miliardi sono attribuibili a operatori a controllo estero, pari al 13,4% del totale. In questo scenario, il Nord Est si conferma come un segmento fondamentale del panorama distributivo italiano con un fatturato delle prime 25 imprese del territorio pari a 35,9 miliardi. Tra il 2019 e il 2023 le regioni del Triveneto hanno registrato un tasso di crescita annuo composto del 6,2% (da questo dato sono esclusi i discount), un dato superiore alla performance delle regioni del Nord Ovest (+3,9%), ma inferiore rispetto al Sud (+9%). A livello nazionale uno dei gruppi che ha registrato la crescita più significativa è Selex, che ha aumentato il proprio peso nel settore di 3,6 punti percentuali. Anche altre realtà come Agorà (+1,3 punti), Conad ed Eurospin (+1 punto ciascuno) hanno consolidato la loro posizione nel mercato. Tra chi nel 2023 ha realizzato un giro d'affari superiore ai 500 milioni, il maggiore incremento è stato realizzato dai Supermercati Tosano Cerea con il 18,2%. A seguire i trevigiani Visotto, con il 17,6% e i veneziani In's al 16%.

MARGINALITÀ E SUPERFICI DI VENDITA

Nel Nord Est la marginalità media nel quinquennio 2019-2023 è stata pari all'1,7%, in linea con il Centro Italia e inferiore rispetto al Sud (2,8%) e al Nord-Ovest (2%). Questo dato, secondo l'Ufficio Studi di Mediobanca, riflette una struttura commerciale orientata verso formati più efficienti, con una ridotta incidenza di ipermercati di grandi dimensioni, il cui rendimento risulta inferiore alla media nazionale (3.907 euro per metro quadrato contro 4.568 euro). Le superfici di vendita tra Veneto e Friuli Venezia Giulia presentano una media di 1.372 metri quadrati per store, un valore superiore a quello del Centro (1.135 mq) e del Sud (886 mq), ma inferiore al Nord Ovest (1.680 mq). Questo conferma un orientamento verso formati più compatti e performanti, con una crescente attenzione alla prossimità e alla specializzazione dei punti vendita.

CONCORRENZA E INVESTIMENTI

L'indagine evidenzia che nel 2024 il rallentamento dell'inflazione ha portato a una crescita più moderata del settore, con un incremento dei ricavi del 3% rispetto all'anno precedente, toccando quota 112,88 miliardi di euro. Tuttavia, gli investimenti sono aumentati del 18,7% nel biennio 2022-2024, evidenziando un forte impegno delle aziende nel migliorare la propria rete distributiva e nell'adozione di nuove tecnologie. Inoltre, uno dei fattori chiave che caratterizza la Gdo anche a Nord Est è la digitalizzazione dei processi. L'adozione di soluzioni tecnologiche avanzate sta infatti migliorando la gestione degli inventari e ottimizzando la logistica, permettendo ai retailer di rispondere in modo più efficiente alle esigenze dei consumatori. L'implementazione di sistemi di intelligenza artificiale e di analisi predittiva consente di personalizzare le offerte e migliorare l'esperienza di acquisto nei punti vendita fisici e online. Parallelamente, si registra un aumento dell'attenzione alla sostenibilità. Molti gruppi stanno investendo in iniziative eco-friendly, come l'uso di imballaggi riciclabili, la riduzione degli sprechi alimentari e l'adozione di fonti di energia rinnovabile nei punti vendita. Questo approccio non solo risponde alle crescenti richieste dei consuma-

112
I ricavi in miliardi registrati dalla grande distribuzione organizzata nel 2024

6,2%
Il tasso di crescita annuo registrato dalle regioni del Nord Est tra il 2019 e il 2023

1,7%
La marginalità media nel Triveneto nel quinquennio 2019-2023



Il Nord Est si conferma tra le aree più dinamiche di un settore che nel 2024 è cresciuto del 3%

tori, sempre più sensibili alle tematiche ambientali, ma consente anche di ridurre i costi operativi nel lungo periodo.

IL TEMA DELLA GOVERNANCE

Uno dei trend più rilevanti è la riduzione del gap di crescita tra i discount e gli operatori tradizionali. Mentre i discount hanno registrato un incremento del 9,2% dal 2022, gli altri operatori hanno segnato un +7,3% nel biennio, segno di una maggiore competitività nel comparto. A livello di governance, il controllo familiare rimane preponderante, con l'85,4% delle aziende sotto questa forma di gestione. Tuttavia, emergono segnali di rinnovamento: l'età media degli amministratori si è ridotta di 3,8 anni e la presenza femminile nei consigli di amministrazione è salita dal 16,7% al 19,9%. Un altro aspetto da considerare è il cambiamento delle abitudini di consumo. I consumatori del Nord Est mostrano una crescente preferenza per prodotti locali e biologici, spingendo la Gdo a incrementare l'offerta di alimenti a km 0. Questa tendenza rappresenta un'opportunità per le imprese locali, che possono rafforzare la loro presenza nella grande distribuzione grazie a partnership strategiche con i retailer. Il Nord Est continua dunque a giocare un ruolo cruciale nella Gdo italiana, con una crescita solida e una struttura distributiva orientata all'efficienza. La sfida futura sarà mantenere questa dinamica investendo in innovazione e sostenibilità per rispondere alle nuove esigenze dei consumatori e consolidare ulteriormente la competitività.—

1.372
La superficie media di vendita in metri quadrati tra Veneto e Friuli Venezia Giulia

19,9%
La presenza femminile all'interno dei consigli di amministrazione

L'INTERVISTA

Brescacin: «Il biologico in crescita esponenziale»

EVA FRANCESCHINI

In un contesto generale che vede una sostanziale tenuta della Gdo, il settore del biologico sta avanzando: secondo Federbio, la vendita di prodotti biologici in Italia è aumentata del 5,7% rispetto al 2023, per un giro di affari che si attesta a 5,7 miliardi. A parlare del comparto nel momento attuale è Fabio Brescacin, fondatore di EcorNaturaSì, da 40 anni tra le aziende di riferimento nel settore biologico e biodinamico in Italia. Gestisce direttamente e in franchising oltre 370 punti vendita e collabora con circa 250 aziende agricole biologiche. Nel 2021 l'azienda si è costituita come società benefit, impegnandosi anche giuridicamente a bilanciare gli obiettivi economici con quelli sociali e ambientali, allineando le decisioni più importanti in un'ottica di sostenibilità e benessere delle persone.

Fabio Brescacin, com'è andato il 2024 per la vostra azienda e il comparto di riferimento?

«Per noi l'andamento del 2024 è stato molto buono, siamo cresciuti a doppia cifra. Il settore del biologico specializzato è in incremento, a livello europeo ma specialmente in Italia, dove la crescita è più marcata. A gennaio 2025, Nomisma ha confermato per l'intero 2024 una crescita a valore del bio del 4,5%. Inoltre, si stima che il 23% delle vendite di cibo biologico venduto in Italia sia veicolato da ristoranti, bar, agriturismi e altri esercizi pubblici. L'anno scorso, il 93% della popolazione di età compresa tra 18 e 65 anni ha acquistato consapevolmente almeno un prodotto alimentare bio. Una crescita esponenziale se si considera che, solo 12 anni fa, la percentuale era del 50%, con un salto da 13 a 24 milioni di consumatori. È in questo contesto generale che EcorNaturaSì traccia il bilancio del 2024, un bilancio che racconta numeri in crescita: nel 2024, l'aumento delle vendite è stato del 10% circa, rispetto all'anno precedente. Il valore della produzione consolidato è a 427 milioni, e cresce anche la comunità che si ritrova attorno ai valori del bio. L'azienda ha evidenziato un aumento del 10% nel numero di clienti nei negozi NaturaSì, testimonianza del crescente interesse per i prodotti biologici. Nel 2024, il programma di fedeltà ha rappresentato il 70% del fatturato totale, dimostrando il forte legame e la fiducia della clientela verso di noi».

Nell'attuale situazione geopolitica, quali timori avete rispetto, ad esempio, al tema dei dazi imposti dalla politica di Trump?

«Ciò che sta accadendo a livello internazionale non è da sottovalutare affatto ma, per il momento, le conseguenze della politica economica statunitense sono minime per noi. Il nostro gruppo lavora in Italia (350 negozi) e in Spagna, dove abbiamo aperto 25 punti vendita. Temiamo, però, che il problema dei dazi si ripercuota su tutte le aziende della nostra filiera, mettendo in difficoltà soprattutto quelle che esportano negli Usa una quota dei loro prodotti. In generale, il settore del biologico subirà delle penalizzazioni, esattamente come tutti gli altri, ma confido nel fatto che sapremo far fronte alle problematiche che potrebbero nascere nei prossimi mesi».

Come vi posizionate rispetto alla Gdo?

«Il delta tra noi e la Gdo sta aumentando: la grande distribuzione organizzata si sta appiattendo verso il basso, stanno crescendo molto i discount e, quindi anche le grandi catene di supermercati si stanno orientando ad un livello qualitativo inferiore. La Gdo sta decisamente abbandonando il prodotto biologico, a nostro avviso sbagliando. Il motivo per cui il nostro settore è in crescita sta nel fatto che le famiglie e le persone cercano un prodotto sicuro e di qualità. Vogliono mangiare bene e hanno compreso che un'alimentazione sana previene patologie ed è garanzia di maggior salute. Il prezzo dei prodotti biologici appare meno competitivo, perché più alto, ma in realtà, a lungo andare, può rappresentare un risparmio in altri termini».

Quali sono le previsioni per il 2025 e quali progetti avete in programma?

FATTURATO ED EBIT MARGIN PER AREA

Area (NielsenIQ)	Superficie media (iper+super)	Fatturato		Ebit margin
		in % sul totale 2023	Cagr 19-23	Media 19-23
Area 1 (Nord-Ovest)	1.680	35,5	+3,9	2,0
Area 2 (Nord-Est)	1.372	27,1	+6,2	1,7
Area 3 (Centro)	1.135	21,2	+6,3	1,7
Area 4 (Sud)	886	16,2	+9,0	2,8

Fonte: Area Studi Mediobanca WITHUB


FABIO BRESCACIN
FONDATORE E PRESIDENTE DEL GRUPPO NATURASÌ

Il fondatore di EcorNaturaSì «Ma la Gdo si sta orientando su un livello qualitativo inferiore»

«Guardiamo al futuro con ottimismo, cercando di promuovere scelte alimentari sostenibili e a continuare a innovare nel settore del biologico. L'azienda si prepara a soddisfare la crescente domanda di prodotti biologici, rispondendo alle esigenze di un mercato sempre più orientato verso la salute e l'ambiente. Proseguiremo ad impegnarci per il benessere della comunità, organizzando sempre eventi dedicati alla divulgazione e alla condivisione con clienti e dipendenti. Un punto di riferimento importante è rappresentato dagli AgriFestival, che si sono svolti nelle aziende agricole del circuito. Talk, cibo biologico e produttori a diretto contatto con cittadine e cittadini, per un totale di quasi 10 mila persone coinvolte dalle iniziative, nel 2024. Un numero che quest'anno vorremmo superare».—

L'intervista

MAURA DELLE CASE

Parla Roberto Moroso, presidente dell'omonima azienda friulana produttrice di arredi di design

«Dazi? Preoccupati sì ma noi siamo l'Italia»



Roberto Moroso
Presidente di Moroso

«Quando Trump immagina di portare le aziende a produrre negli Usa non valuta che i nostri prodotti sono fatti in Italia con il nostro know how»

Gli Stati Uniti sono il primo mercato estero per Moroso, iconico brand dell'arredamento nato in Friuli nel 1952 e divenuto nel corso degli anni un punto di riferimento nel mondo dell'arredamento di design, un battistrada nel campo dell'innovazione, richiamo per le più grandi firme dell'architettura internazionale. Il primato del mercato a stelle e strisce per Roberto Moroso, figlio del fondatore e oggi presidente dell'azienda, che gestisce insieme alla sorella Patrizia – lei art director – e al ceo Damir Eskerica, è oggi motivo di preoccupazione alla luce dei dazi al 20% imposti dall'amministrazione Trump alle merci importate dall'Europa. «Siamo perplessi e non solo per l'effetto che avranno i dazi sul costo finale delle merci, ma per la possibile reazione emotiva, di pancia dei consumatori americani» precisa l'imprenditore che poi però frena: «Dobbiamo aspettare per giudicare e nel frattempo non perdere la testa, ma anzi, continuare a lavorare su quel mercato, cosa che faremo già la prossima settimana a Milano, in occasione del Salone del mobile, accogliendo i tanti buyer in arrivo e poi il mese prossimo a New York dove andremo come tante imprese sotto la bandiera del Made in Italy. Una freccia all'arco delle nostre aziende a sentire Moroso convinto del «grande appeal che il "fatto in Italia" ha sugli americani. «Chi vuole un mobile made in Italy oggi, lo deve comprare da un'azienda che lavora qui – rivendica –, forte di una componente di manualità che altrove non esiste».

Quando Moroso dice "qui" lo intende alla lettera. Il suo ufficio oggi si trova dove un tempo c'era la casa di famiglia, lungo viale Tricesimo a Tavagnacco. Una grande fotografia in bianco e nero, scattata negli anni 70, mostra l'abitazione circondata dai corpi di fabbrica dedicati alla produzione: un tutt'uno, come nel caso di tante aziende del Belpaese.

Dagli uffici alla produzione è un attimo. Qualche porta tagliafuoco e si entra in un mondo materico, colorato, popolato di forme inconsuete, sedute, divani, tavoli, destinati immancabilmente a diventare prodotti di culto.

«Il 2025 è partito bene: abbiamo realizzato il 16-17% in più rispetto al 2024, prevalentemente dal segmento contract»

La mano dei dipendenti – 113 in tutto in Friuli (più 13 nelle consociate) che lui saluta per nome – è l'essenza di quest'azienda che produce tutto in Friuli.

Un elemento che farete pesare, insieme al carico di innovazione, design e qualità condensati nei vostri prodotti...

«Quando Trump immagina di portare le aziende a produrre negli Usa non valuta che i nostri prodotti sono fatti in Italia con il nostro know how. Negli Usa stiamo lavorando intensamente per brandizzare sempre più l'azienda e continueremo a farlo. E come detto, già al Salone incontreremo i buyer americani e sentiremo da loro cosa vogliono fare: tanti negozi hanno in gran parte fornitori europei, sono specialisti e dunque toccati in pieno da questa situazione».

Se guardiamo ai mercati, quali sono per voi quelli strategici oltre agli Usa?

«La Cina e in generale il Far East, poi l'Europa e il Medio Oriente, molto importante quest'ultimo soprattutto nel contract. In Cina siamo presenti da anni, è un mercato che funziona, al netto dell'attuale congiuntura. Il Far East pesa per un buon 20% sui nostri ricavi, viene subito dopo gli Stati Uniti. In quell'area abbiamo ben 15 negozi monobrand, ai quali si aggiungono un flasghip store a Milano, Londra e New York. In generale, siamo presenti in 70 Paesi del mondo».

1952
Agostino Moroso apre la sua tappezzeria: oggi l'azienda esporta in 70 Paesi del mondo

25
Sono i milioni di fatturato del 2024, realizzato all'80% oltre confine

Com'è andato il 2024?

«È stato un anno di calo per tutto il settore, alla fine però ci sono stati dei risvegli. Abbiamo chiuso con un fatturato consolidato di gruppo di circa 25 milioni di euro, in calo del 12% sul 2023, legato soprattutto alla frenata dell'estero. Il mercato interno invece ha tenuto. Ora, a parte gennaio che è un mese di ripresa ed è sempre difficile, febbraio e marzo sono stati positivi, abbiamo realizzato il 16-17% in più rispetto all'anno scorso, prevalentemente dal segmento contract».

Veniamo al Salone, che prende il via domani...

«Noi saremo al Fuorisalone: abbiamo un grande showroom in centro città e dal Covid in poi abbiamo deciso di utilizzare quello spazio. I tempi non consentono di mantenere un negozio di 800 metri e anche uno spazio di 1.000 in fiera. Sfruttiamo la vetrina che abbiamo. Presenteremo una serie di prodotti per il mondo della casa, sapendo che il retail soffre ancora ma che si riprenderà, e altri invece dedicati al mondo del contract, degli alberghi, che ha avuto un rimbalzo importante dopo la pandemia».

Cosa si aspetta da voi il pubblico?

«Di essere unici, eccezionali, un punto di riferimento per l'innovazione. A Milano presenteremo moltissime cose. Nuovi prodotti, nuovi materiali e rivestimenti, tante collaborazioni con i designer e in generale il piacere di raccontare una storia nuova ogni anno, fatta di contaminazioni con l'area, la cultura, la moda. Ma fatta, a differenza del fashion che è stagionale, per durare nel tempo. Ci piace, tornando all'innovazione, giocare il ruolo di caposquadra, abbracciare il cambiamento, e questo possiamo anche farlo perché la nostra è un'azienda famigliare, più flessibile e certamente più libera nelle sue scelte rispetto al grande mondo dell'arredamento grazie al posizionamento in una fascia molto alta».

Tornando al Friuli e al valore della manualità, pagate anche voi la difficoltà di trovare personale?

«È certamente un tema, che stiamo affrontando insieme al cluster legno arredo della regione e a una decina di aziende del settore che vivono lo stesso problema. Allo scopo è stata avviata una scuola di cucito dalla quale, ogni anno, prendiamo un paio di persone. Purtroppo l'età media è molto alta».

Perché secondo lei i giovani non vogliono fare più questi mestieri?

«Forse perché rispetto ad altri comparti manifatturieri nel nostro la componente manuale è ancora preponderante. Ma è proprio quella manualità, alla fine, il nostro punto di forza». —

SEGUE DALLA PRIMA

PIÙ IMPRESE NELLE NOSTRE UNIVERSITÀ

GIULIO BUCIUNI

Poca innovazione in settori tecnologici avanzati e, soprattutto, poche nuove imprese all'interno di settori industriali maturi che necessitano di essere rinnovati. La poca propensione alla creazione di nuove imprese è peraltro ben visibile nelle statistiche. Con soli tre unicorni – le imprese tecnologiche con una valutazione di mercato pari o superiore al miliardo di dollari - siamo il Paese sviluppato che ha manifestato nell'ultimo decennio la minor capacità di creare nuove imprese di successo. Vale la pena ricordare che i nostri cugini spagnoli hanno prodotto fino ad oggi otto unicorni, lo stesso numero dell'Irlanda, che ha la popolazione del Veneto.

Perché, dunque, non generiamo nuove imprese di successo? Fondamentalmente perché non creiamo un numero sufficiente di startup tecnologiche. L'ascesa di una startup allo status di unicorno è infatti il risultato di una dinamica statistica. Se è vero che solo una nuova startup su dieci mila diventerà un unicorno, è evidente che servono decine di migliaia di nuove imprese tecnologiche per produrre nuovi campioni imprenditoriali.

Anche in questo senso, i numeri ci sono di aiuto. Guardando infatti il numero di startup innovative oggi operanti nei principali mercati europei, registriamo come l'Italia abbia il numero di startup per abitanti tra i più bassi del Vecchio Continente. Mentre in Germania e nel Regno Unito operano oggi rispettivamente 30.000 e 27.000 startup, l'Italia è ferma a 14.000 (234 per milione di abitanti, rispetto alle 366 per milione in Germania e alle 406 per milione nel Regno Unito).

È una tendenza che ritroviamo anche nell'ultimo report prodotto da Dealroom sullo stato dell'arte del deep tech europeo - l'insieme delle nuove tecnologie basate su scoperte scientifiche o ingegneristiche avanzate. Particolarmente interessante è l'analisi relativa al numero degli spinout universitari - nuove imprese avviate attraverso la commercializzazione dei risultati della ricerca - presenti nel panorama economico europeo. Nelle prime 28 posizioni non vi è infatti nessuna università italiana, mentre troviamo, dopo il dominio inglese con Oxford e Cambridge, università francesi, tedesche ma anche svizzere, belghe, finlandesi e irlandesi.

Nonostante siano di grande valore, i dipartimenti Stem dei nostri atenei sono assenti nel ranking del deep tech europeo

Ma perché i dipartimenti Stem delle università italiane non sono parte di questo ranking? Manca forse la ricerca applicata di qualità? Probabilmente no. Molti dei dipartimenti di ingegneria presenti in Italia sono dipartimenti di grande valore, che infatti producono studenti e ricercatori apprezzati in tutta Europa.

La risposta a questo dilemma va semmai ricercata nella scarsa propensione imprenditoriale delle università italiane. Produciamo infatti ricerca applicata di qualità, che però troppo spesso rimane confinata all'interno del perimetro universitario. Quanti sono, ad esempio, i dipartimenti Stem che hanno avviato curriculum interni sull'imprenditorialità? Quanti fondi d'investimento partecipano alla vita accademica dei principali dipartimenti di ingegneria in Italia?

All'interno di questo contesto, il Nord Est non rappresenta certamente un'eccezione. Nonostante la presenza di dipartimenti Stem di grande prestigio, si producono oggi a Nord Est poche startup tecnologiche di successo. La risposta a questo problema non può essere ricercata nell'assenza di un'offerta adeguata di capitale di rischio - la quale si attiva in risposta alla domanda di capitale e non in anticipo - ma va invece affrontato all'interno di quei luoghi dove oggi si producono conoscenza complessa e soluzioni tecnologiche. —

La storia

Con un fatturato di 80 milioni l'azienda veronese potenzia la produzione

Il boom dei savoiardi fa lievitare i ricavi di Forno Bonomi «Aumentiamo le linee»

La Forno Bonomi sta realizzando una quarta linea di produzione nella fabbrica di Roverè Veronese

Forno Bonomi, tra i leader nella produzione di savoiardi e protagonista dunque del tiramisù, si appresta ad inaugurare la quarta linea produttiva per rispondere all'aumento di richieste che arrivano dal mercato. Cresce, infatti, la domanda in Cina, Europa, Stati Uniti, Sud America, Russia e Italia (+4,6%) per un totale di sette milioni di chilogrammi prodotti nel 2024.

Storica impresa familiare, fondata nel 1850, Forno Bonomi ha mantenuto salde le proprie radici sull'altopiano della Lessinia, a 940 metri di altitudine, nel comune di Roverè Veronese. Da oltre mezzo secolo lo stabilimento, completamente automatizzato e alimentato da energie rinnovabili, sforna quotidianamente un'ampia gamma di prodotti dolciari: sfogliatine dolci e salate, amaretti, frolle al burro, frollini e la celebre Tortafrolla, tramite la quale anche quest'anno sponsorizzerà gli eventi dell'Arena di Verona.

Fausto Bonomi
Presidente Forno Bonomi

> «All'estero la domanda continua a crescere grazie alle comunità di italiani che diffondono la nostra cultura gastronomica e la ricetta del Tiramisù

In questo contesto di diversificazione nella scelta dei prodotti da realizzare, è il savoiardo il vero protagonista: le tre linee di produzione attive 24 ore su 24 garantiscono una capacità produttiva di 38 quintali all'ora, destinati a raggiungere i mercati di tutto il mondo. Un record italiano che, nel 2024, ha visto l'azienda distribuire 20,3 milioni di savoiardi in 100 Paesi.

Forno Bonomi ha registrato circa 80 milioni di euro di fatturato nel 2024, con un aumento del 5% rispetto al più 23% registrato nel 2023 (quando il margine operativo lordo era salito da 2 a 12 milioni), proprio perché le linee erano sold out. «Per aumentare dobbiamo far partire la nuova linea, cresciamo anche quest'anno del 5% in termini di volume – commenta il presidente, Fausto Bonomi -. Sul fronte internazionale, la domanda ha registrato un incremento del 2,7% in volumi, grazie alla passione delle comunità italiane all'estero, che continuano a diffondere la cultura gastronomica del Bel Paese, conquistando un numero sempre crescente di estimatori. Questo trend ha spinto l'azienda ad aumentare la capacità produttiva del 20%, con l'imminente inaugurazione di una quarta linea che consentirà di produrre 4.000 tonnellate aggiuntive, necessarie a soddisfare la richiesta crescente».

In Italia, Veneto, Lombardia e Piemonte si confermano tra le regioni con i maggiori consumi, mentre un forte incremento si registra anche per un'altra eccellenza firmata Forno Bonomi: i mini savoiardi, formato mignon particolarmente apprezzato dal canale Ho.Re.Ca e dall'industria del tiramisù per le monoporzioni. «La quarta linea è stata progettata nel 2024 e l'installazione è iniziata il mese scorso – prosegue Bonomi -. Speriamo che venga portata a termine al più presto, abbiamo necessità di far fronte alla domanda. L'incremento nella richiesta del prodotto lo registriamo in Europa, Stati Uniti e America latina. A questi territori si aggiungono il Far East e la Cina, mentre l'India appare un po' meno interessata. In Medio Oriente abbiamo ottime performance e ci arriva almeno una richiesta al giorno dalla Malesia. Questa vivacità ci ha portati a investire nella progettazione di un'ulteriore linea produttiva, che potrebbe entrare a regime nel 2026».

E sono proprio le comunità italiane, profondamente legate alle tradizioni culinarie, a svolgere un ruolo chiave nella promozione della ricetta autentica del tiramisù, il dolce più ricercato su Internet.

E.F.

Il risparmio

Tesla

Le vendite della casa automobilistica di Elon Musk non sono più così brillanti l'investitore deve usare molta prudenza

1.

Nello stesso giorno, mercoledì scorso, sono successe due cose riguardanti Tesla: la diffusione dei dati sulle vendite nel primo trimestre, risultate al di sotto delle attese, e i rumors riguardanti un possibile disimpegno del patron Elon Musk dall'Amministrazione Trump. Il mercato ha preferito dar peso alle indiscrezioni rispetto alla notizia e il titolo ha guadagnato oltre il 5%. Ma come vanno i conti di Tesla?

Il gruppo dell'automotive ha archiviato l'esercizio 2024 con ricavi per 77 miliardi di dollari, in calo del 6% sul 2023, mentre l'utile netto è sceso del 23%, a quota 8,4 miliardi. Quanto al primo trimestre, al momento si conosce il dato delle consegne, calate del 13% rispetto allo stesso periodo del 2024 (a quota 336.681 veicoli) e risultate inferiori di circa il 5% rispetto alle attese degli analisti. Hanno pesato – almeno in parte – i ritardi nella produzione della nuova Model Y, ora a regime.

2.

Cosa succede al business?

L'azienda paga da una parte il raffreddamento dell'interesse dei consumatori verso le auto elettriche (in primis per una questione di costi) e in parte il venir meno della spinta da parte delle istituzioni. Secondo diversi analisti, un ruolo negativo lo gioca anche il ruolo politico ricoperto dall'imprenditore. È infatti a capo del Doge, il dipartimento per l'efficienza amministrativa incaricato di tagliare la spesa pubblica, a cominciare dai contratti con i fornitori del Governo americano e dagli organici pubblici.

3.

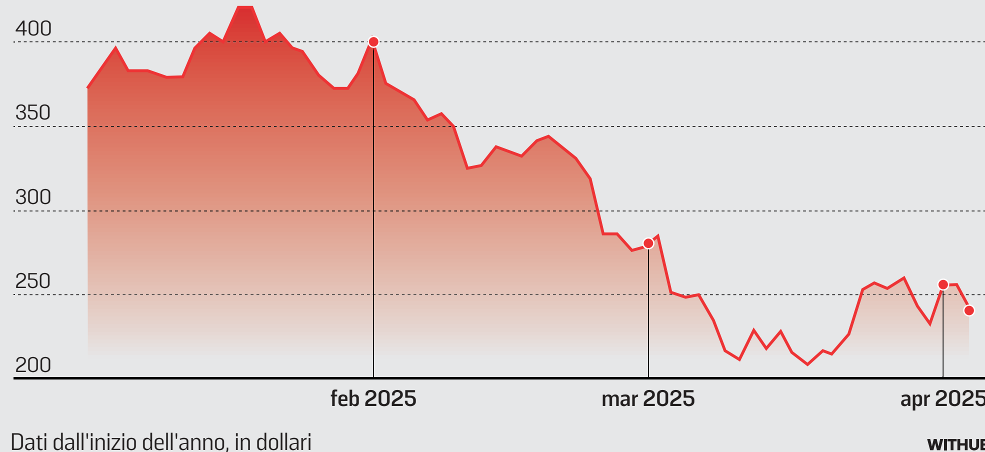
Come si è mosso il titolo in Borsa?

Un anno fa Tesla quotava intorno ai 150 dollari a Wall Street ed è salito fino a 226 dollari al momento delle elezioni. Il successo elettorale di Trump, fortemente sostenuto da Musk durante tutta la campagna elettorale, ha ringalluzzito le quotazioni, arrivate a metà dicembre sulla soglia dei 490 dollari. Da quel momento sono partite le prese di profitto, poi lo scenario è peggiorato per le ragioni già viste, oltre che per la comparsa di un terribile concorrente cinese. Byd ha dichiarato di aver raggiunto l'impressionante cifra di 84 miliardi di dollari di ricavi nel 2024.

4.

Per un piccolo risparmiatore è il momento di acquistare il titolo?

Grande prudenza viene espressa da Linda Rossi, investor relations manager di First Capital. «Nonostante i cali delle ultime settimane, il titolo continua a scambiare su multipli importanti rispetto alla capacità di generare utili (127 volte il risultato atteso per quest'anno, cinque volte in più rispetto alla media di mercato, ma poco sopra gli altri big della tecnologia, ndr). L'azienda resta un punto di riferimento nell'innovazione, in particolare nel campo della guida autonoma e della robotica, ma costruttori come Volkswagen, Ford, e nuovi produttori come Rivian e Lucid, stanno entrando nel mercato con modelli competitivi». «Si tratta di uno di quei casi in cui il nome dell'ad viene prima del business della società», commenta Lorenza Castelli, investment manager di RedFish LongTerm Capital. «Elon Musk è sostanzialmente la personificazione del brand, e se questo da un lato ha consentito a Tesla di rappresentare in questi anni un'eccezione rispetto alla crisi generale del settore automotive, post elezioni di Trump le carte in tavola sono sicuramente cambiate».



5.

Insomma, si tratterebbe di un investimento ad alto rischio. Che impatto avranno i dazi?

Secondo diversi analisti, sarà la casa automobilistica meno impattata dai dazi al 25% sull'import di autoveicoli, considerato che la società di Musk assemblea tutto in patria. Alla luce di questo aspetto e pensando a un investitore con elevata propensione al rischio, Castelli dice che «Tesla non è un investimento da escludere a priori», a patto di dedicarvi una piccola parte di un portafoglio ben diversificato.

6.

Musk lascerà l'incarico per dedicarsi al business?

Come accennato all'inizio, le voci di un suo possibile addio all'incarico pubblico hanno ringalluzzito il titolo. Anche se l'ipotesi è stata smentita dallo stesso Trump, resta sul tappeto la possibilità quanto meno di un cambio di ruolo, visto l'impatto negativo per la sua immagine. Per altro, lo stesso Musk – al momento di accettare l'incarico a fine gennaio – aveva indicato come arco di tempo del suo impegno quattro mesi, entro i quali si era detto sicuro di riuscire a tagliare la spesa pubblica di mille miliardi. Resta da vedere se ci riuscirà. —

TESTO A CURA DI LUIGI DELL'OLIO

TESTACODA

Venerdì nero in Borsa Crollo delle banche

Nel giorno nero delle Borse globali, dopo la risposta cinese ai dazi di Trump, venerdì il crollo delle banche ha affossato il listino di Milano. Gli istituti di credito, che pure non esportano beni negli Usa, sono stati colpiti come e più dei grandi titoli industriali e sono andati male in tutta Europa. Gli indici bancari hanno perso il 13,8% a Francoforte, il 12,7% a Madrid e l'8,8% a Parigi. Venerdì le banche italiane hanno chiuso tutte in perdita: si andava dal meno 12,54% di Mps al meno 9,58% di Unicredit, dal meno 10,35 di Mediobanca al meno 7,31 di Intesa Sanpaolo. Con il settore che pesa su Piazza Affari per oltre il 30%, il crollo degli istituti di credito ha trascinato la Borsa di Milano in ribasso fino al meno 8%.

GIO.PA.

Leonardo tra i peggiori Perde oltre il 12%

Leonardo ha chiuso la settimana posizionandosi tra i titoli peggiori di Piazza Affari. In un crollo generalizzato del paniere che è andato sotto del 7%, venerdì il gruppo della difesa ha fatto ancora peggio, lasciando sul terreno il 12,41%. Agli effetti della guerra commerciale in atto, si è aggiunto per il titolo il giudizio di Citi. La banca di Wall Street ha declassato le azioni da "buy" a "neutral", pur aumentando il target price a 48,4 euro. Giocano a favore di Leonardo, secondo gli analisti, le aspettative sull'aumento della spesa europea per la difesa: il piano di riarmo discusso a Bruxelles e l'annuncio della Germania di voler incrementare le spese per la difesa potrebbero spingere le prospettive di crescita del gruppo guidato da Roberto Cingolani.

GIO.PA.

Il territorio

Il brand di audio-video per le crociere in Italia ha tre sedi a Monfalcone, Marghera e Genova

Videlio Hms scommette sulle academy per i giovani «Hanno voglia di imparare»

GIORGIA PACINO

Per formare nuovi tecnici sulla propagazione del suono ha ingaggiato persino il fonico di Andrea Bocelli. Videlio Hms, azienda globale da circa 65 milioni di fatturato in Italia, specializzata nella realizzazione di sistemi audio-video a bordo delle navi da crociera, ha scelto di puntare sui giovani. Nel quartier generale italiano localizzato in posizione strategica a Monfalcone, con vista sui cantieri navali, il colpo d'occhio è evidente: alle postazioni di progettazione l'età media è sotto i 30 anni, con una netta prevalenza di ragazze.

«L'azienda negli ultimi anni è crescita tantissimo: quindici anni fa eravamo forse una trentina, oggi siamo quattro volte di più», racconta Gianluca Trentadue, chief strategy officer alla guida della sede goriziana. La casa madre francese, che nel 2021 ha acquisito il competitor tedesco Funa, conta circa 300 dipendenti in tutto il mondo, ma il team italiano è il più numeroso per area geografica: tra Monfalcone, Genova e Marghera sono circa in 130. «Abbiamo ottenuto questa crescita a livello di personale con un impegno importante sul territorio: siamo andati a parlare nelle scuole, abbiamo organizzato recruiting day e partecipato a eventi locali e regionali». L'academy interna prevede un mese intensivo su disegno Cad, impianti elettrici e It, movimentazione macchine, audio e video. «Abbiamo puntato anche su persone con titolo di studio non del tutto affine alla nostra attività, ma con voglia di imparare e di operare in un settore internazionale in cui le tecnologie arrivano con qualche anno di anticipo», prosegue Trentadue. Videlio si occupa di guest experience a 360 gradi: tutto ciò che passa attraverso audio, video e luci a bordo nave – dal teatro alla piscina passando per i differenti ambienti di bordo – porta la firma dell'azienda, che si occupa anche dei sistemi di sicurezza ed emergenza. L'ultima fatica del team di Monfalcone è stata la consegna della Sun Princess, che ospita il più grande casinò mai realizzato su una nave da crociera della Princess Cruises con un nastro led da 77 mila pixel. Il 2025 sarà l'anno della Star Princess, oggi in costruzione nel cantiere che si intravede dalla finestra del magazzino di Videlio. C'è il suo design anche dietro i sistemi di illuminazione esterna della Music Cruise, la crociera-evento a cui ogni anno dà vita Costa Crociere per la settimana del Festival di Sanremo. Il procurement del materiale e l'impostazione del progetto, poi eseguito tecnicamente a Genova, vengono realizzati a Monfalcone, dove c'è la "testa" italiana dell'azienda. «Si tratta di un sistema temporaneo che viene allestito ad hoc per l'evento e poi smantellato», rivela Trentadue. «Questo dice molto della capacità delle nostre persone di lavorare non solo nel cantiere navale, ma anche quando la nave è in viaggio con i passeggeri a bordo».



Un tecnico di Videlio Hms impegnato nell'installazione di un impianto

Il team è formato per rispondere just in time e gestire problemi tecnici in ogni parte del mondo. Quello della nave, d'altronde, non è un ambiente per natura favorevole agli impianti audio-video: vibra, è umido e ha spazi limitati. «Saper realizzare un progetto con quei vincoli di design non è alla portata di tutti», conferma il manager. «L'esperienza è la chiave di tutto: moltissimi hanno idea bellissime sulla carta, ma in pochi riescono a declinarle all'interno di una nave. La nostra expertise si vede tutta lì». —

LA TERRA È BASSA di MAURIZIO CESCON

Il neonato Schenella e l'innovazione nel Conegliano Valdobbiadene Docg

Al passo con i tempi. Mai come in quest'epoca, tra crisi climatica, guerre commerciali, tensioni sui prezzi, nuove mode che fanno breccia tra i consumatori, le aziende vitivinicole, anche quelle che hanno una lunga tradizione e un nome consolidato, devono sempre trovare il modo di innovare, di sperimentare, di lanciare proposte accattivanti che possano catturare l'attenzione di un mercato sempre più selettivo ed esigente.

E una delle idee per stimolare l'interesse di esperti e *wine lovers* è la nascita di un nuovo vino. È quanto ha fatto la cantina Collalto di Susegana - mille anni di storia tra le colline del Conegliano Valdobbiadene Docg - che in questi giorni di Vinitaly presenta la sua creazione più recente. Conte Collalto guarda al mercato proponendo un altro top di gamma: il neonato Schenella. Un vino bianco prodotto da una selezione delle migliori uve di Manzoni bianco, fermentate in acciaio a temperatura controllata e poi affinate in botti di rovere da 500 litri per 12 mesi. Come sempre l'azienda dedica le riserve agli antenati più rappresentativi della dinastia. Schenella I visse nel XII secolo passando alla storia per aver saputo governare mantenendo l'armonia tra papato e impero. È questo l'equilibrio che contraddistingue lo Schenella: un vitigno nato dall'incrocio tra Riesling Renano e Pinot bianco, esatto bilanciamento che si ritrova anche in degustazione. Gli aromi freschi e fruttati dati dalla fermentazione e dall'affinamento in legno conferiscono al vino una complessità unica e di grande armonia.

La cantina Collalto ha una grande sensibilità per l'incrocio Manzoni, visto che il notissimo preside della scuola di enologia di Conegliano fece molti dei suoi innesti proprio nei terreni collinari di Susegana di proprietà della famiglia. L'incrocio Manzoni è il clone più famoso tra quelli ideati e messi a punto dal professor Luigi Manzoni, durante una serie di esperimenti condotti negli anni Trenta sul miglioramento genetico della vite mediante incrocio ed ibridazione. Il Manzoni bianco 6.0.13, vitigno autoctono della provincia di Treviso, nasce appunto dall'incrocio tra Riesling Renano e Pinot bianco ed è oggi coltivato su quasi tutto il territorio nazionale e rientra negli uvaggi di alcuni disciplinari di produzione della Doc bianco dei Colli di Conegliano, Breganze bianco e Trentino bianco, oltre a parecchi vini a Indicazione geografica tipica in cui viene vinificato in purezza.

Altra idea innovativa della cantina Collalto è il Prosecco Conte Ottaviano, tra i pionieri della sperimentazione. Si tratta infatti di un Prosecco "sui lieviti", nato da una visione che pochi uomini illuminati hanno avuto oltre cento anni fa. Seppur antichissima, la versione sui lieviti è la più recente introduzione nel mondo del Conegliano Valdobbiadene dove la prima annata di prodotto a poter fregiarsi della fascetta Docg, è stata quella del 2019. Nel Prosecco Docg sui lieviti la presa di spuma avviene in bottiglia come per il metodo classico e in modo naturale. Al termine del processo non si effettua il *dégorgement* e i lieviti conferiscono allo spumante una leggera velatura, tipica di questa rifermentazione in bottiglia. Questo vino si presenta in versione Brut nature ed è uno spumante fresco, torbido, con finissime bollicine. Rispetto al classico Prosecco superiore sono presenti sensazioni olfattive più ampie e complesse, sostenute dal classico sentore di crosta di pane dato dai lieviti. Un vino messo a nudo grazie all'assenza di filtrazioni, solfiti e zuccheri. —

LOBBY BAR

Digital Innovation Hub

Fare rete fra startup e le grandi industrie

Connettere medie e grandi imprese con startup, spinoff e Pmi innovative per sviluppare soluzioni digitali avanzate e sostenibili. È l'obiettivo di Open Innovation@Ip4Fvg, promosso nell'ambito del Digital Innovation Hub del Friuli Venezia Giulia da Area Science Park in collaborazione con Elis. Il programma sarà presentato alle imprese e alle associazioni imprenditoriali attraverso un evento che si terrà dalle 15 di domani, martedì 15 aprile, nella Sala Pasolini della Regione a Udine. Introdotto dai saluti di Alessia Rosolen, assessore regionale al Lavoro, all'istruzione e alla ricerca, e di Caterina Petrillo, presidente di Area Science Park, l'incontro punta a stimolare il mondo delle imprese sulle opportunità di innovazione e trasformazione digitale informandole sulle opportunità di sperimentazione offerte dal pro Digital Innovation Hub, sulle agevolazioni finanziarie disponibili, sul funzionamento delle Call 4 Business Need e Call 4 Solution, illustrando Case studies su progetti di co-innovazione e Proof of Concept già realizzati. L'accesso sarà libero fino a esaurimento posti (con prenotazione online sul sito www.ip4fvg.it).

RICCARDO DE TOMA

Coldiretti

Il Calsecco americano sfida il Prosecco

Ad essere attraversati dagli effetti dei dazi americani sono tutti i settori dell'economia veneta, ma uno in particolare ne subirà le conseguenze più vistose. La viticoltura della regione trema di fronte all'annuncio del presidente Trump, che mette a rischio il record delle vendite fatto segnare dal vino italiano più esportato al mondo, il Prosecco, con un valore che nei soli States ha raggiunto quasi mezzo miliardo di euro. Dazi a parte, però, ad allarmare Coldiretti è la diffusione, negli Usa, di una nuova variante di vino frizzante che richiama il Prosecco Made in Italy, ma che non ha nulla a che fare con il prodotto originale. A dichiararlo è l'associazione di categoria, commentando le notizie del lancio sul mercato del Calsecco, uno spumante con tanto di marchio registrato prodotto in California da Rack&Riddle, azienda leader del settore che lo presenta sul suo sito come "realizzato secondo la tradizione veneziana", ma che non c'entra niente con essa. Proprio gli americani, secondo Coldiretti, sarebbero in testa alla classifica dei maggiori taroccatori, con una produzione di italian sounding che ha superato i 40 miliardi in valore, dal vino ai formaggi, dai salumi alla passata di pomodoro.

E.F.

Confartigianato

Accesso al credito per battere le avversità

La politica economica statunitense preoccupa non poco il mondo artigiano e le associazioni di categoria si stanno muovendo per chiedere supporto nell'accesso al credito. L'introduzione da parte dell'amministrazione americana di dazi del 20% sui prodotti europei rappresenta un duro colpo per l'artigianato veneto, settore già provato dalla contrazione del mercato interno europeo. «Servono misure efficaci ed urgenti perché, se calano gli ordini dagli Usa, bisogna evitare che si fermino i laboratori – dichiara il presidente di Confartigianato Imprese Veneto, Roberto Boschetto -. È fondamentale che il Governo intervenga tempestivamente per sostenere l'artigianato veneto, pilastro dell'economia regionale e nazionale. Sono necessarie misure compensative come le detrazioni fiscali per le imprese colpite dai dazi, con particolare riferimento anche all'accesso agevolato al credito: bisogna evitare che si fermino i laboratori e che le imprese che stavano per nascere facciano un passo indietro». A preoccupare l'associazione è anche il fatto che questo clima complesso possa innescare un sentimento di sfiducia nelle imprese che stavano per nascere sul territorio. Le province di Vicenza, Treviso e Padova sono leader in Veneto per export verso gli Stati Uniti, rispettivamente con il 30,5%, il 18,8% e il 17 %.

E.F.

Confcommercio

La necessità di aiutare le imprese giovanili

In Friuli Venezia Giulia il terziario vede una buona vivacità da parte dei giovani, che costituiscono il 36% dell'organico delle imprese. Secondo la ricerca effettuata da Format Research, sul primo trimestre 2025 e sull'incidenza degli under 35 nel settore terziario, il 68,2% delle imprese del commercio e del turismo della regione impiega occupati giovani under 35 mentre, a livello nazionale, la loro incidenza sul totale degli occupati si ferma al 23%. Il 60% dei giovani occupati è inquadrato con un contratto a tempo indeterminato. Sui dati del Fvg, Confcommercio esprime un giudizio positivo, sottolineando però la necessità di supportare non solo l'occupazione ma anche lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile.

E.F.

CIÒ CHE NON VA

Nei bidoni di Borgo Zindis a Muggia rifiuti troppo a lungo non prelevati

Riportiamo la segnalazione della nostra lettrice Barbara Bertocchi. "Sono circa due settimane che a Borgo Zindis (Muggia) la spazzatura di nessuna tipologia, differenziata o indifferenziata, viene prelevata dalla Net. Solitamente passavano circa due volte alla settimana. Anche alle fermate dei bus i cestini debordano. Li ho contattati, e mi hanno chiesto se fosse la prima chiamata, perché altrimenti sollecitavano. Ho naturalmente risposto che va richiesto un intervento immediato comunque, visto che ormai i bidoni non riescono a stare chiusi e ci ritroveremo presto topi o gabbiani a provvedere allo smaltimento, oppure basterà la prima bora. Inutile chiamare la Polizia Locale: non accettano segnalazioni di nessun tipo e per loro borgo Zindis è proprietà privata dell'Ater. Cosa smentita dall'Ater stessa visto che le asfaltature vengono effettuate dal Comune di Muggia (a proposito vedasi stradello C incrocio strada per Chiampore che un'asfaltatina ci starebbe) e dalla presenza di segnali stradali regolamentari. Il Borgo ormai è lasciato a sé stesso".



LE LETTERE

Qualità dell'aria
Non ho mai definito le centraline «inutili»

Nella cronaca della XII assemblea di Adesso Trieste su Il Piccolo del 30 marzo, devo rettificare in parte il virgolettato che mi viene attribuito, ovvero che "le centraline per la rilevazione della qualità dell'aria sono solo tre e per giunta sistemate nei pressi di aree verdi, perciò inutili".
Non ho detto che le centraline sono «inutili». La frase si riferiva al monitoraggio degli inquinanti svolta nei mesi scorsi da Legambiente con la collaborazione di operatori economici e cittadini volenterosi, mediante sensori fissi per le polveri sottili e dispositivi passivi mobili per captare il biossido di azoto.
I dispositivi mobili sono stati esposti in oltre 50 punti della provincia di Trieste, ritenendo che le attuali centraline fisse dell'Arpa Fvg non siano sufficienti a dare un quadro della realtà di questo fenomeno che si presenta a macchia di leopardo e che influisce gravemente sulla salute e sulla mortalità della popolazione (ad esempio, secondo uno studio dell'Azienda Sanitaria n. 1 Triestina per il periodo 2001-04, un incremento di 10 µg/mc del NO2 comporta un aumento dei ricoveri per cause respiratorie compreso fra il 3, 8% ed il 7, 9%).
Nella presentazione dei nostri monitoraggi abbiamo sempre chiarito che i dati, benché rilevati e analizzati con metodo scientifico, hanno solo valore indicativo della presenza di inquinanti in zone non monitorate tramite le centraline pubbliche fisse. Ma dal momento che tre centraline fisse non fanno una rete di monitoraggio, pensiamo che i dati raccolti con i metodi della citizen science (attraverso la partecipazione diretta dei cittadini) possano fornire alle autorità competenti indicazioni utili per ulteriori indagini atte a verificare le situazioni di criticità e per pianificare le azioni per ridurre l'inquinamento.

Renato La Rosa
Legambiente Trieste

Moduli e tempistiche
Nella palude della burocrazia

Il 6 marzo la mia compagna accede all'ospedale di Cattinara quindi operata e poi dimessa senza possibilità di fisioterapia in strutture riabilitative congrue. Acconsente alla cura domiciliare ove, contattata per le medicazioni, non vengono preventivamente organizzate né la fisioterapia né il trasferimento in ospedale per le analisi prescritte. Qualche giorno dopo si reca a Cattinara con ambulanza prenotata dal distretto che arriva con un'ora di anticipo senza preavviso. In ospedale inizialmente si oppongono a eseguire le analisi perché paziente "post-operatorio" cioè procedura errata sebbene fatta da loro stessi.
Dopo attesa, manifestando aperto disappunto, "cortesemente "eseguono quanto richiesto…. da loro (sic).
La vicenda dura 6 ore a digiuno. Per di più il certificato di malattia viene redatto dal reparto di ricovero sbagliando la data di accettazione. Asserendo che trattasi di disguido informatico imputabile al sistema di Insiel e non correggibile, dopo aver contattato l'ufficio amministrativo stanza 56, la segreteria del pronto soccorso, la segreteria della medicina di urgenza e la segreteria di ortopedia, ritengono che possa porre rimedio soltanto l'Inps ove, dopo ulteriore iniziale atteggiamento oppositivo per non dover porre rimedio agli errori altrui, e dopo insistenza, si accetta la domanda di rettifica cui sarà data una risposta (intanto tutti attendono). Dopo nostra mail all'ufficio Urp di Asugi in cui si riporta tutto questo, si attiva spontaneamente e immediatamente il servizio di fisioterapia (quindi si poteva e si doveva fare fin da subito). Successivamente ci viene richiesta la compilazione di un modulo per formalizzare i fatti contestati con le eventuali richieste.
Ma è possibile che per fare una segnalazione si debba compilare un modulo a dir poco "articolato "piuttosto che una semplice mail oppure si fa così per scoraggiare il corretto e semplice rapporto con il cittadino? E che per chiedere informazioni sul certificato di malattia alla segreteria di medicina d'urgenza si debba fotocopiare la mia carta d'identità non si sa per quale motivo vista la risposta evasiva anzi nulla? Sembra essere un modello organizzativo kafkiano. Qua non si vuole mettere in discussione l'abnegazione di brave persone, che pur ci sono nel personale sanitario e amministrativo, bensì il sistema operativo che palesemente difetta. Quanto esposto è solo perché si sappia quale tipo di servizio viene offerto da Asugi senza dover compilare alcuna richiesta a nostro favore se non quella di portare alla pubblica conoscenza il modus operandi con cui ci si debba scontrare quando oltretutto si è ammalati.
Almeno il distretto territoriale competente non ha avuto alcuna responsabilità dimostrandosi efficiente. In ogni caso Io sono Friuli Venezia Giulia.

Paolo Gozzi

Logistica ferroviaria
Le Noghere, impianto diventato obsoleto

L'impeccabile segnalazione sul tracciato ferroviario Trieste Campo Marzio-Noghere è degna di plauso; difficilmente si trovano notizie così precise e dettagliate, segno di grande conoscenza unita a passione non comune. Mi offre lo spunto per un breve addendum su come le mutate esigenze della logistica possano inficiare la validità di un impianto non vetusto.
Negli ultimi 25 anni la logistica su ferro ha fatto un salto culturale: è stato abbandonato progressivamente il traffico a carro singolo e diffuso (leggasi: poter spedire un vagone in qualsiasi luogo) per sostituirlo con quello a treno completo e mono-cliente. Scelta operata in tutta Europa alla luce dell'evidenza che il traffico su gomma in piccoli volumi è meno costoso, più veloce e remunerativo, decisamente conveniente in quello che è definito l'ultimo miglio. La ferrovia ha altre vocazioni come le merci pesanti, lunghe o i grandi volumi, meglio se bilanciati ovvero in ambo le direzioni.
"Ogni volta che sposti un singolo carro perdi soldi" recita un adagio e ogni business, per natura, è attento ai costi. Un impianto come quello dell'ex Pasta Zara potrebbe avere volumi importanti con un traffico di grano, ma la struttura del raccordo interno difficilmente si adatterebbe a uno scarico veloce ed economico, privo di lunghe e quindi onerose manovre di piazzamento. La pendenza per superare la strada credo necessiti di una costosa doppia trazione diesel per treni sempre più pesanti.
Il raccordo, pur progettato con le migliori intenzioni, è l'esempio di come il trasporto si evolva rapidamente e renda inadeguate certe strutture. Le Noghere non sono l'unico esempio di impianto ferroviario che, nonostante all'epoca sembrasse lungimirante, si sia rivelato superato dalle mutate esigenze logistiche. Nei prossimi anni il semplice transito di camion a Nord delle Alpi è probabile che sia disincentivato dalle nazioni limitrofe: è quindi sempre più necessario studiare il potenziamento di ferrovie, stazioni e raccordi per assorbire al meglio l'inevitabile aumento di traffico su ferro. Tutti lavori che non si fanno in un battito di ciglia.

Fulvio Zonta

IL CALENDARIO

Il santo Giovanni Battista de La Salle (sacerdote)
Il giorno è il 97°, ne restano 268
Il sole sorge alle 6.33 tramonta alle 19.41
La luna sorge alle 19.59 cala alle 4.58
Il proverbio Non è bello ciò che è bello ma è bello ciò che piace.

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16: Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; Piazza San Giovanni 5, 040 631304; Via Giulia 1, 040 635368; Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264; Via Dante Alighieri 7, 040 630213; Piazza della Borsa 12, 040 367967; Via Fabio Severo 122, 040 571088; Via Tor San Piero 2, 040 421040; Via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4), 040 365840; Via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; Via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; Via della Ginnastica 6, 040 772148; Piazzale Foschiatti 4/A - Muggia, 040 9278357; Piazzale Monte Re, 3/2 - Opicina, 040 211001 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperta anche dalle 19.30 alle 20.30: Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264.

Aperta fino alle 21.00: Via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Piazza della Borsa 12, 040 367967.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (03) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	03 in µg/Nm³
3 aprile	5	92
4 aprile	14	107
5 aprile	15	111
6 aprile	6	120
7 aprile	13	101
8 aprile	16	109

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazione Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

L'INIZIATIVA

Il canto del coro "Voci dalle Stelle" per far sentire meno soli gli anziani ospiti di Casa Serena

«Tutti quanti han da stare ben, ma in particolare gli anziani – specie se ospiti delle case di riposo – per i quali il canto può farsi strumento terapeutico e occasione di aggregazione». Con questo auspicio di benessere, il coro "Voci dalle Stelle" ha iniziato il suo spettacolo, sabato a Casa Serena, cantando davanti un pubblico composto da circa 40 ospiti con i loro parenti. La canzone di inizio, tratta dal classico Disney "Gli Aristogatti", ha scaldato l'animo dei presenti, coinvolgendoli nell'atmosfera gioiosa che il coro ha creato, e stimolandoli a unirsi nel canto.

«Cantare ad alta frequenza significa percepire le vibrazioni musicali in tutto il corpo, e permettergli di risuonare in sintonia con le melodie, espandendosi nello spazio e nell'animo», ha spiegato Elena Pontini, vocal coach e direttrice del coro. Dei 13 brani proposti, i classici triestini come "Marinaresca" e "Co'son lontan de ti Trieste mia" hanno riscosso un prevedibile successo. Apprezzati anche classici come "Mille lire al mese" di Gilberto Mazzi, rivisitata da Pontini in chiave umoristica con il titolo "Tre maggiordomi al mese".

Casa Serena è una delle tre strutture comunali dedicate all'accoglienza di persone anziane autosufficienti, parzialmente autosufficienti e non autosufficienti. Qui, oltre a questioni burocratiche, vengono garantite anche attività solo apparentemente "meno serie", ma altrettanto importanti, che riguardano la socializzazione e l'aggregazione degli anziani. «L'energia del canto è terapeutica», ha aggiunto Pontini. «Per questo stiamo ampliando il coro, che a breve compirà un anno, accogliendo nuovi elementi. Abbiamo anche nuovi progetti come un Cd, e spettacoli locali e regionali». —



CULTURE

Arte contemporanea a Venezia

I corpi di Trouvé e Schütte

A Palazzo Grassi il labirinto della "Strana vita delle cose". A Punta della Dogana un percorso nelle "Genealogies"

LAPRESENTAZIONE

COSTANZA VALDINA

Tatiana Trouvé e Thomas Schütte si avventurano su sentieri differenti, ma rincorrono la stessa meta. Per raccontare la condizione umana si può partire da un corpo, imponente o frammentato. Oppure da un oggetto quotidiano, abbandonato o consumato dal tempo. «Cerchiamo di proporre una programmazione diversificata, ma coerente», osserva il direttore Bruno Racine, «questi due artisti, da tempo nella collezione François Pinault, hanno dato vita a due mondi creativi diversi, ma legati indissolubilmente dalla presenza dell'uomo».

Fino al 4 gennaio, Trouvé trasforma Palazzo Grassi in un labirinto di spazi fisici ed immaginari. La mostra "La strana vita delle cose", curata da Caroline Bourgeois e James Lingwood, è «un ecosistema completamente aperto» in cui «tutti gli elementi che lo compongono si collegano e tracciano la mappa di un vagabondaggio condiviso, senza origine né fine». «Vi invito a navigare nel mio universo», commenta Trouvé, «inizia sotto i nostri piedi e si espande verso un orizzonte cosmico». Così, nell'atrio di Palazzo Grassi, un tappeto di asfalto nero costellato di tombini e piastre di copertura delle tubature di servizio disegna una mappa immaginaria che collega Parigi, Londra, Roma, Venezia e New York. Dall'alto, il reticolo si trasforma in un cielo notturno punteggiato di costellazioni metalliche. Negli angoli delle sale appaiono "Guardiani" silenziosi: sedie o panchine affiancate ad oggetti personali abbandonati. Sono sentinelle discrete, custodi di memoria e cultura. Le parole si moltiplicano sulle prime pagine dei quotidiani di tutto il mondo. Da marzo a maggio 2020, Trouvé le conserva come testimonianza della storia collettiva: una cronaca della paura, della disperazione, della confusione, della rabbia e della speranza condivisa in un mondo flagellato dalla pandemia. Ogni giorno, per otto settimane, una prima pagina si trasforma in disegno. Alberi, animali, orologi, globi e illustrazioni mediche sovrastano titoli funesti.





"Navigation Gate" (2024) di Tatiana Trouvé a Palazzo Grassi. A lato, "Mann im Wind II" (2018) di Thomas Schütte a Punta della Dogana

Ma la condizione umana, oltre ad essere custodita negli oggetti, prende forme ancora diverse in "Genealogies". Nello sguardo di Schütte si tramuta in busti monumentali, corpi intrappolati nella materia, teste solitarie o congiunte, figure femminili scomposte e presenze fantasmatiche. «In un'epoca dominata dal concettualismo, dal minimalismo e dall'astrazione, l'artista ha scelto di percorrere una strada autonoma», spiegano i curatori Jean-Marie Gallais e Camille Morineau, «la figura umana è al centro della sua ricerca e viene trattata spesso con accezione politica e un tocco di umorismo, più o meno esplicito». Fino al 23 novembre, a Punta della Dogana prende forma la sua evoluzione artistica in un percorso che riunisce per la prima volta in Italia oltre cinquanta sculture e duecento disegni.

ato nel 1954 a Oldenburg, Schütte ha dato vita a un repertorio che, dagli anni Settanta a oggi, si rinnova senza sosta nell'osservazione inquieta e ironica dell'uomo. Forme consolidate si fondono con audaci sperimentazioni. Gli uomini si fanno "Geister": giganti enigmatici, simili a figure di una pantomima silenziosa, modellati inizialmente in cera e poi trasformati in alluminio, bronzo o vetro, in un gioco incessante di variazioni.

Le donne non posano né si offrono allo sguardo come muse ispiratrici. Sono corpi riversi su un piano orizzontale, figure deformate che sembrano sfidare il concetto stesso di anatomia. Arrivano a trasformarsi in fontane di bronzo in cui da un viso ridotto a un ovale con tre fori sgorga un lamento liquido. La coppia è ridotta a due volti di vetro eternamente rivolti verso il cielo. La delicatezza del profilo femminile, "You", è quasi irreale.

L'uomo, "Me", è più teso, con il viso leggermente ruotato, gli occhi chiusi come in un sonno profondo, forse assorti in un pensiero lontano. Sebbene Schütte non li consideri due maschere mortuarie, la loro collocazione su un piano li avvicina inevitabilmente a quell'antica tradizione. Non è la morte il cuore dell'opera, ma la memoria, il riflesso che lascia in chi resta. Alcuni la guardano negli occhi, altri serrano le palpebre per non affrontarla, in un fragile equilibrio tra accettazione e timore.—

DUE MOSTRE DELLA FONDAZIONE BERGGRUEN

La luce dentro i palazzi veneziani negli scatti di Matthias Schaller

ROBERTA DE ROSSI

Cosa c'è dietro la facciata dei palazzi veneziani carichi di storia, di vite vissute nei secoli, d'arte, bellezza e al contempo così vulnerabili e fragili al passare del tempo, immortalati dal fotografo Matthias Schaller in scatti attenti e curatissimi? È la luce che entra dalle grandi finestre a catturare per prima lo sguardo, perché porta calore e vita in grandi piani nobili carichi di stucchi, affreschi, enormi lampadari di Murano, ma dove non c'è traccia di vita umana, se non in qualche vaso di fiori che qualcuno deve aver scelto e posato o in morbidi divani di velluto che sembrano attendere il ritorno di padroni di casa e ospiti.

La Venezia che l'artista tedesco vuole raccontare - protagonista con 28 sue fotografie di grande formato quadrato della mostra "Contro Facciata", che la Berggruen Arts & Culture propone nella sua sede della Casa dei tre Oci alla Giudecca - è una città in evoluzione, non morta, che stupisce con la sua bellezza, ma pretende attenzione: «Rifiuto lo stereotipo di Venezia come città morente», dice l'artista, «la mia è una forma di osservazione della situazione demografica della città: rimane la conchiglia e la vita passa. Voglio sottolineare il suo essere in evoluzione».

«La fotografia di Schaller è un "ritratto senza volto"», osserva il curatore Mario Codognato, «le controfacciate assumono un significato metaforico, riflettono una memoria urbana e culturale che si dissolve nel tempo. La scelta di fotografare questi spazi in inverno contribuisce a creare un'atmosfera sospesa, rarefatta, in cui la luce naturale ha un ruolo essenziale. Stanze vuote percorse da un silenzio assoluto, sembrano vibrare di una presenza fantasmagorica, evocando la vita che un tempo vi svolgeva». E, in realtà, ancora vi si svolge, come nel caso di Ca' Farsetti, sede del Comune di Venezia o di altri storici edifici come la Ca' d'Oro, Palazzo Fortuny, Palazzo Grimani oggi musei, o palazzi dove ancora vivono i loro fortunati proprietari.



Una delle fotografie di Matthias Schaller

La Casa dei Tre Oci è uno dei due poli della fondazione Berggruen a Venezia, che ha anche ristrutturato e recuperato a nuova vita Palazzo Diedo - nel cuore della città - un tempo scuola elementare, poi sede della prima Pretura, quindi a lungo chiuso. Testimone e protagonista del completamento del recupero del palazzo è il pavimento "veneziano" appena posato nell'androne d'ingresso e che "nasconde" un'opera che l'artista Piero Golia ha realizzato per il palazzo: le piccole tessere di marmo della tradizione veneziana ne celano alcune frutto dell'alchimia dell'artista e che s'illuminano al buio, creando una costellazione. Al piano ammezzato, a prendere vita è invece l'ultimo caminetto rimasto, attraverso l'installazione del designer e artista veneziano Marcantonio Brandolini d'Adda, che con blocchi bianchi e rossi di "cotisso" - vetro grezzo, lasciato da precedenti fusioni - rievoca il fuoco.

Infine, dal 10 maggio al 23 novembre, Palazzo Diedo ospiterà anche "The Next Earth: Computation, Crisis, Cosmology", evento collaterale della 19ma Mostra di Architettura - La Biennale. Riunite qui due importanti iniziative di ricerca - Planetary Sapience di Antikythera e Climate Work - "Un/Worlding the Planet" del dipartimento di Architettura del MIT, affronta le questioni urgenti sul futuro del pianeta e sul ruolo dell'architettura.—

Il concorso letterario

Pubblichiamo gli incipit dei libri di Luigi Nacci, Matteo Strukul e Dario Colombo. Sabato 12 aprile la cerimonia al Teatro Odeon

Premio Latisana per il Nord-Est: le opere dei tre autori alla sfida finale

OSCAR D'AGOSTINO

Conto alla rovescia per la cerimonia del 32° Premio letterario internazionale "Latisana per il Nord-Est", organizzato dall'assessorato alla Cultura del Comune e dalla Biblioteca civica di Latisana: la cerimonia è in programma sabato 12 alle 20.30 al Teatro Odeon di Latisana.

Nel corso della serata verrà svelato il vincitore del Premio Narrativa, che è stato individuato dalla giuria tecnica tra i tre titoli finalisti rimasti in corsa tra le 96 opere candidatesi. A contendersi il premio sono *Montagne nere* di Dario Colombo (pubblicato da Minerva), *I dieci passi dell'addio*, di Luigi Nacci (Einaudi) e *L'oscura morte di Andrea Palladio*, di Matteo Strukul (Rizzoli). Dei tre finalisti pubblichiamo, per gentile concessione degli editori, i tre incipit delle opere.

La serata di premiazione, condotta dal giornalista Mauro Mazza, sarà l'occasione per conferire gli altri due riconoscimenti dell'iniziativa, il Premio Coop Alleanza 3.0, attribuito dalla Giuria dei Lettori al romanzo Alma di Federica Manzon (Feltrinelli) e il Premio Banca 360Fvg, deciso dalla Giuria dei ragazzi a L'inverno della lepre nera di Angela Tognolini (Bompiani).

Ad arricchire la serata le letture sceniche di brani dei testi candidati a cura dell'attrice Ariella Reggio, mentre l'accompagnamento musicale è a cura di Paolo Forte e Leo Virgili. Alla serata parteciperà anche Stefano Zecchi, filosofo, romanziere, saggista ed editorialista, che porterà una sua riflessione sulla cultura italiana e l'oggi.

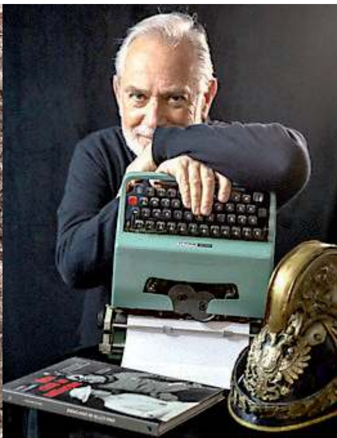
L'appuntamento è a ingresso libero fino a esaurimento dei posti in sala.

Un premio storico, di cui il gruppo editoriale Nem è partner. Dal 1994 fino al 1999 il Premio era denominato "Latisana per il Friuli" ed è rivolto al Friuli Venezia Giulia. Dal 2000 il Premio ha assunto l'attuale nome "Latisana per il Nord-Est" in modo da allargare il panorama letterario al Triveneto. La vocazione geografica del Nord Est ha indotto l'amministrazione comunale ad allargare il Premio prima alla Slovenia (nel 2012) e poi ad Austria e Croazia (nel 2013) al fine di implementare ed allargare la reciproca conoscenza tra i popoli e il dialogo interculturale, conferendo così al Premio un respiro mitteleuropeo e internazionale. —



Luigi Nacci


Matteo Strukul


Dario Colombo

I dieci passi dell'addio

"Questa non è più la casa in cui vivevamo assieme"

LUIGI NACCI

Scrivo in un soggiorno semivuoto. Mi fanno compagnia una lampadina, un tavolo blu, un computer, un materasso, una candela, una sedia a dondolo. Quando dal tavolo blu cade una penna, schiantandosi sul parquet produce un'eco. Come se un masso si fosse staccato dalle falesie della montagna e fosse piombato sulla strada maestra. È tutto ciò che resta nel soggiorno della casa che un tempo fu la nostra casa. La prima cosa che ho imparato è che questa non è piú la casa in cui vivevamo insieme. Per cui da qualche tempo, non saprei dire da quanto, ho smesso di chiamarla casa. Ultimamente mi capita di svegliarmi, dirigermi dalla camera da letto al bagno e, facendo slalom tra gli scatoloni del corridoio, dire: bivacco. Non lo dico pensando ai rifugi degli alpinisti. Quelli sono una benedizione. Ogni camminatore ha provato sollievo scorgendoli da una cengia. Dico bivacco pensando alla precarietà. Questi scatoloni sono provvisori, penso. Se ne andranno, cosí come l'alpinista se ne va dal bivacco all'alba. Fatto sta che gli scatoloni sono qui da quasi due anni. Sono tanti due anni? A volte penso di sí. Nelle ultime settimane, però, non so piú dire se siano tanti. Se prima li odiavo e la loro vista mi faceva venire voglia di scappare, ora mi suscitano tenerezza. Non hanno diritto a vivere in pace? Chi ha detto che gli scatoloni debbano essere aperti e gli oggetti risistemati? Se la vita non è che un passaggio sulla terra, chi meglio di loro la rappresenta? Mi ricordano che siamo precari. Oggi posso affermarlo senza pudore: voglio bene a questi scatoloni.



Credo che l'amore abbia a che fare con gli scatoloni. Cambiare nome alle stanze è il primo passo. Come può continuare a chiamarsi stanza matrimoniale una stanza in cui dormi da solo? Sempre che tu riesca a dormire. Anche se la persona che viveva con te ha portato via tutte le sue cose, le cose rimaste continuano a parlarti di voi. Ma cosa vuol dire tutte le sue cose? Ha portato via i vestiti, i libri, cinque pentole, tre peluche, un'icona sacra. Il lampadario, ad esempio, che avevate riparato assieme, con te che la tenevi per i fianchi, arrampicata su una sedia, quello non se l'è portato via. Era di entrambi, ma è rimasto con te. Quando fa luce, una parte di quella luce appartiene a lei. Si può dividere in due una luce? O le lenzuola, le coperte: si è portata via il piumino che aveva comprato, ha lasciato tutto il resto. Ma le lenzuola cucite da tua madre, che vi hanno avvolti per anni, non sono in fondo anche sue? Non vi ha impresso la sua forma, non ha trasmesso loro il suo odore? Le puoi lavare e rilavare, ma ogni volta che ti avvolgono lei c'è. Ti giri verso il suo lato del letto, stendi il braccio. Non c'è nessuno, ti direbbe un passante qualunque, se potesse passare attraverso la stanza. —

L'oscura morte di Andrea Palladio

"Il cielo color piombo annunciava foschi presagi"

MATTEO STRUKUL

Aveva ancora nelle narici l'odore ferroso del sangue. Il cielo color piombo di Vicenza annunciava foschi presagi e un vento freddo spirava dal nord. L'inverno allungava le sue dita di ghiaccio sui pallidi giorni di febbraio e pareva tramutarli in fiochi barlumi di morte. La notte precedente, Leonida aveva visto i bravi dei Thiene e dei Trento sgozzarsi come cani a Campo Marzio. Una violenza cieca e brutale alla quale lui stesso non era estraneo.



Per quella ragione non si muoveva mai senza alcuni amici, perdigiorno di fama e masnadieri di fatto, che sempre lo accompagnavano nelle sue quotidiane avventure. Erano, codeste, peripezie di bassa lega, fanfaronate per guadagnare i favori di una bella donna, burle al mercato o una rissa in osteria.

Consapevole dei suoi vizi e delle sue colpe, Leonida portava infilato nel farsetto, in una tasca interna che si era fatto opportunamente cucire da un sarto di sua conoscenza, un pugnale dalla lama lunga due spanne. E quando girava per il rione, aveva alla cintura una formidabile Schiavona, forgiata dai maestri bellunesi, che gli era costata un patrimonio. Borgo San Pietro, dominato dall'abbazia che vi dava il nome, e dal Ponte degli Angeli, con le sue imponenti quattro arcate, era zona d'artigiani e mercanti. Vi fiorivano botteghe e laboratori d'ogni genere, tanto da farlo somigliare a una popolosa conigliera di creature, intente a procurarsi, con ogni mezzo, profitto e benessere. Infatti, rappresentava una parte di Vicenza abbastanza sicura, insieme al vicino Borgo Santa Lucia. Al punto che sua madre Allegradonna aveva gioito non appena, qualche mese prima, si era trasferita in affitto con i suoi figli e il marito nella bella casa del conte Giacomo Angarano, nei pressi della chiesa di Santa Maria degli Angeli.

Così ragionava Leonida, quella sera, pensando al fatto che l'indomani sarebbe stato suo fratello Silla a copiare gli appunti di suo padre, Andrea di Pietro della Gondola, che tutti ormai conoscevano, in città e non solo, come Palladio, il sommo architetto. Lui non si sarebbe sprecato in una simile miserabile attività: aveva intenzione di darsi alla crapula e all'orgia. A tale proposito, mentre le vie rosseggiavano dei fuochi di torce e fiaccole, egli raggiungeva, insieme ai suoi, il palazzo di Alessandro Camera. Vi si dava una gran festa per il giorno degli innamorati: San Valentino. Eccolo, dunque, il luogo perfetto per consumare un formidabile baccanale. Guardò Magoga e Schia, i suoi amici più cari, giovani ribaldi dal ciuffo lungo, più simili a bravacci che a figli del popolo, e fece loro un cenno d'intesa. Se le cose si fossero messe male, si sarebbero spalleggiati. Meglio non dare nulla per scontato. Con loro c'erano anche Masegna e Toni. —

Montagne nere

"Il coronamento del sogno di poter tornare a casa"

DARIO COLOMBO

Quando, il 4 novembre 1918, viene messa la parola fine alla guerra durata tre anni e mezzo tra Italia e Austria «per liberare i fratelli di Trento e Trieste», gli oltre 110 mila abitanti di lingua italiana che vivevano nelle zone di confine dell'ex impero austro-ungarico possono finalmente coronare il sogno di tornare a casa.

Nel maggio del 1915 – alla vigilia della dichiarazione di guerra – erano stati costretti ad abbandonare nel breve volgere di poche ore le loro case e tutto ciò che possedevano, caricati su carri bestiame e, dopo un viaggio inenarrabile, esiliati nelle regioni interne dell'impero, in particolare nella Boemia.

Nella stragrande maggioranza erano donne, anziani e bambini, dal momento che gli uomini già da un anno si trovavano a combattere nelle file dell'esercito austriaco sul fronte russo.

Ma il sogno dura poco. Rientrati nelle loro valli, scoprono che la maggior parte dei paesi è stata distrutta; le case spogliate di tutto; campi, strade e boschi che erano stati teatro della guerra resi impraticabili dalle esplosioni, dai gas, dalle mine, da chilometri e chilometri di reticolati.

Scoprono, soprattutto, che per il Regno d'Italia che li aveva voluti "liberare" dal giogo austriaco, loro sono rimasti "nemici", i sudditi fedeli di Francesco Giuseppe di cui non c'è da fidarsi. E così, chiuso il drammatico capitolo dell'esodo in Boemia, per gli abitanti delle valli trentine ne inizia un altro, altrettanto drammatico, in cui fanno conoscenza con la lentezza e, a volte, le malversazioni della burocrazia italiana; con le difficoltà economiche di un Paese prostrato dalla guerra; con la dura repressione nei confronti dei reduci dal fronte, di lingua italiana ma con la divisa austriaca, inviati in campi di prigionia dove in migliaia avrebbero trovato la morte a guerra finita; infine, con il diffuso sentimento di diffidenza nei loro confronti che raggiungerà il suo culmine con l'avvento del fascismo, di cui già si avvertono le prime avvisaglie.

In molti profughi, soprattutto tra quelli più giovani e tra le donne, cresce così il rimpianto per la Boemia e per quello che hanno abbandonato: le amicizie, le feste, ma anche le immense campagne piene di luce e di colori. Perché le montagne che ritrovano adesso non sono più quelle che ricordavano: la guerra le ha trasformate, le ha rese irriconoscibili. Come dice una delle protagoniste sono diventate «montagne nere».

Se Boemia è stato il racconto di un'epopea tutta al femminile, Montagne nere è il romanzo corale di uomini e donne che si trovano a dover convivere con il dramma dei propri paesi distrutti, unito alla delusione del presente, di un'Italia in contradditorio divenire a cui faceva da contraltare il mito di un impero, quello asburgico, dove su tutto regnava un ordine apparente e in pochi sentivano il bisogno di essere "redenti". —

APPUNTAMENTI

Alle 20.30
"Thérèse" al Rossetti

Oggi, alle 20.30, al Politeama Rossetti, va in scena l'ultima replica di in "Thérèse" del drammaturgo e regista Stefano Ricci, tratto da "Thérèse Raquin" dello scrittore francese Émile Zola. Info: www.ilrossetti.it.

Mostre / 1
"Far and Away a Heap" di Đorđe Jandrić

La mostra "Kodikamo hrpa / Far and Away a Heap" di Đorđe Jandrić, realizzata da Trieste Contemporanea in co-produzione con l'Institute for Contemporary Art di Zagabria, è stata prorogata fino a venerdì 11 aprile . L'esposizione, che esplora il confine tra arte fisica e digitale, si inserisce nel programma dei Dialoghi con l'Arte dell'Europa centro orientale 2025. La mostra è visitabile allo Studio Tommaseo (via Del Monte 2) dal martedì al venerdì con orario dalle 17 alle 20.

Mostre / 2
"Un'altra specie di mare"

È in corso in sala Veruda (Passo Costanzi 2) la mostra di Fumetti&Scienza "Un'altra specie di mare": un viaggio illustrato attraverso i cambiamenti che il mare sta subendo a causa degli effetti della crisi climatica e delle numerose pressioni antropiche a cui è sottoposto. La mostra è stata creata grazie all'interpretazione artistica di 8 fumettisti e fumettiste che hanno vinto un concorso nazionale lanciato alla fine del 2024. Un racconto illustrato con 32 tavole create da: Alessia Barilari, Letizia Depedri, Dario Grillotti, Laura Menis, Salvatore Mattera, Nicola Pertile, Andrea Polignani e Giulio Quarantotto. La mostra è aperta al pubblico tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20. Sarà inoltre possibile partecipare alle visite guidate a cura dei giovani universitari di Wwf Young.

Giovedì
Incontro di ascolto genitori separati

Giovedì, alle 20.30, in via del Lavatoio 5 (quarto piano) si terrà l'incontro di ascolto mamme e papà separati. Un'iniziativa i supporto psicologico e legale gratuito per genitori che stanno vivendo un momento di difficoltà in relazione alle problematiche familiari e di coppia con particolare attenzione alle novità della riforma Cartabia. Info e prenotazioni: cellulare 370 3388545, email ampstriestefvg@gmail.com.

Sabato
Raccolta fondi per il Burlo

Dalle 10 alle 19 di sabato 12 aprile, all'interno della galleria Protti, negli spazi antistanti il Rex Cafè, si terrà una raccolta fondi per l'acquisto di strumentazione per il Burlo Garofolo promossa da queste sezioni locali Anppe ed Anps.

Autoaiuto
Alcolismo in famiglia

Pensi di avere un problema di alcol in famiglia? Contattaci! Gruppi familiari Al-Anon: cel. 333 7729825, numero verde 800 087 897.



Militari italiani internati nel 1943-45

Oggi, alle 17.30, al Circolo Unificato dell'Esercito (ex Circolo Ufficiali, via dell'Università 8). Marco Terzetti (presidente Regionale per l'Umbria e consigliere nazionale dell'associazione Imi- Internati militari Italiani) terrà una conferenza sul tema: "La vicenda degli internati militari italiani 1943-45".

TRIESTE - ALLE 17 ALLA BIBLIOTECA STELIO CRISE

Ugo Foscolo e l'editto di Santi Cloud



Oggi, alle 17, nella sala conferenze della Biblioteca Statale Stelio Crise (Largo Papa Giovanni XXIII 6) si terrà la conferenza inaugurale dal titolo "Foscolo e l'editto di Santi Cloud: il legame tra cielo e terra". Relatore Stefano Di Brazzano. Presenterà l'intero ciclo di conferenze il presidente del Comitato di Trieste della Società Dante Alighieri, Fulvio Salimbeni. Il progetto è proposto in concomitanza con il 200° anniversario dell'istituzione da parte del Comune di Trieste del cimitero suburbano di Sant'Anna, provvedimento ispirato dalla medesima temperie culturale che aveva portato un ventennio prima le autorità francesi a promulgare l'editto di Saint-Cloud, con cui s'impartivano prescrizioni per le sepolture ispirate da un lato ai principi di igiene propugnati dall'Illuminismo e dall'altro alle istanze sociali proprie della Rivoluzione. Fu questa la temperie che portò Ugo Foscolo a concepire una delle più articolate, profonde e sublimi riflessioni poetiche che la nostra letteratura possa vantare. A giugno e settembre verranno organizzate alcune visite alle tombe più significative dei cimiteri delle comunità religiose storicamente presenti in città. Ingresso libero.

TRIESTE - FINO AL 30 APRILE

Lo scoutismo nei francobolli



La mostra filatelica sul movimento educativo internazionale degli scout dal titolo "Gli orizzonti degli esploratori, lo scoutismo nei francobolli", continua a raccogliere il consenso dei visitatori. Proseguono infatti al Museo Postale e Telegrafico della Mitteleuropa di Trieste, le visite guidate all'esposizione che consente al visitatore di conoscere un mondo di valori, natura e condivisione, pilastri fondanti del movimento scoutista.L'esposizione trae ispirazione dal monumento dedicato al fondatore dello scoutismo, Lord Robert Baden-Powell, presente a Trieste sul lungomare di Barcola. I pezzi esposti provengono dalle collezioni private di tre scout triestini iscritti all'Associazione Italiana di scoutfilatelia.Nel mese di marzo, ricordiamo, sarà realizzato un apposito annullo postale commemorativo della figura Baden-Powell, in ricordo della posa a Trieste del monumento a lui dedicato. L'annullo sarà disponibile presso lo Spazio Filatelia di Trieste. La mostra sarà visitabile fino al prossimo 30 aprile durante gli orari di apertura del Museo: dalle 9 alle 13, dal lunedì al venerdì.Per prenotare una visita guidata, anche in ore pomeridiane, è possibile contattare il numero telefonico 040.67.64.264. (L.M.)



MUSICA

Torna in scena "La giacca dannata" di Giulio Viozzi

Oggi e domani al Miela il monologo lirico tratto da Buzzati con la direzione di Zedda

Patrizia Ferialdi

Oggi alle 20.30 e in replica domani, sempre alla stessa ora, al Teatro Miela di Trieste va in scena "La giacca dannata", monologo lirico di Giulio Viozzi rappresentato per la prima volta nel 1967 al Teatro Verdi con la direzione di Alberto Zedda. Lo spettacolo, affidato a una manciata di giovani interpreti under 30 e inserito nella rassegna Incroci teatrali del Teatro Miela, nasce all'interno del progetto "G. Viozzi&M. Sofianopulo, musicisti del '900" ideato dall'Associazione culturale Schiller, con il sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia e della Fondazione Filantropica Ananian e, in questa occasione, si avvale della collaborazione della Compagnia teatrale Artifragili.

Il soggetto è tratto da un racconto di Dino Buzzati e narra di un impiegato che, andato a ritirare la sua giacca nuova dal sarto, trova in una tasca una grande quantità di denaro. Impossibilitato a parlare col sarto che è improvvisamente scomparso e cercando di risolvere il mistero, il protagonista si troverà a fare i conti con la propria co-

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI www.triestecinema.it

FolleMente	16.00-17.45-19.40-21.30

FELLINI www.triestecinema.it

The Shrouds	16.30-18.30 / 20.45 (in originale con s.t.)

GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it

Le assaggiatrici	16.40-17.45-19.00-21.15
The Last Showgirl	16.30-18.00-19.40-21.30
Nonostante	16.15
No Other Land	20.00

NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it

Un film Minecraft	16.45-18.00-19.40-21.30
Guglielmo Tell	16.30 / 21.15 (in originale con s.t.)
L'ultimo spettacolo	16.30-18.15-20.15-21.45
Taxi Driver	18.50 / 21.30 (in originale con s.t.)
Il Critico - Crimini tra le righe	17.00-18.45-21.00
La vita da grandi	18.10-19.50-21.30
Disney: Biancaneve	16.30-18.30
Flow - Un mondo da salvare (Oscar per miglior film di animazione)	16.30-20.15

THE SPACE CINEMA
Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it

Un film Minecraft	16.00-16.40-17.20-18.20-19.45-21.00-22.05
Elfkins - Missione gadget	16.00
Biancaneve	16.00-17.55-20.30
FolleMente	17.00-18.40
Le assaggiatrici	16.45-21.10
Il Critico - Crimini tra le righe	19.30
Guglielmo Tell	21.50
Un film Minecraft V.O.	19.00
Fabi Silvestri Gazzè Un passo alla volta	21.20
Cure (restaurato in 4k)	19.40
The Monkey VM 14	22.10

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 — 0481/712020
www.kinemax.it

Un film Minecraft	17.00-18.50-21.00
Le assaggiatrici	17.30-20.45
The Last Showgirl	17.00-21.10
Il nibbio	18.50
Guglielmo Tell	17.45-21.00
Biancaneve	17.00
La vita da grandi	19.00
FolleMente	21.00

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 — 0481/530263
www.kinemax.it

Un film Minecraft	17.00-18.50
Il Critico - Crimini tra le righe	20.40
Le assaggiatrici	17.30-20.30
The Shrouds	17.40-20.15


"Guglielmo Tell"

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO ORAZIO BOBBIO
Via Ghirlandaio 12 — 040 948471

"Da giovedì a domenica va in scena "Intelligenza Musicale"" con i Gemelli di Guidonia.

TEATRO MIELA
P.zza Duca degli Abruzzi, 3 — 040 3477672

"Incroci Teatrali - Oggi e domani alle 20.30 "La giacca dannata"" Monologo lirico di Giulio Viozzi tratto da un racconto di Dino Buzzati, con Davide Rossi ed Enza De Rose. Interi € 15,00, ridotti € 12,00.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
V.le XX Settembre, 45 — 040/3593511

Politeama Rossetti - Sala Generali "Alle 20.30 "Thérèse"" ispirato a "Thérèse Raquin" di Èmile Zola. Testo e regia Stefano Ricci, con Donatella Finocchiaro, Alberto Carbone, Giulia Eugeni, Alessandra Fazzino. Turbo A. Durata: 1 ora e 30'.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI"
Corso del Popolo, 20 — 0481 494369

"Venerdì 11 aprile alle ore 20.45 "Il mito americano" " con Alti & Bassi e la Fvg Orchestra. Martedì 15 aprile alle ore 20.45 "Quartetto Aviv". Domenica 27 aprile alle ore 16.00 presso il Duomo di Sant'Ambrogio, Montefalcone. "Concerti per organo" Ensemble Incontrà di Roberto Brisotto e Daniele Toffolo. Mercoledì 30 aprile alle ore 20.45 "Floating Lines" con Giorgio Pacorig, Giovanni Maier, Michele Rabbia, Francesco Vattovaz. Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it



LA GIACCA DANNATA
DISEGNO DI NINO PERIZI PER LA SCENOGRAFIA DEL TEATRO VERDI (1967)

scienza in merito all'utilizzo o meno di questo inaspettato tesoro.

«Rispetto al testo originale Giulio Viozzi, che oltre alla musica ha firmato pure il libretto, vi ha inserito anche una patina un po' moralista – spiega il giovane regista Davide Rossi – specie quando ricorda che l'ammontare del tesoro a ottantadue milioni di lire corrisponde esattamente al numero di morti delle guerre del '900. Poi però gli accadimenti nell'opera sono gli stessi del racconto e nella drammaturgia ho inserito anche alcune mie integrazioni per far sì che lo spettacolo duri circa un'ora».

Riguardo alla messinscena «il contesto che mi piaceva ricreare - dice il regista Rossi – è quello di uno studio radiofonico dei nostri giorni, in cui due conduttori di un programma di lirica raccontano al pubblico cosa stanno per ascoltare ovvero una nuova registrazione della "Giacca dannata" ambientata ovviamente negli anni '60. E gli stessi conduttori vestiranno poi anche i panni di due rumoristi, allo scopo di ricreare tutta una serie di suoni esterni - campanello, telefono, strillone della strada- presenti nella partitura di Viozzi».

Da sottolineare che la composizione sarà impreziosita anche da originali inserti di musica elettronica composti per l'occasione da Enza De Rose, che andranno ad arricchire e rinforzare situazioni, segnare accenti, alimentare atmosfere e, perché no, anche a rievocare quel pizzico di horror e di suspence che aleggiano sia nel racconto che nell'opera.

Scenografia minimalista, proiezioni video, costumi contemporanei per tutti e anni '60 per il protagonista, lo spettacolo sboccia e cresce dall'unione di linguaggi diversi, funzionali a riscoprire una pagina di musica preziosa ma anche a stuzzicare la curiosità di un pubblico non propriamente avvezzo all'opera lirica.

Ad omaggiare Giulio Viozzi in palcoscenico, accanto allo stesso Davide Rossi ci saranno il baritono Manuel Sedmak nei panni del protagonista, il pianista Alberto Olivo e l'attrice Enza De Rose. Prevendita su Vivaticket e presso la biglietteria del Teatro Miela. —

TRIESTE - ALLE 17.30 ALLA LEGA NAZIONALE

Bruce Hunter al Salotto dei poeti



Oggi, alle 17 30, al Salotto dei poeti (via Donota 2-presso Lega Nazionale) un' imperdibile occasione di ascoltare una importante voce poetica di oltre oceano. Sarà ospite,infatti, il poeta canadese Bruce Hunter che dialogando con il poeta triestino Sandro Pecchiari che, a sua volta, sarà ospite del Salotto la settimana successiva, presenterà la sua opera di poeta e romanziere. Bruce Hunter, oltre ad essere attivo come autore di diversi generi letterari, è anche Editor, conferenziere e mentore. Introduzione di Rosanna Puppi.Bruce Hunter, nato a Calgary, Alberta, Canada, è rimasto sordo da bambino e ha sofferto di ipovisione per gran parte della vita adulta. pratica da anni diversi generi letterari. è autore di sei libri di poesia e della raccolta di racconti È anche attivo come redattore, oratore e mentore. Nel 2022 il suo libro più recente, A Life in Poetry, è stato pubblicato in Italia. Nel 2021, il suo saggio memorialistico "This is the Place I Come to in My Dreams", basato sul suo romanzo semi-autobiografico e sulle sue poesie, è stato inserito nella rosa dei premi "Alberta Magazine Publishers" per i saggi. Ed è un orgoglioso neononno. L'ingresso è libero.

TRIESTE - ALLE 18

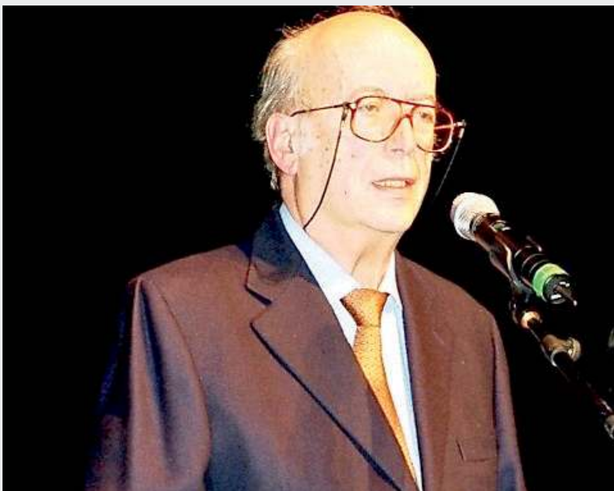
"La Pergola della poesia" alla Ubik



Il critico Enzo Santese presenterà gli autori del gruppo "La Pergola della poesia" oggi alle 18, alla libreria Ubik in Galleria Tergesteo (piazza della Borsa 15), nell'ambito del progetto Astrolabio. Sono quattro poeti della Comunità Nazionale Italiana dell'area istro-quarnerina: Gaetano Benčić, Loredana Bogliun, Laura Marchig, Mauro Sambi. Il loro intento è quello di promuovere la poesia quale veicolo di libertà di pensiero, di trasmissione di sensibilità e di valori esistenziali. «Lo facciamo - spiegano - promuovendo Le Giornate della Pergola della poesia, incontri letterari ai quali abbiniamo il seguente messaggio: la poesia come cura di sé e del mondo». Il proposito è quello di presentarsi al pubblico delle Comunità degli Italiani presenti in Croazia e Slovenia, e non solo. Promuovono anche la produzione poetica di altri autori connazionali, di poeti italiani e di poeti tradotti in lingua italiana. In questo ambito mirano a dare visibilità alla presenza della cultura italiana autoctona del territorio istro-quarnerino. «Da noi, la poesia ha costituito da sempre un aiuto non solo per la nostra creatività poetica ma anche per la valorizzazione della nostra memoria storica - affermano i quattro poeti -. Ha offerto la possibilità di rappresentare l'esistente, i sentimenti, i luoghi natali».

LUNEDÌ DELLO SCHMIDL - ALLE 17.30

Una vita per l'operetta Omaggio a Danilo Soli a 10 anni dalla morte



Il giornalista e critico musicale Danilo Soli

È un omaggio a Danilo Soli nel decennale della scomparsa l'appuntamento proposto dall'Associazione Internazionale dell'Operetta Fvg, in calendario lunedì 7 aprile 2025 alle ore 17.30, alla Sala Bazlen di Palazzo Gopcevich (Via Rossini, 4), nell'ambito del cartellone dei Luneđì dello Schmidl.

A ricordare la figura e l'impegno di Danilo Soli saranno le persone che hanno condiviso con lui gli ultimi anni di passione culturale, attraverso i ricordi e le pagine musicali, che ha maggiormente amato, eseguite dal vivo. Introdotto da Stefano Bianchi, Conservatore dello "Schmidl", e da Rossana Poletti, direttore organizzativo dell'Associazione Internazionale dell'Operetta Fvg, l'incontro prevede i contributi di Marisa Lorenzon Pallini, in veste di presidente dell'Associazione Italia Austria, di Romolo Gessi, direttore artistico dell'AssOperetta e dell'Associazione musicale Aurora Ensemble e del giornalista Luciano Santin, con gli interventi musicali di Andrea Binetti e Marzia Postogna.

L'Associazione Internazionale dell'Operetta ricorda Soli come un uomo al passo con la modernità: «capiva i cambiamenti sociali e si adeguava, senza mai perdere la carica di ottimismo per andare avanti. Perseguiva con tenacia i suoi traguardi che erano l'organizzazione di premi, mostre e spettacoli. Ma anche il successo dei teatri cittadini, Rossetti o Verdi che fossero, era importante per lui perché i risultati positivi della città erano di tutti, fondamentali per continuare a sostenere l'importanza della cultura, della musica e del teatro.

Danilo era stato un grande giornalista, come gli uomini colti ed appassionati sanno essere. Scriveva di getto, senza correzioni, e il suo era un italiano alto. Era stato a capo della redazione triestina del Messaggero Veneto e presidente dell'Assostampa. In pensione si buttò a capofitto nella passione musicale della sua vita, l'operetta.

Era stato Soli negli anni '90 a rispolverare il Premio Internazionale dell'Operetta che aveva permesso di portare a Trieste personaggi del calibro di Marcel Prawy, Raina Kabaivanska, Marta Eggert, Pietro Garinei, Johnny Dorelli, Paolo Limiti, Tim Rice e tantissimi altri ancora. Del musical diceva che era il naturale prosecutore dell'operetta e aveva così voluto fondare il Premio Sandro Massimini, in memoria dell'artista scomparso, da assegnare ai giovani emergenti.

L'ingresso alla manifestazione è libero.

TRIESTE - ALLA CAPPELLA UNDERGROUND

Violet Day 99 alla Mediateca nel nome di Albina Gibson

Il 7 aprile 1926 Violet Albina Gibson ha tentato di cambiare le sorti del mondo e per un soffio non c'è riuscita. Mussolini, nel Campidoglio di Roma, ha appena concluso il suo discorso d'inaugurazione del settimo Congresso Internazionale di Chirurgia. Poco più in là, nessuno nota una donna sulla cinquantina, esile, vestita di nero, con i capelli bianchi raccolti con grazia dietro la nuca. Quando Mussolini le arriva a pochi passi, lei gli punta la pistola alla testa e preme il grilletto. Il colpo parte nell'esatto istante in cui il Duce decide di salutare il coro di studenti, tendendo il braccio nel saluto romano. Nel farlo, tira indietro la testa, portandosi fuori mira.

Sono solo pochi millimetri, ma gli salvano la vita. Mussolini rimane ferito di striscio al naso. La donna, compreso di aver mancato il bersaglio, preme nuovamente il grilletto, ma dopo un altro paio di colpi andati a vuoto la pistola si inceppa. La folla le è addosso. Viene disarmata. La Polizia interviene per salvarla dal linciaggio, trascinandola via. Per questo ha pagato un prezzo altissimo: trent'anni di internamento in manicomio.



Un'immagine segnaletica di Violet Albina Gibson

Oggi, 7 aprile, ricorre il 99esimo anno dell'atto di ribellione che ha reso celebre Violet Albina Gibson, figlia del primo Barone di Ashbourne e Lord Cancelliere d'Irlanda.«Per celebrare questa controversa figura a cui abbiamo dedicato la nostra collana editoriale indiciamo il primo Violet Day lunedì 7 aprile 2025» spiega l'editore Diego Manna, invitando tutti «negli spazi della Mediateca: sveleremo titolo e copertina del romanzo selezionato come seconda pubblicazione della collana, in uscita ad ottobre in concomitanza con la 25esima edizione del Trieste Science + Fiction Festival».

L'appuntamento con il Violet Day è per oggi, a partire dalle 17.30, alla Mediateca della Cappella Underground (via Roma 19). Alle 17.30 Alessandro Scollo parlerà della figura di Violet Albina Gibson. Alle 18 ci sarà la presentazione del romanzo selezionato con Roberto Maestri, curatore della collana. Sarà presente l'illustratore Jan Sedmak, autore della copertina, e Fabiana Redivo, editor della collana. Ingresso libero. —

SPORTLUNEDÌ

Basket - Serie A

Trieste straripante

I biancorossi annientano Napoli superando quota 100, nel tripudio del PalaRubini
Valentine è il re della festa con 24 punti, prova convincente del rientrante Ross





PALL. TRIESTE	109
NAPOLI	82

(17-15, 51-36, 74-58)

Pallacanestro Trieste: Ruzzier 4 (2/2, 0/2), Brown 13 (1/2, 2/3), Valentine 24 (3/6, 6/9), Uthoff 15 (3/5, 3/6) Johnson 9 (4/5). Ross 11 (4/7, 1/1), McDermott 12 (4/5 da 3), Deangeli, Brooks 9 (2/4, 1/2), Candussi 9 (2/3, 1/4), Campogrande 3 (1/3 da 3), Obljubech (0/1). All. Christian.

Napoli Basket: Pangos 7 (1/2, 1/4), Pullen 12 (5/7, 0/5), Green 13 (6/8, 0/5), Zubcic 11 (4/7, 1/4), Totè 14 (6/6, 0/2). De Nicolao 2 (1/3, 0/4), Treier 11 (2/2, 2/4), Egbunu 10 (3/5), Saccoccia, Fiodo, Mabor Dut Biar 2 (1/1). All. Valli.

Arbitri: Grigioni, Borgioni, Catani.
Note T.l. Tri 10/16, Nap 12/14. Rimb: Tri 39 (Brooks, Valentine 6), Nap 31(Egbunu 7). Ass: Tri 23 (Ross 8), Nap 16 (Pangos 5).

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Un diesel, che ci ha messo un quarto a mettersi in moto per poi demolire una delle squadre più in forma del campionato. Con il rientro di Colbey Ross e finalmente al completo, la Pallacanestro Trieste ha mostrato il volto di una squadra che contro Napoli ha confermato il suo potenziale infinito. Decisa, determinata, matura, capace di trovare nella difesa la chiave per tenere botta in un inizio non brillante per poi piazzare le accelerazioni e scavare il break che nel secondo quarto ha spaccato in due la partita, decidendola.

I PROTAGONISTI

Il successo contro Napoli è la conferma di un momento di forma psico- fisica eccellente e di un gruppo nel quale tutti hanno portato un contributo alla causa. Ruzzier e Ross, in modo diverso e ognuno assecondando le proprie caratteristiche, hanno guidato con personalità, Brown, Valentine e Mc Dermott (ieri impressionante per solidità difensiva e offensiva) sono riusciti a firmare canestri pesanti nei momenti importanti, Uthoff sta ritrovando la verve offensiva dei giorni migliori e Johnson ha continuato a garantire la solidità di cui la squadra ha bisogno con Brooks e Candussi che assieme a lui hanno portato minuti di qualità dalla panchina. Nel secondo tempo Napoli ha provato a rientrare, ma ha sbattuto più volte sul muro che la formazione di Christian ha eretto davanti al suo canestro.

LA PARTITA

Brown su Pullen e Valentine su Green l'accoppiamento difensivo scelto da Jamion Christian per limitare il potenziale partenopeo. Avvio giocato su ritmi vertiginosi che porta Napoli avanti 5-9 dopo neppure tre minuti di partita. Trieste fatica trovando consistenza offensiva dal solo Uthoff, ha però il merito di rallentare la transizione avversaria. Dentro Brooks per Johnson e Ross per Ruzzier, con il play maker che paga dazio alla lunga assenza sbagliando quattro tiri liberi consecutivi. Valentine e Brooks accorciano sul 10-11 poi due minuti senza canestri e la panchina biancorossa pronta a chiamare minuto. Finale di quarto nel segno di Colbey Ross che corregge a canestro un suo errore e poi piazza la bomba che manda le squadre al primo intervallo sul 17-15. Primo quarto non proprio entusiasmante, due minuti di secondo parziale decisamente più spettacolari con Trieste che trova con maggiore continuità la via del canestro e allunga sul 26-22. Time out Napoli ma si accende Valentine che con due triple consecutive porta in doppia cifra il vantaggio biancorosso. Parziale che si allunga sul tecnico a Zubcic (terzo fallo) e i liberi di Brown firmano il massimo vantaggio sul 44-26 prima di un primo tempo che si chiude sul 51-36.

SECONDO TEMPO

Avvio di secondo tempo in cui Napoli prova a dare un segnale alla partita, le triple di Valentine e Brown e la penetrazione vincente del solito, intelligentissimo, Ruzzier riportano Trieste sul 61-44. Recupero difensivo e tripla siderale di Valentine che ridà il + 20 alla sua squadra e arringa la folla accendendo ancor più un PalaRubini sempre più in estasi di fronte allo spettacolo offerto da una squadra che diverte e si diverte. Massimo vantaggio sul 67-44 poi il parziale di 9-0 firmato Zubcic riporta la formazione partenopea a meno 14 sul 67-53. Trieste ci mette un attimo a riaccendersi, la tripla di McDermott su assist di Ross ridanno verve ai biancorossi che chiudono il terzo quarto 74-58 e continuano a spingere.

FINALE PIROTECNICO

Ultimo quarto sulle ali di un Valentine inarrestabile che sale a 24 punti ed esalta una squadra che non sbaglia praticamente più nulla. La tripla di Campogrande per il 109-82 finale che fa esplodere il palazzo e da il via alla festa. —

LE PAGELLE — RAFFAELE BALDINI

Valentine come Rich Laurel McDermott sempre chirurgico


Denzel Valentine

Il migliore

10 VALENTINE Si scalda prima di mettere il balletto che fa impazzire il Palatrieste: due triple consecutive. Nel secondo tempo è show-personale di un livello cristallino, eccitante come Rich Laurel in maglia Hurlingham.

7 ROSS Lo 0/4 dalla lunetta non lo mette a proprio agio al rientro dopo tante settimane. Un uomo in astinenza balistica, attaccherebbe i canestri anche della palestra di sfogo del PalaTrieste.
Minuti fondamentali di agonismo in vista della sfida alla Reyer Venezia. Chiude con 11 punti in 18 minuti.

7 BROOKS Una prestazione come sempre pulita, solida, senza fronzoli: 9 punti, 6 rimbalzi e zanzara nella mutande di Zubcic.

7 BROWN Al suo meglio in termini di aggressività nei primi venti minuti: difende come non ci fosse un domani, attacca sempre puntando in linea retta al ferro.
Qualche palla persa di troppo nel secondo tempo, resta comunque un uomo in missione.

7/8 RUZZIER "Modestamente la circolazione ce l'ho nel sangue", diceva il grande Totò.
Governa il gioco con sapienza facendo divertire tutti; un missionario cestistico in grado di coinvolgere tutti, sempre senza fermare il palleggio, sempre con gli occhi sulla nuca, sempre con traiettorie perfette.

6/7 JOHNSON Sonnecchia un po' a rimbalzo nelle prime battute, poi, rientrando mette a posto "a capa" (non a caso il suo numero di maglia nella smorfia napoletana) e torna a ruggire: 9 punti e 5 rimbalzi.

8 McDERMOTT "E palle d''o tenente", il 30 nella smorfia sostanzia perfettamente il contributo silenzioso ma efficace di Sean, con difesa di altissimo livello sull'uno contro uno e scoccate chirurgiche con metri di spazio: 4/5 alla fine, ancora dubbi sulla qualità del tiratore?

6 DEANGELI, OBLJUBECH, CAMPOGRANDE Tasselli importanti per la squadra, per il gruppo, per lo spirito di squadra.

6/7 CANDUSSI Una giocata eccellente difensiva su Egbunu cambia la serata, poi 9 punti, una schiacciata e la tripla dello scollinamento ai cento punti.

7/8 UTHOFF "Sprizzo salute da tutti i pori, sono uno sprizzatoio" (cit. Totò), l'ala americana diventa attaccante senza remore producendo 13 punti in 19 minuti nel primo tempo.
Normale amministrazione nel secondo.

8 TACCETTI e NANNI Bravissimi a preparare la sfida soprattutto dal punto di vista difensivo; i 36 punti concessi al Napoli Basket nel primo tempo sono il viatico al vantaggio decisivo della sfida. Tutto è come sempre, giocatori coinvolti, pronti mentalmente, motivati.
Coach Christian? Elegantissimo... alla Bryant University...

La Triestina sbanca Meda

Successo di misura ma preziosissimo in chiave salvezza per la Triestina sul campo di Meda contro il Renate. Ionita ha realizzato la rete decisiva

ESPOSITO E ROBERTI / A PAG. 28-29



Calcio Fvg, il Muggia vola

In Eccellenza vittoria all'ultimo respiro per il Muggia 1967 che regola l'Azzurra e sogna i playoff. In Promozione il Ronchi cade con la Sangiorgia

/ A PAGG. 30-31



Atletica, il Giro di San Giacomo

Successo per la ottantesima edizione del Giro di San Giacomo. In campo maschile vittoria di Riccardo Sterni, nella gara femminile Clarissa Sbrizzai (in foto a destra).

/ A PAG. 35





L'abbraccio a fine gara tra il gm Mike Arcieri e Colbey Ross, che ha firmato 11 punti e 8 assist al rientro dall'infortunio al pollice. Sopra, Johnson e Brooks con, in mezzo, la curva del PalaRubini FOTO BRUNI

LE PAROLE DI JAMION CHRISTIAN

«I grandi giocatori rendono ogni cosa molto più facile»



Jamion Christian durante un timeout FOTO BRUNI

TRIESTE

Ancora una volta nel segno della condivisione il successo della Pallacanestro Trieste contro Napoli. Unità di intenti tra squadra e tifosi, che in questo 2025 hanno reso nuovamente il PalaRubini un campo inviolato e difficile da espugnare. Trieste vince e convince dando un segnale forte al campionato, con la classifica che a cinque giornate dalla fine comincia a delineare un quadro estremamente favorevole ai biancorossi.

«Mi aspettavo una serata così e una partita che mettesse la squadra nelle condizioni di esprimere la sua miglior pallacanestro – sottolinea coach Christian –. Non so se quella di stasera è la miglior partita giocata in questa stagione, so che i grandi giocatori rendono più facile ogni singola giocata e questa sera la nostra capacità di passarci la palla e di giocare assieme ha reso più facili le cose». Nessun accenno al recente accordo tra il coach americano e la Bryant University, a precisa domanda è arrivato lo stop del giemme Arcieri che ha invitato a fare domande solo sulla partita. E allora testa alla prossima, con la Reyer Venezia che domenica prossima ospiterà i biancorossi. «Sarà un altro test interessante – conclude Christian –, in casa di una delle migliori formazioni del nostro campionato».

Sulla connessione squadra-pubblico, sicuramente belle le parole di Mike Arcieri. «Devo dire che mi sto innamorando sempre più dei nostri tifosi – sottolinea il giemme biancorosso –. Li ho visti applaudire Colbey Ross dopo quattro tiri liberi sbagliati e questa è una cosa che per il prosieguo del nostro campionato è per noi fondamentale». —

L. G.

Basket Serie A Maschile

Derthona Tortona - Trapani	91-101
Dolomiti Trento - Scafati	88-78
Germani Brescia - Venezia	97-89
Openjob Varese - Vanoli CR	85-87
TRIESTE - Napoli	109-82
Pistoia - Dinamo SS	63-86
Reggiana - EA7 Milano	87-70
Treviso - Virtus Bologna	Oggi ore 20

PROSSIMO TURNO: 13/04/2025

Napoli-Varese	12/4 ore 20
Scafati-Reggiana	12/4 ore 21
Trapani-Nutribullet Treviso	13/4 ore 12
EA7 Milano-Pistoia	13/4 ore 13
Dinamo SS-Tortona	13/4 ore 17.30
Reyer Venezia-TRIESTE	13/4 ore 18.15
Vanoli CR-Trento	13/4 ore 20
Virtus BO-Germani Brescia	14/4 ore 20

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Trapani	36	18	7	2353	2115
Germani Brescia	36	18	7	2268	2144
Virtus Bologna	34	17	7	2015	1856
Dolomiti Trento	34	17	8	2178	2042
EA7 Milano	32	16	9	2196	2118
TRIESTE	32	16	9	2184	2109
Reggiana	30	15	10	2002	1930
Reyer Venezia	28	14	11	2046	1983
Derthona Tortona	28	14	11	2164	2133
Dinamo SS	22	11	14	2033	2082
Nutribullet Treviso	18	9	15	2022	2104
Napoli	16	8	17	2081	2190
Vanoli CR	16	8	17	1961	2067
Openjob Varese	14	7	18	2187	2408
Scafati	12	6	19	2145	2321
Pistoia	10	5	20	1990	2223

LE ALTRE PARTITE

Milano cade a Reggio Emilia Brescia la spunta su Venezia

TRIESTE

Quattro punti di vantaggio sulla nona in classifica, Tortona, con il valore aggiunto del 2-0 nello scontro diretto. Si fa in discesa, a cinque giornate dal termine della regular season, il cammino della Pallacanestro Trieste verso i playoff. Una Trieste che grazie al successo della Reggiana a spese dell'Armani, raggiunge Milano al quinto posto a quota 32.

Non sembra conoscere fine il momento no della formazione di Ettore Messina, che dopo aver perso la coppa Italia in finale contro Trento e aver detto addio alla possibilità di proseguire il suo percorso in Eurolega, continua a deludere anche in campionato. Gli infortuni di Shields, Bolmaro, Causeur e Nebo hanno sicuramente un peso, Milano però ha un roster che non giustifica questo lungo periodo negativo e una crisi che appare davvero irreversibile. Al PalaBigi ci si aspettava un'Armani in grado di reagire allo smacco europeo, niente di tutto ciò visto che Reggio ha dominato la sfida chiudendo sull'87-78 trascinata dalla coppia Barford (22 punti) e Winston (20 punti).

Battaglia al PalaLeonessa di Brescia con la Reyer Venezia che parte forte chiudendo il primo quarto avanti 16-26 e la Germani che rimonta tornando negli spogliatoi a meno uno sul 48-49. Equilibrio fino alle battute finali quando le triple di Della Valle, Ivanovic e Rivers scavano il break che decide la partita regalando a Brescia il 97-89 finale.

Nella corsa per la salvezza, successo fondamentale per la Vanoli Cremona che passa a Masnago infliggendo una incredibile battuta d'arresto alla Openjobmetis. Varese davanti nell'arco di tutto il match, trascinata dai soliti Hands e Alviti e avanti 68-61 a poco più di un minuto dalla fine. La rimonta cremonese passa dalle mani di Payton Willis che porta il match ai supplementare e ispira il successo della Vanoli sancito da una tripla di Corey Davis. In coda non basta un coraggioso match di Pistoia per rovesciare il pronostico contro il Banco di Sardegna. Dopo un buon inizio, al PalaCarrara passa Sassari, trascinata al largo 63-86 finale dai 17 punti di Bendzius e i 16 di Bibbins. —

LO.GA.

Calcio - Serie C

L'Unione non molla

A Meda la Triestina ottiene una vittoria d'oro con il cuore e la grinta dei giorni migliori
Primo tempo in equilibrio poi su assist di D'Urso incornata di Ionita. Ora c'è il Padova

RENATE	0
TRIESTINA	1

MARCATORE: st 34' Ionita

RENATE (3-4-2-1): Nobile; Spedalieri, Auriletto, Riviera; Eleuteri (24' st Mastromonaco), Esposito (39' Siega), Bonetti (32' st Plescia), Ghezzi (39' st Mazzaroppi); Delcarro, Calì; De Leo (24' st Bocalon). All. Foschi

TRIESTINA (4-3-1-2): Roos; Jonsson, Silvestri, Frare, Tonetto; Fiordilino (32' st Braima), Correia, Ionita; Cortinovis (21' st D'Urso); Olivieri (21' st Vertainen), Strizzolo (39' st Bianconi). All. Tesser

ARBITRO: Andreano di Prato

NOTE - Ammoniti Spedaieri, Silvestri, Bocalon, D'Urso; calci d'angolo: 7-7; minuti di recupero: 1' e 4'

Ciro Esposito
/ INVIATO A MEDA


Fiordilino gestisce il possesso FOTO MARIANI/LASORTE

Il vento da Est che spazza il Città di Meda spinge l'Unione. Ma sul prato durissimo di una squadra perfetta per la C come il Renate, la Triestina non vince di poppa ma di bolina. Con il cuore, l'intelligenza e l'umiltà la squadra di Tesser dimostra di saper navigare contro vento. Il vento del parco di Seveso, così come quello contrario di un periodo martoriato dalle vicende societarie e soprattutto dai risultati negativi. La rete di testa del monumentale Ionita nella ripresa è la prima dell'era Tesser che è conseguenza di un calcio piazzato. A dimostrazione che nel momento più delicato della stagione questo gruppo sa ancora imparare. Così come la squadra, nella determinazione di crederci fino in fondo più di un appagato Renate, ha saputo lottare sulle seconde palle e sui contrasti. In passato non sempre era successo

L'ENERGIA È TORNATA

Non è solo una vittoria determinante per la classifica e per credere nella salvezza senza playout (e resta un'impresa) ma soprattutto i tre punti danno forza per affrontare le ultime tre gare a partire dal derby di domenica al Rocco con il Padova. Tesser stavolta non ha tentennamenti a inserire subito Cortinovis alle spalle del duo d'attacco Strizzolo-Olivieri. Il recupero di Correia dà sostanza e classe alla mediana e anche Fiordilino sin dall'inizio è reattivo. A sinistra Tonetto torna a pompare come non ha fatto solo con la Feralpi.

UN TEMPO STRATEGICO

Il vento e il terreno non consentono di andare troppo per il sottile. L'Unione nei primi 45' ci prova più del Renate che si affida ai lanci lunghi. La squadra di Foschi è in alto in classifica perché è tosta come il suo trainer. E, nonostante la performance più elegante degli alabardati, sono i padroni di casa ad andare tre volte vicino alla marcatura con Cali (bravo Roos) e Spedaliero (che calcia malissimo a porta spalancata). L'Unione manovra meglio ma la sua incisività si misura su un traversone di Olivieri non raccolto dai compagni e da una conclusione non rapace di Strizzolo da centro rea (34').

La ripresa scorbutica

Al rientro Tesser riesce a far capire ai suoi di non andar di fioretto. Il match ha un nuovo trend fatto di calcioni e rinvii. La Triestina però dà l'impressione di volere di più e prende campo. Entrano anche Vertainen, Braima e D'Urso attorno al quarto d'ora.

L'INVENZIONE DI IONITA

Le Pantere di Foschi hanno un unico ruggito attorno alla mezz'ora quando una conclusione ravvicinata di Ghezzi viene deviata in angolo da Roos. Poi arriva il momento clou. Il bravo Tonetto si procura una punizione. D'Urso si ricorda di avere un piede buono e Ionita spizza di testa con la sfera (anche con un po' di vento a favore) che si infila nell'incrocio alla sinistra del portiere.

TRINCEA E TRIPUDIO

C'è da far trascorre poco più di dieci minuti senza gettare tutto il costruito alle ortiche come successo ad esempio a Verona. E allora Tesser non si fa problemi a mettere Bianconi al posto di un positivo Strizzolo. Vertainen corre tanto ma è troppo ingenuo per fare perdere tempo. Comunque il Renate butta la palla in avanti e la diga alabardata si dimostra reattiva e determinata. C'è da stringere i denti ma nemmeno più di tanto. E così arriva il triplice fischio come una liberazione, non per questo match ma per quelli persi in modo poco reattivo a Zanica e Gorgonzola. La Triestina è viva e lo è anche la tifoseria che acclama i giocatori sotto la tribunetta. C'è da pensare ai prossimi tre step terribili. Ma dopo un vittoria così, si pensa meglio. —





PALLA QUADRATA

L'Inter è giù, ma la fortuna può ancora aiutarla



GINCARLO PADOVAN

Quando cominciamo a raccontare il calcio con i «se», significa che la verità ci sta sfuggendo . Come lo scudetto rischia seriamente di sfuggire all'Inter, la squadra più forte della serie A, ma improvvisamente non più sicura di esserlo. Il pareggio contro il Parma è preoccupante per due ragioni. La prima è che potrebbe rilanciare il Napoli, questa sera impegnato sul campo di Bologna. La seconda segnalerebbe che il turnover attuato da Simone Inzaghi, in vista del Bayern, non solo è stato sbagliato, ma ha tolto consapevolezza alla squadra.

Per la verità c'è un terzo motivo per nulla trascurabile: l'Inter, nella ripresa, ha smesso di giocare. Che abbia staccato la spina (quindi sia un problema di testa) o che non andassero più le gambe è del tutto secondario. Il punto è che l'Inter avrebbe dovuto chiudere il discorso-scudetto per dedicarsi alla Champions League e invece dovrà dividersi sui due fronti con la fondata possibilità di perdere qualcosa per strada (ci sarebbe anche la Coppa Italia).

Tuttavia c'è un fatto che neppure gli interisti possono trascurare. Anzi, dovrebbe aiutarli a ritrovare il sorriso. Si tratta della fortuna. O, meglio, delle altrui disgrazie e difficoltà. Il Bayern, avversario domani in quel di Monaco, è stato perseguitato dagli infortuni, ben sette, tra cui tre difensori più il portiere Neuer. Tra gli incerti c'è anche Kane, uno dei pochi che segna. Nonostante tutto, dunque, l'Inter ha la grande occasione per prenotare la semifinale sempre che non si butti via come ha fatto sabato.

Non è finita qui. La compagnia di Simone Inzaghi scenderà in campo in Germania conoscendo il risultato che il Napoli avrà fatto a Bologna.

In utile dire che se il Napoli vincesse, si ritroverebbe a meno 1 dall'Inter con un calendario più facile e senza il peso di un aprile in cui i nerazzurri giocheranno ogni tre giorni. Però, la buona sorte potrebbe non essere estranea nemmeno in questo caso. Il Bologna, infatti, praticamente già in finale di Coppa Italia, è la squadra più in forma del momento, lanciatissima per un posto in zona Champions (e non è detto che sia il quarto). Il Napoli dovrà sudare e forse la miglior versione della squadra di Conte potrebbe non uscirne indenne. Quanto alla quota Europa, il pareggio della Juventus di Tudor contro la Roma di Ranieri avvicina l'Atalanta (a meno due), mentre la Lazio incalza ad un punto dai bianconeri. Molto se non tutto rimane aperto, ma la crisi degli uomini di Gasperini (tre sconfitte nelle ultime tre gare) è un caso conclamato. Tudor in due partite ha fatto quattro punti, però la Juve resta una squadra limitata. —



L'esultanza dei giocatori della Triestina dopo il gol vittoria di Ionita. Sopra, Vertainen e Olivieri in azione FOTO MARIANI/LASORTE

IL COMMENTO POST GARA DI ATTILIO TESSER

«Andava dato un segnale È stata come una guerra I cambi ci hanno aiutato»

L'atteggiamento della squadra si è rivelato decisivo «E finalmente siamo riusciti a segnare su calcio piazzato»

Guido Roberti / MEDA

I segnali di ripresa visti contro la Feralpi Salò sono stati ripagati con tre punti che riabilitano la Triestina alla salvezza diretta. Attilio Tesser, in un secondo tempo scorbutico tra campo duro e vento forte, ha ottenuto il massimo grazie alla tenacia dei suoi, capaci di vincere la più classica delle partite sporche. «Mi premeva vedere il giusto atteggiamento e oggi c'eravamo. Era una guerra, contro una squadra in grandissima salute che aveva 4 vittorie consecutive alle spalle. Inoltre il campo era pessimo, duro come il cemento oltre alle folate di vento, era impossibile costruire qualcosa, per come loro interpretano la partita abbiamo fatto quello che dovevamo fare. Ho visto carattere e temperamento ed è la risposta che volevo dopo un momento non positivo. Abbiamo trovato l'episodio e finalmente dopo 19 partite abbiamo segnato un gol su calcio piazzato. Il risultato positivo aiuta il morale».

I cambi questa volta hanno inciso positivamente dopo alcune settimane a effetto mite. «Le ultime volte non ero rimasto contento, non per forza per colpa di chi entra, perché non è facile entrare e trovare gli altri sottotono, questa volta con i cambi abbiamo avuto giovamento, tutti hanno fatto bene la loro parte, ci siamo difesi bene ed abbiamo portato a casa la classica partita da Lega Pro. Qui hanno perso tante squadre blasonate». Questo successo completa i segnali visti con la Feralpi? «Lì era un altro tipo di partita ma eravamo vivi, l'episodio in quel caso è andato dalla loro parte, stavolta dalla nostra ma la squadra la sua partita l'aveva fatta, in crescita. Avevamo giocato un po' di più, qui abbiamo lottato un po' di più, un completamento. Adesso affronteremo squadre che si giocano il campionato ma noi siamo in ballo per qualcosa di altrettanto importante. Saranno battaglie e andranno interpretate come tali, come sviluppo saranno diverse, con maggior qualità di gioco ma come atteggiamento, carattere, temperamento, voglio quello che ho visto oggi».

Un risultato positivo aiuterà anche il morale. La rincorsa di Tesser riparte rafforzata. «Questa era la partita in cui dovevamo dare il segnale, la mia squadra deve avere questo atteggiamento caratteriale sempre. Consideriamo che alcuni giocatori erano fermi, o sono rientrati da infortuni, ne abbiamo quattro fuori e abbiamo fatto una rincorsa importantissima, un calo è fisiologico nel cammino, ma non dimentichiamoci mai da dove siamo partiti». —



Attilio Tesser esulta al momento del triplice fischio FOTO MARIANI/LASORTE

LE PAGELLE — CIRO ESPOSITO



Il migliore

7 Ionita
Un primo tempo di lavoro sporco e una ripresa di quantità ma con quello spirito da gladiatore che è fondamentale per contagiare i compagni. Poi il moldavo trova la spizzata vincente e diventa il match winner. Ha già segnato quattro volte e non è un caso.

6,5 Roos
Un paio di interventi un po' goffi ma decisivi per mantenere inviolata la porta. Qualche balbettio nelle uscite ma il vento non ha certo agevolato il lavoro dei due portieri.

6 Jonsson
Ha fatto il possibile per tamponare la fascia destra sulla quale per fortuna non hanno insistito troppo i lombardi.

6 Silvestri
Una prestazione onesta anche se Cali è un tipo d prendere con le molle. Un paio di passaggi e alleggerimenti sbagliati ma ci può stare anche per il leader della difesa alabardata.

6,5 Frare
Un prestazione di grnde sostanza soprattutto nel gioco aereo e non era semplice sulle palle lunghe del Renate. Una chiusura decisiva nel primo tempo.

6,5 Tonetto
La giornataccia con l Feralpisalò si è rivelata un unicum. Il difensore a Meda si è ripreso la fascia certo con qualche sbvatura ma anche con un grande predisposizione nel proporsi in avanti e nei cross.

6,5 Fiordilino
Una delle migliori prestazioni degli ultimi tempi. Il centrocampista è stato sempre nel vivo del gioco sacrificandosi anche in copertura davanti a Jonsson.

7 Correia
Ha ritrovato lo sprint delle partite migliori. Non solo h cercato di dare ordine al reparto ma si è anche proposto in fase offensiva e ha assorbito l'infortunio.

6 Fiordilino
Stavolta Tesser lo ha messo dall'inizio. La gamba sembra discreta, la visione di gioco anche ma la partita fisica non è la miglior condizione per esprimersi.

6,5 D'Urso
Quando un giocatore entra e comunque fornisce la palla, pur su piazzato, al compagno che trasforma c'è poco da criticare. E' stato decisivo anche se per il resto è sembrato lento e impacciato.

5 Olivieri
Come sempre tanto movimento ma anche più imprecisione e confusione del consueto.

6 Strizzolo
Si mangia una buona occasione ma fa vedere di saper lavorare bene nelle sponde e nel gioco aereo.

5,5 Vertainen
Entra con voglia ma non incide.

SERIE C - GIRONE A

Risultati: Giornata 35

Caldiero Terme - Atalanta U23	1-1
Feralpisalò - Lumezzane	1-1
Giana Erminio - Trento	2-0
L.R. Vicenza - Union Clodiense	2-1
Novara - Arzignano	1-0
Pergolettese - Virtus Verona	1-2
Pro Patria - Alcione	0-0
Renate - Triestina	0-1
AlbinoLeffe - Pro Vercelli	OGGI ORE 20 30
Padova - Lecco	OGGI ORE 20 30

Prossimo turno: 13/04/25

Alcione-Feralpisalò	11/4 ore 20.30
Arzignano -Caldiero	11/4 ore 20.30
Lumezzane-Novara	11/4 ore 20.30
Trento-Renate	12/4 ore 15
Clodiense-Atalanta U23	12/4 ore 15
Lecco-AlbinoLeffe	12/4 ore 17.30
Pro Vercelli-Pro Patria	12/4 ore 17.30
Triestina-Padova	13/4 ore 15
Virtus Verona-L.R. Vicenza	13/4 ore 15
Pergolettese-Giana	13/4 ore 17.30

Classifica

ASQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01. L.R. VICENZA	80	35	24	8	3	56	19	37
02. PADOVA	76	34	23	7	4	60	22	38
03. FERALPISALÒ	66	35	19	9	7	48	29	19
04. TRENTO	53	35	13	14	8	44	38	6
05. ALBINOLEFFE	53	34	14	11	9	40	34	6
06. RENATE	53	35	16	5	14	31	34	-3
07. GIANA ERMINIO	52	35	15	7	13	40	36	4
08. ATALANTA U23	51	35	14	9	12	60	49	11
09. VIRTUS VERONA	51	35	14	9	12	48	40	8
10. NOVARA	48	35	13	11	11	37	31	6
11. ALCIONE	46	35	13	7	15	31	31	0
12. ARZIGNANO	44	35	12	8	15	39	44	-5
13. LECCO	40	34	9	13	12	33	42	-9
14. LUMEZZANE	40	35	9	13	13	37	49	-12
15. PERGOLETTESE	39	35	10	9	16	33	45	-12
16. TRIESTINA	36	35	11	8	16	34	43	-9
17. PRO VERCELLI	36	34	9	9	16	26	42	-16
18. PRO PATRIA	30	35	5	15	15	25	39	-14
19. CALDIERO TERME	27	35	6	9	20	36	62	-26
20. UNION CLODIENSE	21	35	4	9	22	32	61	-29

CALCIO DILETTANTI - ECCELLENZA

Muggia 1967 all'ultimo respiro Podgornik schiaccia l'Azzurra

Il team di Premariacco va avanti con Loi, una magia di Sabadin pareggia i conti Al 4' di recupero il missile dal limite del centrocampista triestino vale i tre punti



Una fase di gioco tra Muggia 1967 e Azzurra Premariacco FOTO MASSIMO SILVANO

Filippo Zivoli / MUGGIA

Si stava facendo brutta per il Muggia 1967: al Comunale "Paolo Zaccaria", l'Azzurra Premariacco di Michele Ciriaco (subentrato in settimana sulla panchina dei friulani dopo le dimissioni di Franti), fa sudare e non poco i ragazzi di mister Carola, che però ringrazia i subentrati in gara, tasselli fondamentali per i tre punti finali.

A farsi notare di più nei primi 45 minuti sono di certo gli ospiti, che appena prendono palla, ripartono fulminei con vivacità, affidandosi all'apertura degli spazi di Corvaglia e alla velocità di Osso e Specogna. All'11' ci prova proprio il 7, il suo tentativo però termina a lato, mentre al 17' il tiro-cross di Martincig non spaventa più di tanto Suarez Diaz e compagni. Al 24' possibilità nitida dell'Azzurra per avvicinarsi al vantaggio: su un'altra ripartenza, Condolo sull'out di destra vede il taglio di Corvaglia in area piccola, che calcia di prima intenzione e trova il salvataggio di Botter, facendo tirare un sospiro di sollievo ai suoi. Al 39' altra occasione per l'Azzurra, con Condolo che su una punizione a destra, passa rasoterra a Specogna, il centrocampista calcia con un destro a giro, obbligando Suarez Diaz a volare per metterci la mano e allontanare, anche se seguono le proteste dei giocatori ospiti a richiamare il direttore di gara per un possibile tocco di braccio di un avversario.

Al rientro in campo i muggesani inseriscono Podgornik e appaiono più propositivi, ma la foga delle casacche azzurre non diminuisce, e all'8', su un'ennesima ripartenza, questa volta accesa da Specogna sulla destra, l'attaccante si lancia in avanti e cambia tutto a sinistra per l'arrivo di Loi, che di fronte alla porta deve solo spingere in rete la sfera.

Il vantaggio ospite dura poco, perché gli ingressi di Sabadin e Palmegiano si rivelano le carte decisive del mazzo di Riccardo Carola: al 15', negli sviluppi di un corner, Palmegiano crossa dalla sinistra in area,

Con questa vittoria il team istroveneto rimane in zona playoff a -3 dal Tamai

e il compagno in maglia 19, colpisce il pallone di tacco con spalle alla porta, e la sfera del pareggio rotola in rete.

Al 25' Corvaglia semina il panico in area avversaria, ma ancora una volta il portiere di casa non si lascia sorprendere. Sembra terminare in pareggio, eppure continua il sussultare del Muggia. Al 30', il mancino di Paliaga si apre troppo e termina a lato, mentre al 36', su una punizione di Venturini dalla destra, Podgornik tenta la giocata con una mezza rovesciata, che finisce sopra la traversa. Le aquile, a pochissimo dal triplice fischio, vogliono, cercano e, infine, trovano la vittoria, grazie a un missile dal limite dell'area di Podgornik a 50" dalla fine, lasciando impietriti Spollero e compagni. —

MUGGIA 1967 2
AZZURRA PREMARIACCO 1

Marcatori: st 8' Loi, 15' Sabadin, 49' Podgornik.

Muggia 1967: Suarez Diaz, Meti (st 27' Trebez M.), Millo (st 1' Podgornik), Venturini, Botter, Sergi, Spinelli, Dekovic (st 44' Angelini), Paliaga, Crevatin (st 9' Sabadini), Lombardi (st 9' Palmegiano) All. Carola

Azzurra Premariacco: Spollero, Blasizza, Martincig, Condolo (st 19' Bric), Cestari, Ranocchi, Specogna (st 33' Pagliaro), Nardella, Corvaglia (st 37' Khayi), Osso, Loi All. Ciriaco

Arbitro: Yousri Garroui (Pordenone).
Note: ammoniti Nardella, Loi, Botter, Pagliaro .

PROMOZIONE

Sistiana Sesljan e Tva conquistano un punticino Ronchi vicino alla Prima

TRIESTE

Prosegue la lotta salvezza delle squadre della Venezia Giulia in Promozione.

A Cervignano finisce 1-1 tra i padroni di casa della Pro e la Trieste Victory Academy. I rossoneri, privi di Hoti e Albanesi (il primo per squalifica, il secondo per infortunio), non appaiono brillanti nel primo tempo; discorso diverso, invece, per gli avversari, e al 10' Gabrielli apre le marcature, dopo una triangolazione coi compagni in area. La ripresa è tutta un'altra musica per la compagine triestina, che mantiene salda la linea difensiva e con un gioco degno di lode mette alle strette gli avversari. Al 20' è di Cannavò il gol che vale l'1-1: da una spizzata di Minichini, Gregoris esce, e grazie a un'infilzata in rete, il 19 della Victory regala a mister Campo un punto importante in classifica.

A pareggiare è anche il Sistiana Sesljan, in uno scoppiettante 2-2 sul campo della Forum Julii. Nella prima frazione, i gialloblù si trovano già sotto di un gol dopo neanche 60": infatti, al 1' la Forum sigla il vantaggio con Campanella, che sfrutta un disimpegno difensivo per segnare l'1-0. È al 40' che i delfini trovano il momentaneo pareggio con Benussi, che nello sfruttare un calcio di punizione dalla sinistra, batte Zanier. Dopo l'intervallo, è di nuovo Campanella a sorprendere le retrovie ospiti, e al 5' riporta sul + 1 i suoi grazie al cross preciso di Ime. Al 17', David Colja spaventa Zanier e lo impegna con un tiro dalla destra sul primo palo. Al 23', Andassio lascia il campo per espulsione, l'episodio dà fiducia al Sistiana, che al 30' scrive il definitivo 2-2 con David Colja, su calcio di rigore.

Ancora una domenica nera invece per Azzurra Gorizia e Ronchi, che perdono e vedono sempre più lontana la possibilità di salvarsi.

Il ko poteva essere messo in conto per l'Azzurra, che giocava sul campo della capolista Lme e alla fine ha assistito alla festa promozione anticipata dei friulani. Sconfitta comunque a testa alta per i ragazzi di Cristian Terpin, che hanno ceduto 1-0 subendo lo splendido gol decisivo del bomber Zucchiatti al 6' della ripresa. Nel primo tempo più manovra Lme ma più occasioni Azzurra: Selva e Lutman hanno messo i brividi alla capolista, che ha preso un palo con Miano. Nel secondo tempo, dopo il vantaggio di casa, l'Azzurra è rimasta in dieci per il doppio giallo sventolato al portiere Antoni, ha lottato ma non è riuscita a cogliere un pari che sarebbe stato forse meritato.

Per il Ronchi era una sorta di spareggio il match interno con la Sangiorgina. Ed è andata malissimo. Gli ospiti sono passati per 2-0 con la doppietta di Vrech maturata sul finire del primo tempo, che era stato dominato dagli isontini. Nel primo quarto d'ora Calistore (due volte) e Trevisan sono andati ad un soffio dal vantaggio, poi al 38' una discesa sulla fascia ha favorito il cross al centro per la deviazione vincente dell'attaccante friulano, che al 45' ha approfittato di un'incomprensione tra Cantamessa e la sua difesa per concedere il bis. Nel secondo tempo grande occasione ancora per Calistore, di testa da due passi, ma pallone alto a confermare l'annata stortissima in fase realizzativa per il Ronchi. —

FILIPPO ZIVOLI
MARCO BISIACH

Serie D Girone C

Campodarsego - Luparense	3-1
Caravaggio - Calvi Noale	0-2
Chions - Treviso	1-1
Cjarlins Muzane - Bassano V.	0-3
Este - Dolomiti Bellunesi	1-1
Lavis - Portogruaro	0-1
Mestre - Adriese	1-0
Montecchio - Brian Lignano	0-1
Villa Valle - Brusaporto	2-1
V. Ciserano Bg - Real Calepina	1-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Dolomiti Bellunesi	70	21	7	6	55	34
Treviso	66	20	6	8	52	29
Campodarsego	60	15	15	4	48	29
Adriese	57	15	12	7	44	27
Villa Valle	55	15	10	9	54	42
Mestre	54	16	6	11	37	33
Brusaporto	52	14	10	10	40	34
Luparense	51	12	15	7	43	33
Cjarlins Muzane	50	14	8	12	44	39
Real Calepina	49	13	10	11	39	38
Este	48	13	9	12	44	45
Brian Lignano	44	11	11	12	40	39
Calvi Noale	43	11	10	13	38	39
Portogruaro	43	10	13	11	28	31
Bassano V.	42	10	12	11	35	31
Caravaggio	36	10	6	18	39	49
V. Ciserano Bg	35	8	11	15	37	49
Chions	27	5	12	17	29	50
Montecchio	26	6	8	20	30	47
Lavis	12	3	3	28	22	80

PROSSIMO TURNO: 13/04/25
Adriese - Cjarlins Muzane, Bassano V. - Lavis , Brian Lignano - Caravaggio, Brusaporto - Campodarsego, Calvi Noale - Villa Valle, Dolomiti Bellunesi - Chions, Luparense - V. Ciserano Bg, Portogruaro - Este, Real Calepina - Mestre, Treviso - Montecchio.

Eccellenza

Casarsa - Pro Fagagna	2-3
Fontanafredda - Pro Gorizia	0-1
Juventina - Tamai	0-1
Kras Repen - UFM	2-0
Maniago Vajont - Pol. Codroipo	0-2
Muggia 1967 - Azzurra	2-1
Rive Flaibano - Fiume Bannia	1-1
San Luigi - Chiarbola Ponziana	4-2
Tolmezzo C. - Sanvitese	1-3

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
San Luigi	59	17	8	6	51	32
Tamai	55	17	4	10	50	27
Muggia 1967	52	15	7	9	42	32
Pol. Codroipo	51	13	12	6	34	22
Kras Repen	49	12	13	6	31	29
Fontanafredda	47	13	8	10	41	35
Pro Fagagna	47	13	8	10	38	35
Sanvitese	45	12	9	10	29	25
UFM	44	10	14	7	38	32
Fiume Bannia	42	11	9	11	31	35
Tolmezzo C.	42	11	9	11	30	35
Pro Gorizia	41	10	11	10	32	35
Juventina	40	10	10	11	34	31
Chiarbola Ponziana	39	9	12	10	35	37
Rive Flaibano	33	8	9	14	25	36
Azzurra	29	6	11	14	24	31
Casarsa	25	5	10	16	23	39
Maniago Vajont	12	2	6	23	26	66

PROSSIMO TURNO: 27/04/25
Azzurra - Kras Repen, Chiarbola Ponziana - Maniago Vajont, Fiume Bannia - Pro Fagagna, Pol. Codroipo - Tolmezzo C., Pro Gorizia - Juventina, Rive Flaibano - San Luigi, Sanvitese - Fontanafredda, Tamai - Muggia 1967, UFM - Casarsa.

Promozione Girone B

Ancona Lumignacco - Union 91	0-1
Cormonese - Corno Calcio	0-1
Forum Julii Calcio - Sistiana Sesljan	2-2
LME - Azzurra Gorizia	1-0
Pro Cervignano - TS Victory Academy	1-1
Ronchi Calcio - Sangiorgina	0-2
Sevegliano Fauglis - Fiumicello 2004	3-1

Ha riposato: Manzanese Calcio.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
LME	63	19	6	1	68	20
Forum Julii Calcio	51	16	3	6	49	25
Fiumicello 2004	45	13	6	7	33	26
Pro Cervignano	43	12	7	6	43	32
Corno Calcio	40	12	4	10	36	35
Sevegliano Fauglis	38	10	8	7	39	27
Sistiana Sesljan	34	8	10	7	34	32
TS Victory Academy	34	8	10	7	37	40
Sangiorgina	32	8	8	9	26	26
Azzurra Gorizia	29	8	5	12	28	42
Ronchi Calcio	28	7	7	11	22	37
Union 91	25	6	7	12	23	35
Manzanese Calcio	18	3	9	13	26	49
Cormonese	18	3	9	13	17	46
Ancona Lumignacco	16	3	7	15	27	36

PROSSIMO TURNO: 27/04/25
Azzurra Gorizia - Ronchi Calcio, Fiumicello 2004 - Cormonese, Manzanese Calcio - LME, Sangiorgina - Pro Cervignano, Sistiana Sesljan - Sevegliano Fauglis, TS Victory Academy - Ancona Lumignacco, Union 91 - Forum Julii Calcio. Riposa: Corno Calcio.

Prima Categoria Girone C

Aquileia - Sovodnje	1-3
Bisiaca Romana - Mariano	4-2
Opicina - La Fortezza	5-2
Pro Romans - Centro Sedia	1-1
Roianese - Isonzo San Pier	1-4
S. Andrea S.Vito - Breg	2-0
Torre T.C. - Domio	0-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Centro Sedia	56	18	2	3	60	27
Opicina	46	14	4	5	58	30
Domio	45	14	3	6	46	27
Bisiaca Romana	41	12	5	6	39	24
S. Andrea S.Vito	37	11	6	6	36	24
La Fortezza	37	11	4	8	26	24
Sovodnje	30	9	3	11	37	38
Aquileia	29	8	5	10	38	37
Pro Romans	29	8	5	10	34	42
Breg	28	7	7	9	36	46
Torre T.C.	23	6	5	12	27	39
Mariano	22	5	7	11	24	33
Isonzo San Pier	21	6	3	14	30	41
Roianese	7	2	1	20	22	81

PROSSIMO TURNO: 27/04/25
Breg - Domio, Centro Sedia - Bisiaca Romana, Isonzo San Pier - Opicina, La Fortezza - Torre T.C., Mariano - Aquileia, S. Andrea S.Vito - Pro Romans, Sovodnje - Roianese.

Seconda Categoria Girone D

Audax Sanrocchese - Vesna	3-1
C.G.S. Calcio - Aris San Polo	1-1
Mladost - San Giovanni	0-3
Moraro - Costalunga	2-4
Mossa - Campanelle	4-0
Turriaco - Zarja	0-0
U.F.I. - Pieris	3-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Costalunga	59	18	5	0	63	18
San Giovanni	51	15	6	2	62	22
Turriaco	48	14	6	3	35	16
U.F.I.	44	13	5	5	44	22
Zarja	43	13	4	6	49	28
Mossa	40	13	1	9	43	39
Campanelle	37	10	7	6	53	45
Moraro	29	9	2	12	30	43
Audax Sanrocchese	28	8	4	11	21	38
Vesna	25	8	1	14	48	48
C.G.S. Calcio	22	6	4	13	29	40
Aris San Polo	14	3	5	15	24	52
Pieris	9	2	3	18	17	58
Mladost	7	2	1	20	13	62

PROSSIMO TURNO: 27/04/25
Aris San Polo - Mladost, Campanelle - U.F.I., Costalunga - Vesna, Moraro - Mossa, Pieris - C.G.S. Calcio, San Giovanni - Turriaco, Zarja - Audax Sanrocchese.

Terza Categoria Girone C

Gradese - Domio B	3-0
ISM Gradisca - Primorec	1-1
Malisana - Torviscosa	1-0
Porpetto - Poggio	1-4
Pro-Secco Primorje - Bsiaca R.U21	5-1
San Vito al Torre - Ronchi U21	2-2
U.F.M. U21 - Muggia 1967 U21	2-3
Villesse - Primorje 1924	2-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Malisana	65	20	5	0	65	12
Poggio	58	18	4	3	83	24
Torviscosa	58	18	4	2	67	21
Villesse	51	15	6	4	59	27
Pro-Secco Primorje	46	13	7	5	50	26
Porpetto	45	12	9	4	51	27
Primorje 1924	36	10	6	9	59	48
Gradese	35	10	5	10	47	35
ISM Gradisca	31	8	7	10	40	43
Muggia 1967 U21	31	8	7	10	31	46
San Vito al Torre	24	5	9	11	37	44
Primorec	22	7	1	17	36	67
Ronchi U21	21	6	3	16	29	63
Domio B	14	2	8	15	25	72
U.F.M. U21	11	2	5	17	23	73
Bisiaca R.U21	5	1	2	22	21	95

PROSSIMO TURNO: 27/04/25
Bisiaca R.U21 - Primorje 1924, Domio B - ISM Gradisca, Muggia 1967 U21 - Malisana, Poggio - Villesse, Primorec - U.F.M. U21, Pro-Secco Primorje - Gradese, Ronchi U21 - Porpetto, Torviscosa - San Vito al Torre.

Prima Categoria

LA VENTITREESIMA GIORNATA

Il Centro Sedia vince e conquista la Promozione

Decisivo il punto ottenuto con la Pro Romans. L'Isonzo regola la Roianese. L'Opicina rifila una cinquina alla Fortezza

Francesco D. Severi / TRIESTE

La 23ª giornata del girone C di Prima Categoria porta il verdetto più scontato: la promozione con tre turni di anticipo del Centro Sedia grazie al pari per 1-1 sul campo della Pro Romans. I friulani sbloccano il risultato alla mezz'ora con Grassi che lascia sul posto il marcatore con un controllo orientato e scaraventa in rete lo 0-1 e fanno raggiungere nel finale da Fross, ma brindano comunque al ritorno in Promozione.

Nella corsa per i play-off vincono tutte. A partire dall'Opicina, che in casa batte 5-2 La Fortezza Gradisca. In apertura D'Odorico porta avanti gli isontini con un piattone, ma Lombisani al quarto d'ora ristabilisce la parità con una botta imparabile da fuori e ancora Lombisani firma il sorpasso a ridosso della mezz'ora di gioco direttamente su calcio di punizione. Ad inizio ripresa Sammartini cala il tris in tap-in, Volk riaccorcia ma Martin serve il poker al termine di una transizione e nel finale Guanin fissa il 5-2 finale.

Vince anche il Domio, corsaro di misura nella tana del Torre Tc: ai biancoverdi basta il gol di Giulio Burolo, che alla mezz'ora della ripresa confeziona il colpo da tre punti con un destro imparabile al termine di un'azione personale. Una tripletta di Iacoviello tiene in corsa per i play-off anche la Bisiaca Romana, vittoriosa per 4-2 nel derby contro il Mariano. Al 9' i padroni di casa sbloccano il risultato con Iacoviello, abile a castigare Gon da pochi passi, ma al 25' Falanga impatta per i rossoblù con un rigore in movimento sugli sviluppi di una punizione. Ad inizio ripresa ancora Iacoviello con un missile sotto l'incrocio dal limite riporta avanti i bisiachi, ripresi nuovamente da Clemente a metà frazione. Quindi Iacoviello su punizione e Frattaruolo di testa fissano il definitivo 4-2. L'unico derby triestino di giornata va al Sant'Andrea San Vito, che tra le mura amiche batte per 2-0 il Breg: al 28' su una punizione di Mistron ci mette la testa Palisca che spedisce in rete il gol del vantaggio per i biancoblù di via Locchi, che a metà ripresa raddoppiano con Pippan e mettono al sicuro i tre punti.

Nella lotta per la salvezza, infine, il Sovodnje sbanca per 1-3 il campo dell'Aquileia mentre l'Isonzo San Pier travolge a domicilio la Roianese e rinvia la condanna alla retrocessione matematica. I biancoblù colpiscono una traversa con Fabris al 1', ma al 17' riescono comunque a trovare la via del vantaggio con un penalty conquistato e trasformato da Lapaine prima del pari bianconero di Candusio alla mezz'ora con un rasoterra a fil di palo e del nuovo vantaggio ospite firmato al 32' da Puntaferro, che 2' più tardi serve la palla del tris a Tel in una prima frazione chiusa dal poker di Lapaine su corner di Fedel.

Nella ripresa Cociancich in contropiede accorcia e Lapaine sigla la tripletta del definitivo 2-5. —









Il Centro Sedia, nelle immagini in alto durante l'incontro disputato lo scorso 16 febbraio in via Locchi contro il Domio, si è aggiudicato il campionato di Prima Categoria FOTO SILVANO Sotto due foto d'archivio di Isonzo San Pier-Bisiaca Romana FOTO BONAVENTURA

SECONDA CATEGORIA

Costalunga a un passo dal sogno L'Aris retrocede in Seconda

Massimo Umek / TRIESTE

Costalunga sempre più vicino alla promozione e Aris San Polo retrocesso. Questi i fatti salienti dopo le sfide di ieri nel girone D di Seconda categoria. Il Costalunga passa a Moraro per 4-2 con i centri nel primo tempo di Bonetti, Tuiach e Zivanovic, poi nella ripresa di Marchesich assieme a quelle dei locali ad opera di Djemail Zejnuni e di Finotto.

Il San Giovanni vince per 3-0 sul campo del Mladost con a referto Yahia e un doppio Lionetti. San Giovanni che nei giorni scorsi aveva esonerato il tecnico Matteo Tropea, dopo il pareggio contro il Cgs, nella speranza forse di trovare nuove forze per il rush finale. In caso infatti di addio alla promozione diretta sarà molto importante chiudere al secondo (meglio) o al terzo posto perché significherebbe partecipare ai play-off. Ma attenzione, non servirebbero in caso di nessuna retrocessione delle formazioni regionali dalla Serie D. Al contrario se ne scendesse una (il salto all'indietro del Chions è una possibilità concreta) ecco che da questi spareggi promozione, dei quattro gironi, salirebbero in due squadre.

Il Turriaco è rallentato in casa dallo Zarja: 0-0. L'Ufi batte in rimonta il Pieris che va in vantaggio con Trevisan al 22' del primo tempo; nella seconda frazione pari locale di Graziano al 1' che poi raddoppia con lo stesso giocatore due minuti dopo; Trevisan impatta per il Pieris al 18'su rigore ed infine il 3-2 arriva per merito di Garic al 28'. Il Mossa piega per 4-0 il Campanelle con le reti di Onofrio, Foorchiassin, Gasparin e Biticy. L'Audax ha la meglio sul Vesna per 3-1 con i gol di Fedel (27'), Lutman (35') e Graba (37'); per gli sconfitti a segno il solo Kerpan (48'). Cgs (Buonincontri) e Aris (Diallo) chiudono sull'1-1.

Ora il campionato si ferma per due settimane, domenica prossima ci sarà la semifinale di Coppa Regione tra il Costalunga e l'Ufi in gara unica, chi passerà il turno affronterà in finale la vincente di Real Castellana-Udine United. La domenica successiva sarà invece Pasqua. —

TERZA CATEGORIA

Il big match va al Malisana Poggio, poker al Porpetto

Stefano Heller / TRIESTE

Venticinquesima giornata del Girone C di Terza Categoria che ha visto scontrarsi, tra le altre, la prima e la seconda della classe (ovvero Malisana e Torviscosa) in quello che si può definire un vero e proprio match per il titolo. E a prevalere sono i padroni di casa grazie al perfetto pallonetto nella prima frazione di Persello, arrivato a 14 reti in campionato.

Ora il Torviscosa (che prende anche un palo sulla punizione di Miolo) è a sette punti di distanza dal primo posto: da ricordare la partita in meno con l'Ufm U21 che verrà recuperata il 9 aprile, che a questo punto diventa di fondamentale importanza se si vuole mantenere la speranza per raggiungere la capolista. Ne approfitta il Poggio (che adesso è a pari punti proprio con il Torviscosa), vittorioso in trasferta ai danni del Porpetto grazie al risultato di 4-1. Per gli ospiti segnano Veljkovic (doppietta), Rispoli e Besic: inutile la rete del solito Sinigaglia per i padroni di casa. Vince anche il Villesse nello scontro con il Primorje.

Nella prima frazione Sangiovanni fa correre Cambi, bravo poi a servire Sow per il vantaggio casalingo. Nella ripresa arriva anche il raddoppio con il già citato Cambi. Il Pro-Secco ne rifila cinque alla Bisiaca Romana U21 nell'anticipo del venerdì: in rete Merkuza, Obradovic (doppietta), Rizzotto, e Diawara. La Gradese regola la Squadra B del Domio per 3-0 grazie alla doppietta di Pinatti ed al centro di Virgolin. Seconda vittoria consecutiva per il Muggia 1967 U21, sempre per 3-2, questa volta ai danni dell'Ufm U21: decisive la doppietta di Beltrame e la rete di Fabris (per i padroni di casa in gol Vescovini e Cechet).

Pari tra Ism Gradisca e Primorec. In vantaggio ci vanno gli ospiti grazie al centro nella prima metà di gara di Della Molle: i padroni di casa poi trovano la rete dell'1-1 con il colpo di testa di Catanzaro a tempo scaduto. Un punto a testa anche nella sfida tra San Vito al Torre e Ronchi Under 21. —

PALLAVOLO - SERIE B MASCHILE E FEMMINILE

Virtus come un uragano abbattuta la Sangiorgina SloVolley ko a Bassano

La CG Impianti si impone di forza nel quarto derby regionale
I veneti, in lotta per i play-off, superano la Zkb di Peterlin

Andrea Triscoli / TRIESTE

L'uragano Virtus CG Impianti si abbatte sulle rivali e supera 3-0 (25-13, 21, 22) le corregionali della Sangiorgina, riuscendo ad imporsi nel quarto derby regionale consecutivo proposto dal calendario. Una gara da un'ora e un quarto, senza repliche, con una frazione d'avvio dominata, e poi nella ripresa maggior equilibrio sul 9-10, 11 pari, 15 pari e poi l'allungo della Virtus 19-16, 21a17 e poi via fino al 25-21.

CG con la testa salda, e tenuta avanti anche nel terzo, sempre condotto, sino al fischio finale che ha sancito il successo da 3 punti, il terzo stagionale. La matematica ancora non condanna le virtussine. Virtus Trieste CG Impianti: Legovich 0, Pitacco 0, Sancin 16, Di Bert, Tientcheu 11, Cecchini 9, Peres 6, Spadaro 9, Stabile 0; Prestifilippo (K – L), Dreon (L2). All. Daria Busdakin. Assist. A. Patti. Ecco il parere del factotum virtussino, il professor Fulvio Dapiran al termine: «Splendida prova, in questa giornata, tre punti che ci tengono ancora a galla e che ci fanno sperare, contro una rivale con ex triestine come Vigini, Zotti e la nostra ex centrale Martina. In casa stiamo esprimendo un buon gioco e le nostre migliori partite, in un girone di ritorno positivo, e motivante. Come società, a nome del direttivo, esprimo la nostra soddisfazione per la gara, e perché le ragazze ancora ci credono e lottano».

Per la B maschile, a Bassano, i padroni di casa superano lo SloVolley ZKB 3-1 (25:20, 25:12, 17:25, 25:16) SLOVOLLEY Zkb: Bensa 5, Terpin 2, Komjanc 6, Cherin 16, Sutter 7, Jerič 2, Margarito (L), Giusto 1, Sicco 2, Castellani 0, Pauli 6, Micali n.e. All. Ambrož Peterlin. I giuliani sapevano di andare incontro ad una rivale ostica, più forte, e ancora in piena corsa per la zona play-off.

Così spiega il tecnico rossoceleste Peterlin: «Da questa sfida mi aspettavo qualche certezza e qualche risposta, in vista dei prossimi 3 impegni, dove inizia un mini-campionato tra le ultime 3-4 con in palio decisivi punti-salvezza. Sono felice delle conferme ricevute in campo».

Avvio equilibrato, poi Bassano scava un solco di 5 punti (14-9) che riesce a difendere sino alla fine, mentre nella ripresa non c'è storia, coi ragazzi di Poletto troppo in palla e dominatori lasciando gli ospiti fermi a 12 punti. Ottimo il terzo set dello SloVolley, che difende e gioca alla grande, e batte con forza mettendo in difficoltà i veneti, conquistando il set 17-25 in scioltezza. Bassano parte a razzo 3-1, 9-5 e da qui difende la dote per poi allungare dalla seconda parte del periodo. Sconfitta che ci sta, preventivabile: da domenica prossima arrivano le vere gare importanti per la permanenza del team giuliano in B. —





In alto la foto di gruppo della Virtus che festeggia, sotto un'azione della partita FOTO SERGIO LAUTIZER

SERIE D FEMMINILE - LE ISONTINE

Moraro doma il Soča Zkb ed ora tallona il Savogna Mossa si arrende al Chions

GORIZIA

Per la serie D F il Moraro ha la meglio nel derby territoriale-locale, e doma 3-0 (25-23; 25-19; 28-26) il Soča ZKB Lokanda Devetak di Savogna. Nella 26esima giornata del campionato di serie D, fari puntati sul derbissimo isontino Moraro-Savogna, nella palestra di Mossa.

Moraro, reduce da due sconfitte, parte forte (22-17) ma le ospiti si rimboccano le mani e risalgono la china (23-21), avvicinandosi e costringendo il Moraro agli straordinari: ne esce una prima frazione vibrante con le locali che chiudono con un tirato 25-23. Savogna pare accusare il colpo e Moraro viaggia a vele spiegate nel secondo parziale, senza mai perdere la rotta, grazie a una battuta efficace, un muro attento e agli attacchi dei posti 4.



Il Moraro festeggia

Nell'ultima frazione le bianconere paiono in controllo, ma un Savogna mai domo, prima pareggia i conti (23-23) e poi si porta sul 23-24. Moraro peró vede i tre punti a portata di mano ed è decisa a non mollare. Ci pensa Zandonà dai 9 metri a chiudere set e partita con un pregevole ace (28-26). Top scorer di giornata Fregonese con ben 17 punti; buone le prestazioni a muro di Schiavi, Panozzo E. e Zandonà. Moraro trova quindi il 13esimo successo e tallona il Savogna, a solo una lunghezza di distanza in classifica. SOČA Zkb: Scocco 4, Cotič 7, L. Berzacola 7, Paulin 8, Ferfoglia, A.Berzacola 8, Tosolini 5, Gruden, Birri (L) 1, Spindler, Menis 7, Soprani, Colja 1, Flospergher (L). All. Orel.

Passo falso per il Mossa che alza bandiera bianca 3-1 (25-19, 24-26, 25-15, 25-22) sbagliando l'impossibile, in una messe di errori. Chions Cfv Costruzioni ha meritato perché ha giocato con pochi errori. Senza cambi di banda, il tecnico mossese Borut Pockar ha fatto girare tutte le giocatrici a disposizione, ma senza riuscire a cambiare l'inerzia del match, dopo aver trovato il pari nel secondo. Migliori marcatrici: Andrea Tava 20, Borsi 5, Premier 9, 3 Bigotto, 1 Donda, Marchesini 2. —

A.T.

SERIE C FEMMINILE

Zalet, superato l'EstVolley L'Eurovolleyschool vince il match contro il Buia

TRIESTE

In C rosa due vittorie per le triestine in trasferta. Lo Zalet romba 1-3 a San Giovanni al Natisone contro l'EstVolley. Ennesima prova di cuore, portata a casa con le ragazze allo stremo delle forze. L'aiuto è giunto anche dagli unici 2 cambi a disposizione del coach, con la Gabriele in aiuto di una Giurda non in formissima e della Tromba al posto della Surian.

«Natisonia che spinge tanto dai 9 metri e anche in attacco, con una potenza di fuoco da posto 4 e opposto importanti – spiega il tecnico Privileggi - che hanno messo in seria difficoltà la nostra ricezione e il muro. Una partita che si poteva anche perdere, per ciò che hanno mostrato le friulane in campo, ma la voglia di non mollare, la grinta, la tenacia delle mie (e un po' di fortuna), ci hanno fatto tornare a casa con 3 punti. Possiamo già festeggiare un traguardo: nel peggiore dei casi, siamo matematicamente quinti, con la possibilità di centrare per il terzo anno consecutivo il quarto posto nella massima serie regionale. Le ragazze hanno dimostrato ancora una volta quanto siano professionali e quanto valga la loro parola data a inizio stagione per l'impegno preso». Zalet: Vattovaz 2, Misciali F. 24, Winkler 13, Stergonšek 6, Giurda 2, Surian 1, Misciali I.(L), Gabriele1, Tromba 7. All. N. Privileggi.

Ancora un risultato positivo per l'Eurovolleyschool con il 3-2 conquistato sul parquet di Buia al termine di un incontro fra due formazioni che hanno potuto battagliare senza patemi, non avendo più molto da chiedere. Ne è scaturita una gara piacevole e per vari tratti equilibrata, con due parziali (il secondo e il quarto) risolti in volata, uno a favore dell'Evs 26-24 e l'altro fatto proprio dalle padrone di casa 25-23. In casa Eurovolley c'è sicuramente soddisfazione oltre che per il risultato anche per una prova che certifica ulteriormente la crescita complessiva di un gruppo capace di raccogliere dieci punti nelle ultime sei partite (e solo 8 nelle prime 17 !) Tornando al match di Buia, la sintesi della partita parla di equilibrio, sino al 2a2: poi Evs che chiude sul 15-10. Soddisfazione per la crescita del gruppo e per il risultato, ma non va nascosto che ci sono ancora diversi aspetti da migliorare. EVS: Bosich 2, De' Vidovich 11, Sefusatti 16, Milosevic 18, Latin 11, Milazzi 13, Porro (L1), De Sero, Sparello E., Urban, Kralj (L2). ne: Muntean e Skerlj. All.: Sparello L. —

A.T.

SERIE D FEMMINILE - LE TRIESTINE

La Sartoria centra il derby battendo il Kontovel Zalet L'Olympia perde a Latisana

TRIESTE

Per la serie D rosa delle triestine, la Sartoria Volley Club sorride per la ventiquattresima volta in stagione, e doma per 3-0 (12, 11, 16) in soli tre atti le ospiti del Kontovel Zalet Bar Tabor.

Così si esprime il tecnico bianconero Fulvio Hovhnnessian: «Partita dominata dalla Sartoria dall'inizio alla fine. Un derby è sempre una partita insidiosa, in qualunque caso, e lo sapevamo. Abbiamo confermato di attraversare un buon momento in cui stiamo giocando con grande determinazione e efficacia. Tutte le fasi di gioco sono risultate molto positive, e ci hanno permesso di ottenere subito i break ad inizio set e di gestirli fino alla fine, senza patemi».

In attesa della sfida serale che vede a Cordenons, la terza contro la prima lo Stella Rivignano, le bianconere sono provvisoriamente prime in classifica a quota 72. V. Club Trieste: Pauli 16, Zanne 8 , Padoan 7, Rescali 13, Vattovaz 2, Valente 1, Dodini, De Savino 2, Roncara' 1, Petri, Giocondi 1 , Bodigoi 5, Brazzati. All. F. Hovhannessian.

Il Kontovel Zalet Bar Tabor perde dunque alla Cobolli in tre frazioni, e trova il 15mo k.o di stagione. Kontovel Zalet: Kovačič 8, Pertot 6, Skerk 4, Kalin 4, Gruden 6, Trevisan 2, Zonta 0, Vidoni 0, Rapotec 0, Barut (L). All. Berlot.

Ma è una squadra ormai da fine stagione e con poco da chiedere al torneo.

L'Olympia perde male a Latisana: l'Ottogalli si impone 3-0 (25-18, 27-25, 25-18) contro una formazione presentatasi in Friuli ampiamente rimaneggiata e rivisitata, ed arresasi in soli 3 set. In Un match alla portata delle neroarancio di Valles.

Che sono ora a quota 24 punti, al quint'ultimo posto, raggiunte dalla Libertas Martignacco che ha vinto. Olympia Ts: Carniel, Ferluga, Pettenà (L1), Tommasini, Vicinanza, Visintin (K), Pittoni ne, Marsiglia, Guarniero, Di Gennaro, Del Fabbro (L2), Vivoda, Coretti, Bon. Dir. M.Valles. —

A.T.

PALLAVOLO - SERIE C E D MASCHILE

Soča vittorioso sulla Tinet Intrepida ok con i Tre Merli

Zkb Lokanda Devetak e Mariano s'impongono per 3-1 L'Altura regola il Rosso. La Sca Montaggi sbanca Travesio

Andrea Triscoli / TRIESTE

In serie C maschile-girone Promozione il Soča Zkb Lokanda Devetak si impone a spese del Tinet Prata con il risultato di 3-1 (25-20, 23-25, 25-22, 25-13).

Soča Zkb: I. Devetak 12, T. Cotič 17, Miklus 9, Vižintin 17, Princi 5, A. Cotič 5, Černic (L), Antoni 0; n.e. S. Cotič, M. Devetak, Pantani, Persoglia, Makuc. All. Battisti.

I ragazzi gialloblù di coach Luciano Battisti vincono il primo, e dopo il pari, allungano negli altri due periodi. Quarta vittoria nel girone per il Devetak, che prosegue nella corsa in vetta, vantando un +3 sulla Libertas Fiume Veneto con una gara in più rispetto ai friulani, che hanno riposato in questo turno.

Nell'altra sfida, a Mariano, l'Intrepida padrona di casa centra la prima affermazione della seconda fase e supera 3-1 (25-19, 26-24, 19-25, 25-19) la Tsv Tre Merli, che resta terza a quota 6 punti.



L'Intrepida Mariano festeggia la vittoria contro la Tsv Tre Merli

Intrepida Mariano: Righini (K), Vascotto To e M. (L1), Zorgniotti Em., Beltramino, Gottardo, Sfiligoi, Del Fabbro, Zanolla, Poiana, Blasizza, Quartuccio, Toneguzzo (L2 e All.).

Prestazione gagliarda e tonica dei rossoblù di coach Toneguzzo, ex dell'incontro, che tengono salde le redini del match nel primo e quarto atto, e vincono al fotofinish 26-24 una importante seconda frazione.

Nella poule salvezza, il Rosso Volley Club perde 3-1 (22-25, 28-26, 23, 22) alla Don Milani nel derby contro la Pallavolo Altura, ma nel primo set sbriga la pratica della conquista del minimo sindacale, per la salvezza sul campo grazie al migliore quoziente set tra le due.

V. Club: Dervishi 10, Righi 9, Calligaris 2, Iuri 2, Berti 3, Barazzuol 1, De Luca 0, Vallon 14, Tosato 8, Vinoni, Sartori 4, Fornasiero (L), Greco. All. M. Stera.

L'Altura di Marko Kalc vince in 4 set, ma non basta. «Peccato per i calcoli finali, per il set che ci relega all'ultimo – ammette il tecnico alturino – ma contenti per aver concluso con una vittoria. E ciò giocando con ben cinque Under 19 in campo. Una nostra costante in questo torneo, dove abbiamo decisamente valorizzato i giovani, che sono cresciuti. Certo che la serie C si è dimostrata una categoria impegnativa».

Nell Serie D maschile, a Travesio 11ª vittoria consecutiva, e quinta nel girone, per la Sca Montaggi che trionfa 0-3 a Travesio sul campo dell'ultima (19-25, 24, 19-25). Una buona ricezione ha esaltato il regista cantierino, che ha servito con regolarità Bossi, leader offensivo con un pingue bottino.

La Torriana Gradisca È batte a Gradisca 3-0 il Muzzana e lo supera nel ranking, volando al primo posto del gironcino-salvezza. —

L'ASSEMBLEA A PALMANOVA

Norme, nuovi allenatori e il calendario gare Fvg sotto esame della Fipav

PALMANOVA

Palmanova, la città fortezza stellata, è stata la cornice dell'Assemblea plenaria di Fipav Fvg, cui hanno preso parte i vertici della pallavolo regionale e dei comitati territoriali alla presenza del consigliere federale nazionale, Stefano Bianchini che ha introdotto i lavori con il presidente, il triestino Alessandro Michelli. Nel suo intervento, Bianchini ha ribadito le qualità del movimento nazionale che negli ultimi anni ha saputo svilupparsi a livello organizzativo fino a rappresentare un modello virtuoso.

Il consigliere con delega alle periferie, scuola e promozione e processi selettivi, si è soffermato anche sulle limitazioni della nuova normativa in materia di sport, auspicando alcune opportune correzioni. Michelli ha sottolineato l'azione corale che il Comitato Fvg sta portando avanti sul sociale, con riferimento al sitting volley, ribadendo il ruolo e la responsabilità di un territorio tra i più sportivi d'Italia. Ampio lo spazio agli allenatori, ambito che richiede un coordinamento regionale per un sistema che possa mettere in contatto domanda e offerta per imprimere maggiore qualità ed esperienza al settore. Nel ricordare l'intenso calendario che impegnerà il Fvg a partire dalle prossime settimane (Trofeo dei territori, Finali regionali e nazionali U14 femminili, che si aggiungono all'agenda delle Rappresentative, solo per citarne alcuni) il presidente ha anticipato l'indizione del Trofeo Coni, che il Fvg si pregia di organizzare a fine 2025.

Novità anche sul capitolo comunicazione: sul tavolo l'ipotesi di una newsletter informativa su bandi, incentivi e progetti, resi così maggiormente accessibili alle società. Nelle presentazioni, i presidenti territoriali (Maurizio Ginexsi per Udine, Paolo Manià, leader per il nostro comitato di Trieste-Gorizia e De Rosa per Pordenone) hanno tracciato un bilancio sull'inizio del nuovo corso dopo il rinnovo delle cariche dello scorso febbraio: qui è emersa la soddisfazione per la competenza e la qualità dei rispettivi organici e l'attenzione nei confronti in primis dell'attività giovanile. —

A.T.

BASKET - SERIE B INTERREGIONALE PLAY-IN OUT

Colpo Jadran a Cernusco senza Ban e Gobbato il protagonista è Malalan

I triestini s'impongono in Lombardia con il risultato di 59-76
Bella prestazione della guardia dopo la lunga assenza

Guido Roberti / TRIESTE

Una bella impresa in Lombardia, considerate le assenze. Lo Jadran a Cernusco sul Naviglio si è imposto in modo netto, 59-76, quarta vittoria della seconda fase e tendenza degli ultimi mesi confermata, con una alternanza tra successi e sconfitte che da un punto di vista matematico genera un cammino assolutamente buono. Solamente l'eredità di una prima fase con pochi successi offusca quindi un andamento che visto dal lato più ottimistico dimostra come la squadra di Vatovec sia in piena corsa per la salvezza.

Da un lato la squadra triestina tiene accesa la speranza di guadagnare posizioni nel girone, dall'altro un po' di rammarico sorge in quanto in una giornata propizia con il successo a Cernusco, hanno vinto anche Cremona e San Bonifacio, vale a dire le formazioni più vicine in classifica. Il gruppone composto ora da quattro squadre è a quota 18, +4 sullo Jadran con tre gare da giocare. La squadra però se la giocherà a prescindere e questo successo in Lombardia deve essere da esempio.



Saša Malalan (Jadran)

I due punti sono arrivati nonostante due assenze pesantissime, Borut Ban ed Enrico Gobbato, con soli otto uomini a referto più il giovane Sabadin. Dopo un primo quarto equilibrato con la squadra di coach Fili in vantaggio 24-22, Demarchi e compagni hanno messo la freccia nel secondo quarto, concluso con un vantaggio di cinque lunghezze sul 35-40.

Strappo decisivo nel terzo periodo, grazie al consueto apporto di Karapetrovic (16) ed un Besedic tornato a livelli alti a livello di contributo di punti (15). 48-63 alla terza sirena, con i biancoblù giunti anche a 20 punti di vantaggio nel corso di un ultimo quarto di assoluto controllo. Alla sirena fiale 59-76, bis rispetto alla sfida di andata in cui lo Jadran già si era imposto 71-65.

In termini di tabellino, positivo il fatto che abbia ritrovato un buon bottino di punti anche Malalan, dopo la lunga assenza. Prima di Pasqua lo Jadran beneficerà di due partite casalinghe, domenica prossima contro Rubiera ed il mercoledì seguente contro la Blu Orobica Bergamo. Dopo Pasqua l'ultima a Cremona. Guadagnare posizioni sarà difficilissimo ma quel che conta sarà arrivare ai play-out con lo stesso atteggiamento (e la stessa tendenza) delle ultime settimane.

La classifica: Rebasket 2000, Secis Jesolo, Bologna Basket 22; Blu Orobica Bergamo 20; Guerriero Padova, Libertas Cernusco, Invalves Nervianese, ATV San Bonifacio, Sansebasket Cremona 18; Jadran 14; Montelvini Montebelluna 0. —

LIBERTAS CERNUSCO	59
JADRAN	76

(24-22, 35-40, 48-63)

Libertas Cernusco Basket: Mandelli, Meier 2, Franco 19, Scioscia, Mora 8, Sirtori 13, Grioni, Brambilla, Marra 6, Colombo 3, Alberti 3, Pirola 5. Allenatore Stefano Fili

Jadran: Batich 9, Demarchi 14, De Petris 2, Jakin 3, Malalan 5, Karapetrović 16, Besedič 15, Milisavljevic 13, Sabadin 0. Allenatore Walter Vatovec

Arbitri: Alessandro Lorefice e Andrea Guizzardi di Bologna.

PLAY–IN GOLD

Falconstar ko a Milano SocialOsa di carattere

I bisiachi giocano bene la prima parte di gara, poi il crollo
Si salvano Skerbec e Rinaldin. I lombardi chiudono a +17

SOCIALOSA MILANO	85
FALCONSTAR	68

(13-20, 33-34; 61-52)

SocialOsa Milano: Casini 9, Macchi 27, Bossola 10, Esposito n.e., Martino, Siepi 5, Moschiari n.e., De Carlo 6, Hidalgo Quiroz 24, Viscardi n.e., Forte 4. All. Passera

Falconstar: Bacchin 7, Maiola, Gallo 6, D'Andrea 6, Rinaldin 19, Bellan, Gattolini, Lazzari 2, Romanin 6, Skerbec 19, Barel 2, Segatto 1. All. Beretta

Note: tiri da 3: SocialOsa 10/31, Falconstar 1/26. Tiri liberi: SocialOsa 17/23, Falconstar 11/15. Rimbalzi: SocialOsa 42, Falconstar 44.

Michele Neri / MONFALCONE

Una ripresa da dimenticare costa cara alla Pontoni Falconstar che a Milano sul parquet del SocialOsa va incontro alla seconda sconfitta consecutiva. Una giornata da brividi al tiro da 3 punti (1/26 di squadra) è la causa principale del ko, inutili le prove da 19 punti a testa di capitan Skerbec e Rinaldin, unici a giocare con continuità di rendimento nel corso della gara.

Nei primi minuti c'è grande equilibrio con Skerbec che risponde alle iniziative di Hidalgo Quiroz, colui che con le sue penetrazioni sarà il match-winner della gara assieme al compagno Macchi autore di 6 triple. Al 7' il primo sorpasso Pontoni è firmato da Rinaldin, poi è lo stesso playmaker il protagonista dell'allungo monfalconese: alla prima sirena è 20-13.



Matteo Rinaldin (Falconstar)

La gara comincia a cambiare nel secondo quarto, nel quale la Pontoni subisce la rimonta del SocialOsa guidata dal solito Hidalgo ma tutto sommato riesce a calmierare con la difesa le notevoli difficoltà in fase di realizzazione. Milano passa in vantaggio al 14' (23-21),la Falconstar risponde con Skerbec e chiude la prima metà di gara avanti 34-33.

Al rientro dagli spogliatoi inizia a macinare Macchi: al 24' tripla dell'esterno per il 45-40 interno. La Pontoni tiene botta e anzi si riavvicina quando Barel, Bacchin e Gallo danno fiato a Skerbec e Rinaldin con qualche canestro ma Milano è più in palla con Bossola che si aggiunge a Macchi e Hidalgo. La terza frazione si chiude con il SocialOsa a +9 sul 61-52. Nessuna traccia di reazione Falconstar nella quarta frazione che anzi si apre con il break decisivo dei milanesi. Macchi e Hidalgo continuano a essere incontenibili e al 34' il SocialOsa tocca le 20 lunghezze di vantaggio sul 72-52 (parziale di 11-0). Senza storia il finale di partita anche perché le due squadre non hanno in gioco la differenza canestri e si arriva così alla sirena finale sul +17 per i padroni di casa. —

PLAY-IN GOLD

Dinamo incontenibile Cade in casa l'Iseo

Diminic (32 punti) e Colli (27) trascinatori degli isontini
Ottima anche la prova del play Noah Giacchè (22)

SYNETO ISEO	92
DINAMO GORIZIA	107

(19-24 39-57 63-77)

Syneto Basket Iseo: Gentili M. 19, Cravedi E. 14, Bonavida G. 12, Milovanovic M. 12, Lui F. 11, Procacci A. 9, Tommasetto M. 8, Balogun M. 7, Ballini A. 0, Trezzi G. n.e., Arrighi A. n.e. Allenatore: Mazzoli.

Dinamica Gorizia: Diminic M. 32, Colli A. 27, Giacchè N. 22, Cestaro A. 9, Micalich E. 8, Luis M. 3, Schina A. 3, Venturini T. 3, Braidot S. (K) 0, Peresson L. 0, Sanad S. n.e. Allenatore: Tomasi.

Note: TL 25/33 35/41 2P 17/38 21/35 3P 11/29 10/33. Rimbalzi 30-45.

GORIZIA

Con una prova offensiva clamorosa la Dinamica Gorizia passa sul parquet della Syneto Iseo e continua a tenere vive le speranze play-off a 3 giornate dalla fine della poule Gold. Colli e Diminic segnano 59 punti in coppia e mettono a ferro e fuoco l'area dei bresciani che non riescono a trovare contromisure ai due scatenati lunghi goriziani che peraltro colpiscono anche dal perimetro.

Già dall'inizio è la Dinamo a prendere l'iniziativa: Diminic comincia a martellare e quando Venturini segna da 3 punti la Dinamica è già sul 14-5. Cravedi impedisce ai goriziani di raggiungere la doppia cifra di vantaggio e Iseo si riavvicina: al 10' Dinamo avanti 24-19.



Andrea Colli (Dinamo Gorizia) al tiro

L'avvio del secondo quarto è nel segno di Colli ma i lombardi restano in scia: a metà frazione 32-30 Gorizia. Al 16' Colli piazza anche la tripla e la Dinamo scappa ancora, +8 sul 40-32. Ai due totem della Dinamica si aggiunge Giacché e al 18' il +10 è realtà sul 47-37. Nell'ultimo minuto della seconda frazione Diminic segna il canestro del +20 sul 57-37 e all'intervallo lungo è +18 esterno (57-39).

Dopo la pausa la Syneto rientra in campo determinata a riprendere in mano il match e piazza il primo strappo con Milovanovic: break di 8-2 e time-out per coach Tomasi per spegnere la fiammata di Iseo. Il solito Diminic segna dalla lunga distanza e la Dinamo riprende fiato (64-46). La Syneto non molla ma Luis e Cestaro segnano punti importanti e contribuiscono a tenere a distanza Iseo: alla terza sirena il vantaggio della Dinamica è solido sul +14 (77-63).

Nell'ultimo quarto la Dinamica continua a segnare con regolarità, semmai è in difesa che concede qualcosa di troppo. Iseo arriva al massimo a –10 ma la partita è sempre nelle mani della Dinamo che tocca quota 100 con Giacché al 38' e vince in controllo. —
M.N.

ATLETICA - PODISMO

Sterni e Sbrizzai vincono l'80ª edizione del Giro di San Giacomo

Nella prima tappa del Trofeo Ts l'atleta del Daytona Athletics e la giovanissima Allieva dell'Atletica Julia conquistano il primo posto della gara

Emanuele Deste / TRIESTE

Un anniversario speciale e un'ospite d'eccezione hanno dato il via alla nuova stagione del Trofeo Trieste, il circuito podistico più celebre del capoluogo regionale organizzato dalla S.Po.R.T (Società Podistiche Riunite Trieste).

In una domenica, contraddistinta da un sole rigenerante e una sorprendente Bora, si è disputato l'80° Giro di San Giacomo, organizzato dal Gs San Giacomo guidato da Ruggero Poli, presidente anche della S.Po.R.T da quest'anno, e che ha dunque festeggiato un compleanno particolarmente significativo.


La partenza dell'80° Giro di San Giacomo

Alla presenza del presidente della Fidal (Federazione Italiana di Atletica Leggera) Stefano Mei si è assistito a una gara maschile particolarmente combattuta e a una prova femminile in cui uno dei nuovi volti del mezzofondo triestino e regionale ha sfoderato un assolo senza diritto di replica. Sui 6,6 km del tracciato, disegnato nel cuore del quartiere di San Giacomo e con 300 partecipanti pronti a darsi battaglia, tra gli uomini un quartetto ha fatto la voce grossa. Alla fine, però, l'esperto Riccardo Sterni (Daytona Athletics) ha messo tutti nel sacco e ha inaugurato al meglio la sua stagione sulle strade del Trofeo fermando le lancette a 22.16 e precedendo la sorpresa di giornata, lo Junior della Polisportiva Triveneto Lorenzo Furlan (22.28) mentre sul terzo gradino del podio è salito Simone Spessot (Asd Promorun, 22.40). In quarta posizione si è accomodato Matteo Caneva (Asd Free Runnes, 22.52) mentre la top five è stata completata da un sempre positivo Luca Bertocchi (Trieste Atletica, 23.07).

Al femminile invece non c'è stata storia con la giovanissima, Allieva classe 2009 dell'Atletica Julia, Clarissa Sbrizzai che ha dominato la scena vincendo con il crono di 24.48. Gli altri due gradini del podio sono stati occupati da Samantha Pivetta (26.02) e Mariarosa Vultaggio (27.04), coppia del Circolo Aziendale Fincatieri Wartsila Aps, che ha festeggiato anche la quarta piazza di Valentina Pinzelli (28.25). Al quinto posto ha trovato spazio Elena Snidero (Evinrude, 28.36).

Nella classifica a squadre si è imposta l'Asd Free Runners, dominatrice delle graduatorie a squadra dell'ultima edizione del Trofeo Trieste, a precedere l'Asd Val Rosandra Trieste e il Circolo Aziendale Fincantieri Wärtsilä Aps.

Il Trofeo Trieste tornerà domenica 27 aprile la 22ª Mujalonga Sul Mar, curata dalla Trieste Atletica e valida come Prova di Società, mentre domenica 11 maggio andrà in scena la 2ª Prova del Trofeo, ovvero il 7° Trofeo Parovel curato dall'Asd Val Rosandra. —

PALLANUOTO FEMMINILE



Giocatrici e staff tecnico della Pallanuoto Trieste alle premiazioni per il secondo posto in Euro Cup

Orchette, quanti rimpianti per la sconfitta in Euro Cup «Commessi troppi sbagli»

Riccardo Tosques / TRIESTE

Brucia e brucerà ancora parecchio la seconda sconfitta consecutiva in una finale europea per la Pallanuoto Trieste femminile.

Ad Amsterdam le Orchette sono state battute 14-7 dal De Zaan incassando una sconfitta che fa molto male per quanto visto alla Sloterparkbad, piscina che alla fine ha visto l'incoronazione del team olandese a nuova regina dell'Euro Cup.

«Non l'abbiamo giocata come dovevamo, anche se all'inizio eravamo nella partita e nelle prime due frazioni di gioco eravamo divise da un solo punto», spiega il tecnico alabardato Paolo Zizza.

Se a metà partita le possibilità per portare la Coppa a casa erano ancora elevate, al cambio campo Trieste è decisamente crollata. «Sì, abbiamo fatto un terzo tempo da dimenticare, subendo un parziale di 5-0, che ha compromesso il risultato finale. C'è il rammarico perché non abbiamo fatto le cose che avevamo preparato e perché ci è mancata la giusta lucidità in attacco: di fatto abbiamo giocato sempre come volevano le nostre avversarie», aggiunge sconsolato coach Zizza.

Ma cos'è successo in quel fatidico terzo?

«Va analizzato bene quello che è successo perché quando arrivi ad una finale europea non puoi permetterti di compiere tutti questi sbagli – prosegue coach Zizza –. Dobbiamo ripartire da questa sconfitta e dalla mancata lettura corretta del match, non so se dovuta alla tensione o alla paura di confrontarsi con questa bellissima realtà che è il De Zaan».

Il tecnico del team triestino ha voluto infine elogiare le olandesi: «Abbiamo affrontato una squadra veramente molto attrezzata per vincere questa Euro Cup, che ha fatto delle giocate di grande valore e spessore dimostrando che la pallanuoto la conoscono davvero molto bene».

Onore al De Zaan. Ma il rammarico di Trieste per l'occasione mancata rimane ancora profondo. —

CANOA - CAMPIONATI ITALIANI

La Cmm Sauro trionfa nelle acque di Sabaudia

Il club triestino centra quattro ori, tre argenti e due bronzi Salgono sul podio tricolore anche Timavo e Ausonia

Maurizio Ustolin / TRIESTE

Un successo annunciato quello del Cmm Sauro sulle acque del lago di Paola a Sabaudia: 4 titoli italiani, 3 argenti e due bronzi, pongono il club di viale Miramare come uno dei più forti in campo nazionale, con la Timavo che si toglie la soddisfazione di un titolo, 2 argenti e 2 bronzi, e l'Ausonia che conquista un argento.

Nella prima giornata si sono svolte le prove in K1, che hanno messo a confronto i migliori Senior. Bene Rossi (Carabinieri) bronzo sui 1000, argento di Rossetti (Fiamme Azzurre) sui 500, argento di Bellan (Fiamme Oro) sui 200, bronzo per la Genzo (Fiamme Azzurre) sui 200, 4° sui 200 Marigo (Fiamme Azzurre).

Nella seconda giornata si è svolto il Campionato Italiano in K1 che ha posto il Cmm Sauro in pole position per creare i presupposti di una grande trasferta, con doppietta sul podio di Zugna argento e Antonaz bronzo sui 5000 m del percorso tra gli Junior, argento di Zucca tra le Junior e di Borelli tra i Ragazzi I anno. Bene anche la Timavo con l'argento di Cattarin tra le Ragazze e la doppietta monfalconese nelle Ragazze I anno: argento Miglino e bronzo D'Aponte.

Il capolavoro di coach Cutazzo è giunto nella terza giornata di gara sulle barche multiple, quando il Cmm ha centrato una fantastica doppietta oro/bronzo nel K2 Junior, un risultato che parla chiaro anche in previsione delle prossime convocazioni in azzurro, e poi altri tre titoli tricolori con la meglio gioventù del club triestino: K4 ragazzi, K2 ragazzi I anno e K2 ragazze.


Nel K2 Junior oro a Stantic e Zugna, bronzo per Pieri e Antonaz

I risultati del Campionato Italiano 5000 metri.

Oro: K2 senior Rossi (Carabinieri); K4 senior femminile Marigo (Fiamme Azzurre); K2 senior femminile Rossetti (F.Azzurre); K1 master G Canu (Timavo); K2 senior Rossi (Carabinieri), K4 senior femminile Marigo (F.Azzurre); K2 senior femminile Rossetti (Fiamme Azzurre); K4 U23 Zanutta (F.Gialle); K2 junior Stantic, Zugna (Cmm); K4 ragazzi Sirca, Savella, Fucci, Piemonte (Cmm); K2 ragazzi I anno Borelli, Tirelli (Cmm); K4 ragazze Cattarin, D'Aponte, De Stabile, Miglino (Timavo); K2 ragazze Borelli, Stagni (Cmm).

A rgento: K1 junior femminile Zucca (Cmm); K1 junior Zugna (Cmm); K1 ragazze Cattarin (Timavo); K1 ragazze I anno Miglino (Timavo); K1 ragazzi I anno Borelli (Cmm); K2 junior femminile Sgubin, Gratton (Ausonia).

Bronzo: K1 U23 Rossetti (Fiamme Azzurre); K1 junior Antonaz (Cmm); K1 ragazze I anno D'Aponte (Timavo); K2 senior femminile Bellan (Fiamme Oro); K2 U23 Trevisan, Vittor (Timavo); K2 junior Pieri, Antonaz (Cmm). —

IL BIG MATCH

Una magia di Locatelli illude la Juventus Shomurodov entra e rialza la Roma: 1-1

I bianconeri di Tudor falliscono l'aggancio all'Atalanta
Ranieri rimette i suoi in carreggiata grazie ai cambi

Teodoro Fulgione / ROMA

Finisce con un pareggio il big match tra Roma e Juventus all'Olimpico: un 1-1 finale che sicuramente rispecchia i valori in campo delle due squadre, ma non le aiuta in termini di classifica. Gli ospiti si illudono passando con Locatelli nel primo tempo; Shomurodov pareggia ad inizio ripresa per i giallorossi. Pur inanellando il 15/o risultato utile consecutivo, Claudio Ranieri può ritenersi soddisfatto soltanto in parte della sua squadra: la prova di orgoglio dopo lo svantaggio è un buon segno ma è evidente che, senza Paulo Dybala fuori per tutto il resto della stagione, la Roma ha perso molto. La


Eldor Shomurodov ANSA

squadra di Tudor, invece, gioca bene per 45 minuti, segno che la cura del nuovo tecnico sta comunque sortendo qualche effetto sul gioco della Vecchia Signora, ma ha sempre lo stesso difetto di continuità. In classifica, i bianconeri sono ora quinti a 56 punti; gli stessi del Bologna, quarto, che oggi ospita il Napoli. I giallorossi sono settimi a 53 punti, superati dalla Lazio che ne ha 55 e che incontreranno domenica prossima nel derby.

LA JUVE SBLOCCA

I bianconeri partono forte e aggrediscono la difesa giallorossa. Al 3' Weah si libera sulla sinistra e impegna Svilar che in tuffo mette in corner. Ci prova poi Yildiz che dopo una serpentina in area perde il momento del tiro. Primi 15' di marca juventina con pressing altissimo; mentre la Roma cerca di colpire con rapide ripartenze. Al 24' la Roma si fa finalmente vedere in attacco e ha l'occasione più nitida: Dovbyk fa sponda in area per Cristante che tira di sinistro a colpo sicuro ma si vede murare all'ultimo da Kalulu. Al 28' la reazione degli ospiti: cross dalla sinistra in area, stacco di Nico Gonzalez ma Svilar salva deviando sulla traversa. Al 37' è la squadra di casa a prendere un legno: cross dalla trequarti in area, El Shaarawy colpisce di testa e scalfisce il palo esterno. Al 40' il vantaggio della Juve: cross dalla destra respinto fuori area, Locatelli raccoglie al volo e insacca alla destra di Svilar. Nella ripresa Ranieri cambia modulo. Esce Hummels, un difensore, per Shomurodov, un attaccante.

LA ROMA RIMONTA

La scelta viene subito premiata: è proprio l'uzbeko al 4' a siglare l'1-1 raccogliendo davanti alla porta una respinta di De Gregorio su tiro di Ndicka. La reazione della Juve è contenuta. Al 15' Ranieri richiama El Shaarawy e Cristante per fare spazio a Paredes e Gourna-Douath. La partita sembra procedere su ritmi più blandi con la Roma però più intraprendente. Tudor effettua un triplo cambio: dentro Cambiaso, Koopmeiners e Kolo Muani al posto di Weah, Nico Gonzalez e Vlahovic. I giallorossi sono protagonisti di una serie di contropiedi finalizzati male da Dovbyk e Gourna-Douath. Ranieri gioca l'ultima carta: Baldanzi per Dovbyk. Ma la partita resta bloccata. —



Finisce 1-1

Il Torino rimonta l'Hellas

Il Torino raggiunge a 40 punti l'Udinese, ma certo Vanoli non può essere soddisfatto dell'1-1 col Verona. Che Adams fallisce un calcio di rigore, quindi l'Hellas passa in vantaggio con Sarr, a firmare la rete del pari definitivo è Elmas. Nel finale espulso Ricci.

FINISCE 1-1

Un'autorete e poi il pareggio Col Venezia fa tutto il Lecce

LECCE

Il Lecce spreca un'altra occasione per allontanarsi dalla zona salvezza. Conquista il primo punto dopo 5 sconfitte ma mantiene in vita il Venezia, che è ancora staccato di 5 punti dalla salvezza. Le cose sembrano mettersi bene per i veneti che passano con un autogol di Gallo, ma c'è presto il pari di testa del solito Baschirotto. I pugliesi spingono fino alla fine, ma il Venezia porta a casa un punto che sposta poco la sua posizione quasi disperata. Un pari che scontenta soprattutto i supporter giallorossi, che a fine gara allontanano i calciatori che si erano portati sotto il settore del tifo più caldo. E da lì, spazio a cori di contestazione. —


L'esultanza di Baschirotto ANSA

IL COLPO GROSSO

La Lazio sbanca Bergamo L'Atalanta è in picchiata

BERGAMO

La Lazio dà scacco matto all'Atalanta e si rilancia magistralmente. Decide un gol di Isaksen, subentro felice di Baroni. La sconfitta dei lombardi rende contendibile anche il terzo posto. Il primo tempo è scialbo e privo delle folate che hanno reso competitive le due squadre per gran parte della stagione. Si infortuna Tavares e Baroni comincia a temere il peggio. Ma l'Atalanta ha chiusure difensive imprecise. Mandas salva su Retegui, poi tutto cambia con un contropiede rapace della Lazio che sfrutta un pasticcio in chiusura: Dele-Bashiru vince un duello fisico con Hien e serve Isaksen che fa secco Carnesecchi. —


Isaksen e Dele-Bashiru ANSA

IN CODA

Empoli-Cagliari finisce 0-0 Azzurri contestati dai tifosi

EMPOLI

Finisce in parità, senza reti e senza emozioni lo scontro diretto fra Empoli e Cagliari al Castellani. Ritmi bassi e tanta paura in questa gara conclusa fra i fischi per l'Empoli, chiamato sotto la Maratona dello stadio e contestato dai tifosi. I toscani vincendo avrebbero avuto l'occasione per agganciare il Lecce. E invece non è arrivata la prestazione che l'ambiente si attendeva davanti agli ex Nicola, Luperto, Piccoli e Caprile.

Fabrizio Corsi, presidente dell'Empoli, è rimasto molto colpito dai fischi dei tifosi. «Sono dispiaciuto perché la squadra è stata fischiata ed è una cosa anomala per Empoli». —


Liam Henderson ANSA

SERIE A - 31^ GIORNATA

RISULTATI

GENOA-UDINESE	1-0
MONZA-COMO	1-3
PARMA-INTER	2-2
MILAN-FIORENTINA	2-2
LECCE-VENEZIA	1-1
EMPOLI-CAGLIARI	0-0
TORINO-VERONA	1-1
ATALANTA-LAZIO	0-1
ROMA-JUVENTUS	1-1
BOLOGNA-NAPOLI	oggi (20.45)

PROSSIMO TURNO

UDINESE-MILAN	11/04 (20.45)
VENEZIA-MONZA	12/04 (15.00)
INTER-CAGLIARI	12/04 (18.00)
JUVENTUS-LECCE	12/04 (20.45)
ATALANTA-BOLOGNA	13/04 (12.30)
FIORENTINA-PARMA	13/04 (15.00)
VERONA-GENOA	13/04 (15.00)
COMO-TORINO	13/04 (18.00)
LAZIO-ROMA	13/04 (20.45)
NAPOLI-EMPOLI	14/04 (20.45)

CLASSIFICA

INTER	68	UDINESE	40
NAPOLI	64	GENOA	38
ATALANTA	58	COMO	33
BOLOGNA	56	VERONA	31
JUVENTUS	56	CAGLIARI	30
LAZIO	55	PARMA	27
ROMA	53	LECCE	26
FIORENTINA	52	EMPOLI	24
MILAN	48	VENEZIA	21
TORINO	40	MONZA	15

MARCATORI

22 RETI	Retegui (Atalanta)
17 RETI	Kean (Fiorentina)
14 RETI	Thuram (Inter)
13 RETI	Lookman (Atalanta)

PARTITE

LECCE 1
VENEZIA 1

RETI: 5' st aut. Gallo, 20' st Baschirotto
LECCE (4-2-3-1): Falcone 6.5; Guilbert 5.5 (23' st Veiga 5.5), Gaspar 6, Baschirotto 7, Gallo 5; Coulibaly 5.5 (9' st Pierret 6), Ramadani 5.5 (9' st Berisha 5.5); Pierotti 5.5 (9' st Ndri 6.5), Helgason 6, Tete Morente 5.5; Krstovic 6. (Früchtl, Samooja, Rebic, Rafia, Jean, Banda, Burnete, Karlsson, Gabriel, Kaba, Sala). All.: Giampaolo 5.5
VENEZIA (3-5-2): Radu 6.5; Marcandalli 6 (28' st Ellertson sv), Idzes 6, Candé 5.5; Zerbin 6.5, Busio 6, Nicolussi Caviglia 6.5, Perez 6 (36' st Doumbia sv), Carboni 5 (1' st Haps 6); Yeboah 5 (23' st Oristanio 5.5), Gytkjaer 5 (23' st Fila 5). (Joronen, Zampano, Condé, Bjarkason, Sverko, El Haddad). All.: Di Francesco 6
ARBITRO: Piccinini 6
NOTE: ammoniti: Carboni, Baschirotto, Marcandalli, Guilbert, Candé. Recupero: 1', 4'

EMPOLI 0
CAGLIARI 0

EMPOLI (3-4-2-1): Vasquez 6.5; Goglichidze 6, Marianucci 6.5, Viti 6; Sambia 6 (20' st Ebuehi 6), Grassi 5.5, Henderson 6.5, Pezzella 6; Kouamè 5.5 (25' st Colombo 5.5), Cacace 5.5; Esposito 6 (39' st Solbakken sv). (Seghetti, Brancolini, De Sciglio, Tosto, Kovalenko, Bacci, Konate). All.: D'Aversa 6
CAGLIARI (3-4-2-1): Caprile 6.5; Palomino 6 (27' st Zappa sv), Mina 6, Luperto 6.5; Zortea 6, Adopo 5.5, Prati 6 (37' st Deiola sv), Augello 6.5; Viola 5.5 (14' st Gaetano 5.5), Luvumbo 5 (14' st Coman 6); Piccoli 5.5 (37' st Pavoletti sv). (Ciocci, Sherri, Obert, Marin, Jankto, Makoumbou, Mutandwa, Felici). All.: Nicola 6
ARBITRO: La Penna 6
NOTE: ammoniti: Luperto, Palomino, Augello, Pavoletti. Recupero: 1', 4'

TORINO 1
VERONA 1

RETI: 19' st Sarr, 22' st Elmas
TORINO (4-2-3-1): Milinkovic-Savic 4; Walukiewicz 5 (1' st Pedersen 6), Maripan 6.5, Coco 6, Biraghi 6; Casadei 5.5 (25' st Ilic 6), Ricci 4.5, Gineitis 5 (18' st Karamoh 5.5); Vlasic 6 (43' st Linetty sv), Elmas 7; Adams 4.5 (25' st Sanabria 6). (Donnarumma, Paleari, Sosa, Masina, Tameze, Gabellini, Dembelè). All.: Vanoli 6
VERONA (3-5-2): Montipò 7; Ghilardi 6, Coppola 6.5, Valentini 5.5; Tchatchoua 6, Duda 6.5 (42' st Lazovic sv), Dawidowicz 5.5, Bernede 6.5 (35' st Kastanos sv), Bradaric 5.5; Sarr 6 (35' st Ajayi sv), Mosquera 5.5 (26' st Livramento 5.5). (Berardi, Perilli, Patrick, Frese, Daniliuc, Oyegoke, Slotsager, Lambourde, Cissè). All.: Zanetti 6
ARBITRO: Bonacina 5.5
NOTE: ammoniti: Gineitis, Livramento. Espulso: Ricci. Recupero: 1', 6'

ATALANTA 0
LAZIO 1

RETE: 9' st Isaksen
ATALANTA (3-4-3): Carnesecchi 6.5; Djimsiti 5.5, Hien 4.5, Kolasinac 5.5; Bellanova 5.5, De Roon 5.5, Ederson 5.5 (32' st Brescianini 6), Zappacosta 6; Cuadrado 5 (13' st De Ketelaere 6), Retegui 4.5 (30' st Maldini 6), Lookman 5 (30' st Samardzic 6). (Rui Patricio, Rossi, Sulemana, Pasalic, Ruggeri). All.: Gasperini 5
LAZIO (4-2-3-1): Mandas 6.5; Lazzari 6.5, Gila 7, Gigot 6.5 (23' st Provstgaard 6), Nuno Tavares 5.5 (34' pt Pellegrini 6.5); Rovella 7.5, Belahyane 6.5; Tchaouna 5 (1' st Isaksen 7), Dele-Bashiru 7, Zaccagni 6.5 (24' st Noslin 5.5); Dia 6 (39' st Vecino sv). (Provedel, Furlanetto, Pedro, Castellanos, Hysaj, Basic, Marusic). All.: Baroni 6.5
ARBITRO: Chiffi 5.5
NOTE: ammoniti: Rovella, Kolasinac, Lazzari. Recupero: 1', 4'

ROMA 1
JUVENTUS 1

RETI: 40' pt Locatelli, 4' st Shomurodov
ROMA (3-4-2-1): Svilar 7; Mancini 6, Hummels 5.5 (1' st Shomurodov 7), Ndicka 6.5; Celik 6 (27' st Nelsson 6), Kone 6.5, Cristante 5.5 (16' st Gourna-Douath 6), Angelino 6; Soulè 5.5, El Shaarawy 6 (16' st Paredes 6); Dovbyk 5.5 (40' st Baldanzi sv). (De Marzi, Gollini, Rensch, Salah-Eddine, Sangare, Pellegrini, Pisilli). All.: Ranieri 6
JUVENTUS (3-4-2-1): Di Gregorio 6; Kalulu 7, Veiga 7, Kelly 6; McKennie 6, Locatelli 7 (31' st Savona sv), Thuram 7, Weah 5.5 (23' st Cambiaso 5.5); Nico Gonzalez 6.5 (23' st Koopmeiners 5.5), Yildiz 6; Vlahovic 5.5 (23' st Kolo Muani 5.5). (Pinsoglio, Daffara, Alberto Costa, Rouhi, Douglas Luiz, Conceicao, Mbangula). All.: Tudor 6
ARBITRO: Colombo 6.5
NOTE: ammoniti: Cristante, Veiga. Recupero: 1', 3'

Ciclismo - Il Giro delle Fiandre

Il leone Pogacar

Il campione del mondo attacca 5 volte e sul penultimo muro se ne va da solo
Lezione a Van der Poel sul suo terreno: è sempre più leggenda. Ganna chiude 8°


Dopo 260 km e 16 muri lo sloveno ha vinto a 44,9 km/h di media

Antonio Simeoli

Vecchio Kwaremont, 18 km alla fine. Pogacar è scattato già 4 volte in faccia a Van der Poel e agli altri. La sua Uae non era al meglio, ha dovuto fare molto di suo. È cotto dicono, Van der Poel nel passaggio al Vecchio Kwaremont, al primo attacco del re, era rimasto un po' indietro ma aveva saltato i rivali come birilli dimostrando una gamba spaziale. È cotto. Il gruppetto con lui, Vdp e Pedersen nel frattempo era stato raggiunto dal compagno di squadra del danese alla Lidl Trek Jasper Stuyven e da Wout Van Aert (Visma), che per essere al top nella corsa dei sogni aveva pure rinunciato alla Sanremo. È cotto, non


Il poderoso attacco di Pogacar sul vecchio Kwaremont

può attaccare ancora e staccare quei mostri, in primis Vdp che lo aveva battuto a Sanremo. Ma non avevano fatto i conti con la classe di questo 26enne sloveno che ha riscritto le categorie dei campioni. Vecchio Kwaremont, tra due ali di folla. In Belgio i posti vip su quel muro vanno a ruba mesi prima per migliaia di euro. Van Aert prova ad allungare all'inizio docile del muro quando c'è ancora asfalto. Pogacar allunga. Allunga, allunga, allunga. Vdp cede subito e si accoda a Van Aert, e ai due della Trek. Battuti. Perché lo sloveno perde una volta, non due. Il Paterberg, l'ultimo dei 16 muri gli serve per mettere dietro di sé un margine sufficiente per godersi gli ultimi km. Meglio di due edizioni prima, quando aveva staccato il solito olandese e Pedersen.

Ha riscritto la storia Taddeo. Ora è il corridore in attività ad aver vinto più classiche, 8 contro le 7 di Vdp, che deve rimandare il progetto di diventare il plurivittorioso dei muri con 4 successi.

Otto vittorie nelle classiche monumento in 15 tentativi. E quando non ha vinto il successo l'ha sfiorato. Non si possono fare paragoni tra fuoriclasse di epoche diverse dicono. Vero, ma questo ragazzo, che nel finale ha pure strizzato l'occhio a un bimbo in mtb che provava a sfidarlo sulla ciclabile a fianco prima del traguardo di Oudenaarde, da 5 stagioni fa rima con un certo Eddy Merckx.

Gli italiani? Filippo Ganna (Ineos), Davide Ballerini (Astana) e Matteo Trentin (Tudor) hanno provato ad anticipare i mostri fuoriuscendo dal gruppo con altri 10 corridori, tra cui Stephen Klking (Groupama), a 100 km dalla fine. Non una brutta idea.

Sono stati risucchiati dai fenomeni a 40 km dall'arrivo, ma ci hanno provato. Con questi extraterrestri non si può competere. E nemmeno gli extraterrestri possono competere con lui.

Lui fa festa, mentre arriva Pedersen che batte di potenza in volata Vdp e Van Aert. Bravo Ganna ad avere la forza di battere in volata il gruppo e a 2 minuti: 8°, 10° Ballerini. Secondo Fiandre, 93 successi in carriera. A 26 anni.

Il re ha riscritto la storia della bici. «Volevo vincere con la maglia iridata – ha detto – . La Roubaix? Non ci arrendiamo mai, domenica sarà una gara diversa ma accetto la sfida». —

TENNIS

Prima vittoria per Cobolli all'Atp 250 di Bucarest Darderi trionfa a Marrakech

In attesa del rientro tra un mese a Roma di Jannik Sinner, il tennis italiano si gode il suo momento d'oro con due tornei vinti nello stesso giorno da Flavio Cobolli e Luciano Darderi. Per il tennis romano è il primo titolo in carriera nel circuito maggiore: non banale, quindi la vittoria del "Tiriac Open presented by UniCredit Bank", Atp 250 che si è concluso ieri sulla terra battuta di Bucarest. Il 22enne romano, terza testa di serie, ha sconfitto in finale il primo favorito del tabellone, l'argentino Sebastian Baez: 6-4 6-4 in un'ora e 47 minuti di gioco. Per Cobolli arriva così la prima affermazione in carriera dopo averla sfiorata lo scorso autunno a Washington, dove era stato battuto in finale da Sebastian Korda. Per il giovane azzurro, numero 45 del mondo, anche una bella soddisfazione dopo un primo scorcio di stagione complicato, tanto da essersi presentato a Bucarest ancora digiuno di vittorie.

Nella finale di Marrakech ancora più prestigiosa, considerando l'avversario, la vittoria di Luciano Darderi che con un doppio 7-6 ha avuto la meglio sul numero uno dell'Olanda Griekspoor. L'azzurro che nell'albo d'oro succede al connazionale Matteo Berettini, ha giocato un match molto solido tenendo alte le percentuali di servizio e soprattutto gio-


Flavio Cobolli, 22 anni


Luciano Darderi, classe 2002

cando bene i punti importanti come confermano i due tie break vinti.

Intanto Mattia Bellucci si è arreso all'ultimo turno delle qualificazioni del "Rolex Monte-Carlo Masters", primo Masters 1000 sulla terra battuta della stagione in scena al Country Club nel Principato di Monaco. Il 23enne di Busto Arsizio, numero 71 del mondo e nona forza del tabellone cadetto, è stato sconfitto dall'ungherese Fabian Marozsan, 80 del ranking Atp, col punteggio di 6-1 6-2. —

FORMULA 1



La Red Bull di Verstappen, con la livrea bianca dedicata alla Honda, ha condotto la gara sin dal via

Max l'imperatore del Giappone costringe alla resa le McLaren Ferrari quarta, Antonelli record

Marco Ceci

Il pilota che batte la macchina. Nella Formula 1 tecnologicamente più esasperata di sempre Max Verstappen è riuscito in quello che sembrava impossibile: mettere la componente umana davanti a tutto. Stavolta mettendo tutti d'accordo: l'impresa del sabato con la conquista della pole position davanti alle McLaren che per la telemetria erano più veloci, il capolavoro della domenica, tenendosi ancora una volta dietro le monoposto di Woking che, giudizio unanime degli ingegneri di pista, avevano un vantaggio di un paio di decimi al giro sulla concorrenza. In teoria, appunto, perchè nella pratica ha vinto il talento dell'olandese. Semplici dati e mere supposizioni? No. In un circuito "completo" come Suzuka, per questioni legate ad aerodinamica e degrado gomme non è pensabile fare 53 giri di gara restando sempre incollato a un secondo (o poco più) a chi di sta davanti, come ha fatto Norris - con in scia l'altra McLaren di Piastri -, se non sei più veloce. E di quanto, a questo punto, poco importa: il risultato è che le McLaren, senza nemmeno tentare l'assalto per vincere la gara, si sono dovute accontentare. Accontentare che Norris (alla fine secondo, davanti a Piastri) conservasse un punto di vantaggio nel mondiale piloti proprio su Verstappen. E di un ragguardevole bottino nel campionato costruttori.

E le Ferrari? Dietro, ma non subito dietro. Il quarto posto di Leclerc, a 16 secondi dal vincitore, come ha ammesso il monegasco è frutto di «una gara dove abbiamo fatto tutto alla perfezione. E se arriviamo quarti facendo tutto perfetto, pagando tre decimi al giro a Red Bull e McLaren, è deludente».

Tradotto: la Ferrari (settimo Hamilton) non ha le prestazioni per reggere il confronto con le McLaren e la Red Bull di Max (solo la sua considerando che anche Tsunoda, dopo la bocciatura di Lawson, non è andato a punti con l'altra monoposto del team austriaco-britannico). Vero ma almeno, si dirà, Leclerc è riuscito a stare davanti alle Mercedes: quinto un anonimo Russell, sesto uno strepitoso Andrea Kimi Antonelli.

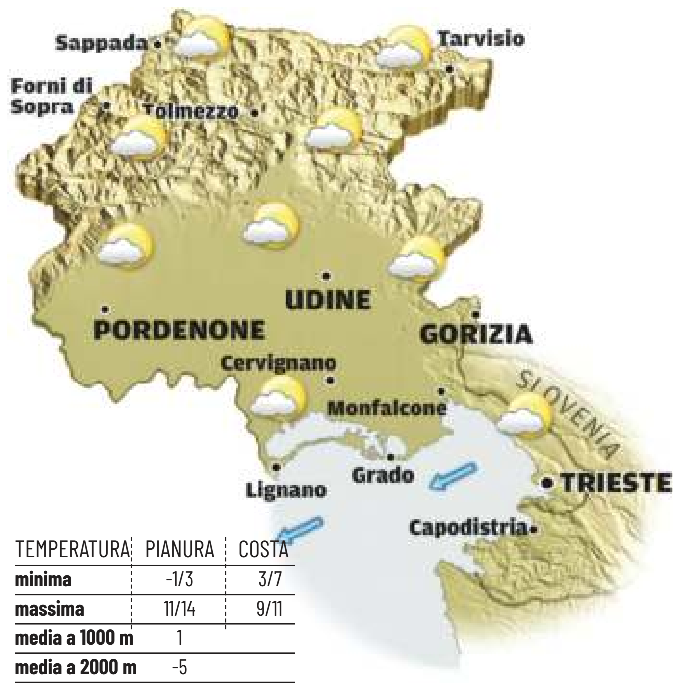
Ecco, il bolognese, l'altro fenomeno capace di lasciare tutti a bocca aperta nella stagione del suo debutto, entrando anche lui nella storia della Formula 1. E con ben due record stabiliti a Suzuka: con i suoi 18 anni e 7 mesi è diventato il più giovane pilota di sempre a timbrare il giro veloce in gara e, con i dieci giri in prima posizione "regalatigli" dalla girandola dei pit stop, ora è anche il più giovane di sempre ad aver girato al comando di un gran premio. Un primato stabilito soffiando per soli tre giorni il record a un altro pilota. Chi era? Che domande: Max Verstappen.

L'Italia può sorridere. Anche senza la Ferrari. —

Il Meteo



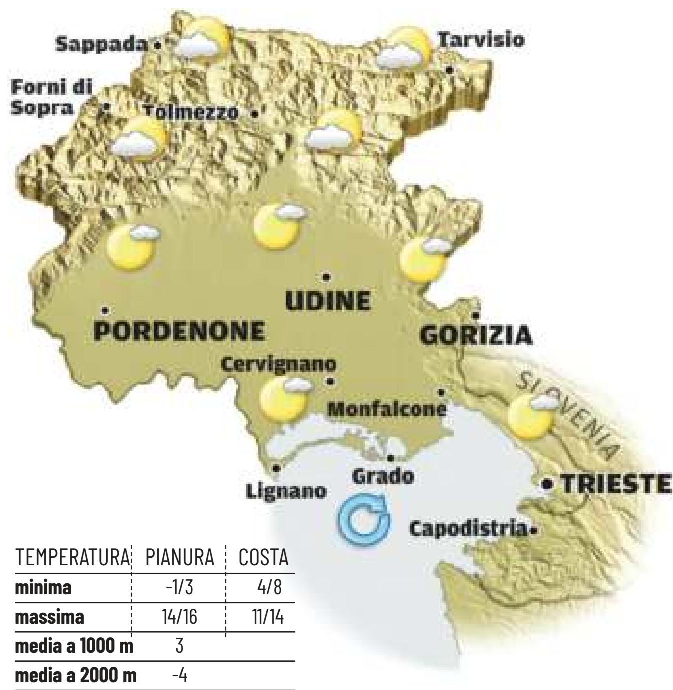
OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-1/3	3/7
massima	11/14	9/11
media a 1000 m	1	
media a 2000 m	-5	

Cielo in genere variabile. Non sono escluse locali gelate notturne sulla pianura, specie sui settori orientali. Sulla costa nella notte e fino al mattino soffierà Bora moderata e fredda, con raffiche localmente sostenute a Trieste, in cessazione nel pomeriggio. Le temperature saranno di oltre 5°C inferiori alla norma del periodo.

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-1/3	4/8
massima	14/16	11/14
media a 1000 m	3	
media a 2000 m	-4	

Cielo poco nuvoloso su pianura e costa. Sulla zona montana cielo variabile con bassa possibilità di qualche locale rovescio sparso nel pomeriggio, specie sulle Prealpi Giulie, con quota neve a 1000-1200 metri. Non sono escluse locali gelate notturne sulla pianura, specie orientale. Venti deboli di brezza.

Tendenza. Cielo in genere poco nuvoloso su pianura e costa, variabile sulla zona montana. Venti deboli a regime di brezza.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	VENTO
Trieste	3	9	15 Km/h
Monfalcone	3	10	14 Km/h
Gorizia	3	10	14 Km/h
Udine	4	10	13 Km/h
Grado	3	11	12 Km/h
Cervignano	4	10	12 Km/h
Pordenone	4	10	11 Km/h
Tarvisio	-1	7	13 Km/h
Lignano	3	11	10 Km/h
Gemona	1	9	10 Km/h
Tolmezzo	3	8	15 Km/h
Forni di Sopra	0	4	10 Km/h

IL MARE OGGI

CITTÀ	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	mosso	0,6 m	10,3
Grado	mosso	0,7 m	12,1
Lignano	mosso	0,6 m	12,2
Monfalcone	mosso	0,7 m	11,3

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	0	12	**Copenhagen**	2	10	**Mosca**	-3	1
Atene	8	15	**Ginevra**	3	19	**Parigi**	1	16
Belgrado	1	6	**Lisbona**	6	21	**Praga**	-2	9
Berlino	1	12	**Londra**	1	14	**Varsavia**	-2	7
Bruxelles	0	13	**Lubiana**	-3	10	**Vienna**	0	7
Budapest	8	15	**Madrid**	6	20	**Zagabria**	0	9

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	7	10
Bari	4	10
Bologna	2	12
Bolzano	5	17
Cagliari	12	17
Firenze	4	16
Genova	10	13
L'Aquila	-1	10
Milano	5	13
Napoli	4	13
Palermo	10	15
Reggio C.	10	14
Roma	3	16
Torino	7	11
Venezia	5	10

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: bel tempo e un cielo più nuvoloso soltanto sui settori alpini, prealpini e in Piemonte.
Centro: cielo sereno, salvo più nubi su Abruzzo e Molise. Temperature massime di 16/17 gradi.
Sud: instabile su Sardegna e Sicilia con temporali e grandinate. Cielo poco nuvoloso sul resto delle regioni. Clima fresco.

DOMANI
Nord: bel tempo e cielo sereno o al massimo poco nuvoloso su tutte le regioni.
Centro: molto nuvoloso soltanto su Lazio, Abruzzo e Molise, sarà sereno altrove. Calo termico.
Sud: cielo a tratti molto nuvoloso, ma senza precipitazioni previste. Temperature perlopiù stazionarie.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

La tua energia è esplosiva oggi: è il momento di dare vita a nuovi progetti. Canalizza la tua vitalità in azioni concrete, ma ricorda di ascoltare anche il tuo istinto.

TORO
21/4 - 20/5

La stabilità interiore ti sostiene mentre affronti la giornata con grinta. Concentrati sulle priorità, concediti qualche attimo di riflessione e non temere di riorganizzare le tue abitudini.

GEMELLI
21/5 - 21/6

La comunicazione e la flessibilità sono al top: è il momento perfetto per condividere le tue idee. Sii aperto ai confronti; una conversazione stimolante potrebbe aprirti nuove strade.

CANCRO
22/6 - 22/7

La tua sensibilità e determinazione ti spingono a cercare equilibrio tra cuore e mente. Dedica del tempo a te stesso e usa questo momento per rafforzare i legami affettivi.

LEONE
23/7 - 23/8

Il tuo carisma e la tua creatività ti rendono il leader naturale della giornata. Condividi il tuo entusiasmo con chi ti circonda e sfrutta ogni opportunità per brillare.

VERGINE
24/8 - 22/9

L'organizzazione e la precisione sono i tuoi alleati oggi, Usa questa energia per pianificare il futuro e risolvere le piccole sfide quotidiane, mantenendo sempre la calma.

BILANCIA
23/9 - 22/10

La ricerca dell'armonia nelle relazioni e negli ambienti ti guiderà durante la giornata. Coltiva il dialogo e la collaborazione, e cerca il giusto equilibrio tra dovere e piacere.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

La tua capacità di analisi è in primo piano, aiutandoti a prendere decisioni ponderate. Rifletti con calma sulle tue scelte e sfrutta la tua innata determinazione per superare ogni ostacolo.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

La sete di avventura e la voglia di scoprire nuovi orizzonti sono le tue forze oggi. Sii audace nel cercare esperienze che ampliano la tua visione del mondo, mantenendo però i piedi per terra.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

La tua disciplina e riflessione interiore ti aiutano a pianificare il futuro in modo concreto. Usa questo lunedì per fissare obiettivi a lungo termine e procedere con determinazione.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

L'innovazione e il pensiero fuori dagli schemi ti rendono particolarmente vivace oggi. Esprimi le tue idee e lasciati ispirare da nuove prospettive.

PESCI
20/2 - 20/3

La tua intuizione e sensibilità ti guidano verso scelte che parlano al cuore. Affidati al tuo intuito per orientarti nelle decisioni quotidiane e concediti momenti di riflessione.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com — Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

1	2	3	4	5		6	7	8		9
10					■	11			■	
12				■	13				14	■
15			■	16		■	17			18
19		■	20			21	■	22		
	■	23				24	■	25		
26	27	■	28						■	
29		30	■	31				■	32	
33			34	■	35		■	36		
■	37			38		■	39			
40	■	41			■	42				
43										

ORIZZONTALI: 1 Disputato tra singoli concorrenti - **10** La parte assegnata - **11** Deserto di dune - **12** L'emblema della freschezza - **13** Scrisse *Senza famiglia* - **15** Si scatenano tremende - **16** Contengono granita - **17** La barba è quel del mento - **19** Finiscono il pasto - **20** Divise Berlino per 28 anni - **22** La pancia che sporge - **23** Lingue di fuoco - **25** Una disgiuntiva eufonica - **26** Ora cambiano in norma - **28** Era dotato di grande pazienza - **29** Enormi camion - **31** Il polmone della cornamusa - **32** Il cantautore di *Margherita* (iniz.) - **33** Sorge sul Sebino - **35** Li seguono in salita - **36** Produce penne, rasoi e accendini - **37** Il Re Leone disneyano - **39** Compose Il clavicembalo ben temperato - **41** Il signor Dei Tali - **42** Impegnano i paracadutisti - **43** Un insetto da disinfestazione.

VERTICALI: 1 Pungenti come le ortiche - **2** La provincia sarda del Golfo di Orosei - **3** Si rincara aggiungendo - **4** Ranocchia... da rebus - **5** Ne ha due il vescovo - **6** La più bella era Venere - **7** Lo lancia l'atterrito - **8** Il luogo della contesa - **9** Indica il coniuge separato - **13** Roditore diffuso sulle Alpi - **14** Quello d'albergo non ha la coda - **16** Un caso che preoccupa - **18** L'insalata rossa di Treviso - **20** Aerei da caccia russi - **21** Si cerca nella canicola - **24** Versava il nettare agli dei - **27** La signorina inglese - **30** Colpevolezza - **32** Involucri spinosi delle castagne - **34** Il Sy attore di *Quasi amici* - **36** Lo sparo dei fumetti - **38** Si ripete nel chiacchiericcio - **39** L'air che protegge il guidatore - **40** Sua Santità - **42** Lavoro all'inizio.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;
Ufficio centrale: Alessio Radossi, Paola Bolis.
Cronaca di Trieste: Pietro Comelli;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 6 aprile 2025 è stata di 12.626 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
PEFC
PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@gruppονem.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

Scelti per voi

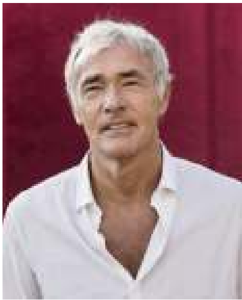




Ulisse: il piacere della scoperta
RAI 1, 21.30
Ma chi era veramente Van Gogh? Su di lui è stato detto tutto: artista maledetto e incompreso, persona bipolare. Ripercorrendo la furia creativa degli ultimi anni del pittore, cercheremo di capire come sono nate le sue opere. Con **Alberto Angela**.



Obbligo o Verità
RAI 2, 21.20
Alessia Marcuzzi conduce il talk show ideato per mettere in luce il lato più autentico e inaspettato delle celebrity ospiti. Lo show fonde talk, giochi, interviste intime e momenti di puro intrattenimento.



Lo stato delle cose
RAI 3, 21.20
Proseguono in diretta le inchieste e le interviste di **Massimo Giletti**. In primo piano la complessità del tempo in cui viviamo, i fatti, le questioni, le storie al centro del dibattito pubblico.



Quarta Repubblica
RETE 4, 21.20
Consueto appuntamento con il talk show dedicato all`attualità politica ed economica, condotto da **Nicola Porro**. Un'analisi degli eventi che interessano il Paese, apriranno dibattiti con i tanti ospiti



The Couple - Una Vittoria...
CANALE 5, 21.20
Al via il nuovo reality condotto da **Ilary Blasi**. Otto coppie di concorrenti - amici, parenti, ex rivali o colleghi - dovranno affrontare prove fisiche e psicologiche per vincere un incredibile montepremi.

RAI 1
6.00 Rai Parlamento Punto Europa Attualità
6.30 TG1 Attualità
6.35 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.35 UnoMattina - Speciale Sanremo Attualità
9.50 Storie italiane Lifestyle
11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 La volta buona Attualità
16.00 Il paradiso delle signore (1ª Tv) Fiction
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 Ulisse: il piacere della scoperta Documentari
23.45 XXI Secolo, quando il presente diventa futuro Attualità

RAI 2
6.00 La grande vallata Serie Tv
6.50 Un ciclone in convento Serie Tv
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spettacolo
10.00 Tg2 Italia Europa Attualità
10.55 Tg2 Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 La Porta Magica Lif.
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 Blue Bloods Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Obbligo o Verità Spett.
23.30 90°...del Lunedì Attualità
0.45 I Lunatici Attualità

RAI 3
8.00 Agorà Attualità
9.25 ReStart Attualità
10.15 Elisir Attualità
11.20 Mixerstoria... Doc.
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.50 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.25 TGR Giubileo - Cammini di Speranza Attualità
15.45 A casa di Maria Latella Attualità
16.30 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Fin che la barca va Att.
20.40 Il Cavallo e la Torre Att.
20.50 Un posto al sole (1ª Tv) Soap
21.20 Lo stato delle cose Att.
24.00 Tg3 - Linea Notte Att.
1.05 Tg Magazine Attualità

RETE 4
6.10 4 di Sera weekend Att.
7.00 La promessa Telenovela
7.35 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
8.35 Endless Love Telenovela
9.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
10.55 Mattino 4 Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale Att.
12.25 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Diario Del Giorno Att.
16.35 Il sorpasso Film Drammatico ('62)
19.00 Tg4 Telegiornale Att.
19.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela
20.30 4 di Sera Attualità
21.20 Quarta Repubblica Attualità
0.50 Chaos Theory Film Commedia ('07)
2.30 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità

CANALE 5
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News Attualità
10.50 Tg5 - Mattina Attualità
10.55 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 X-style Design in motion Lifestyle
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Tradimento (1ª Tv) Serie Tv
14.45 Uomini e donne Spettacolo
16.10 Amici di Maria Spettacolo
16.40 The Family (1ª Tv) Serie Tv
17.00 Pomeriggio Cinque Att.
18.45 Avanti un altro! Spett.
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - la voce della complottenza Spettacolo
21.20 The Couple - Una Vittoria Per Due Spett.
1.20 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
6.40 A-Team Serie Tv
8.30 Chicago Fire Serie Tv
11.25 Chicago P.D. Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
12.55 Meteo.it Attualità
13.00 Sport Mediaset Attualità
13.40 Sport Mediaset Extra Attualità
13.50 The Simpson Cartoni
15.35 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
17.25 Magnum P.I. Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Att.
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Spider-Man Film Fantascienza ('02)
23.55 Sport Mediaset Monday Night Attualità
0.30 E-Planet Automobilismo
1.00 Drive Up Attualità
1.35 Studio Aperto - La giornata Attualità
1.45 Automobili: Le grandi fabbriche Documentari

LA 7
6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità
6.40 Anticamera con vista Attualità
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Att.
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.30 La Torre di Babele Att.
18.30 Famiglie d'Italia Spett.
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 La Torre di Babele Att.
22.45 La7 Doc Documentari
23.35 Benedetto XVI: L'Avventura della Verità Film Documentario ('14)
0.55 Tg La7 Attualità

TV8
15.30 Dove mi porta il cuore Film Commedia ('21)
17.15 Amore al primo scatto Film Commedia ('23)
19.00 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
20.15 Foodish (1ª Tv) Lifestyle
21.30 Gialappashow (1ª Tv) Spettacolo
24.00 Gialappashow Spett.
2.30 Big Mama: Tale padre tale figlio Film Commedia ('11)

NOVE
17.35 Little Big Italy Lifestyle
19.10 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv) Spettacolo
21.30 Little Big Italy (1ª Tv) Lifestyle
23.05 Little Big Italy Lifestyle

20 — 20
14.40 All American Serie Tv
15.35 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.35 The Flash Serie Tv
19.20 Chicago Med Serie Tv
20.10 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Lone Survivor Film Azione ('13)
23.35 G.I. Joe - La nascita dei Cobra Film Azione ('09)
2.05 Supergirl Serie Tv
3.25 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv

RAI 4 — 21
14.10 Special Delivery Film Azione ('22)
16.00 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
17.35 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.05 Senza traccia Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Hitman: Agent 47 Film Azione ('15)
22.55 UFO Sweden Film Avventura ('22)
0.50 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
0.55 Criminal Minds Serie Tv

IRIS — 22
10.00 L'ora più buia Film Drammatico ('17)
12.30 Una notte per decidere Film Drammatico ('00)
14.55 Un napoletano nel Far West Film Western ('55)
17.05 Millions Film Commedia ('03)
19.15 Kojak Serie Tv
20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.15 Old Film Giallo ('21)
23.30 La zona morta Film Drammatico ('83)

RAI 5 — 23
14.00 Evolution Documentari
15.50 Le nozze difficili Spettacolo
17.30 Beethoven: Sinfonia N3 Op55 Eroica Spettacolo
18.20 Rai 5 Classic Spettacolo
19.25 Rai News - Giorno Attualità
19.30 Il Caffè Documentari
20.20 Divini devoti Documentari
21.15 Holy Spider Film Poliziesco ('22)
23.10 Pagine Documentari

RAI MOVIE — 24
12.25 Le pistole non discutono Film Western ('64)
14.15 Secondo amore Film Commedia ('55)
15.50 Silverado Film Western ('85)
18.05 Attila Film Avventura ('54)
19.30 Il leone di San Marco Film Avventura ('63)
21.10 La via del West Film Western ('67)
23.20 Il Grinta Film Western ('69)

RAI PREMIUM — 25
14.20 Il Commissario Manara Fiction
16.10 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
16.15 Sea Patrol Serie Tv
17.45 Don Matteo Fiction
19.40 Il Maresciallo Rocca Serie Tv
21.20 Quando l'amore ci mette la zampa Film Commedia ('23)
22.50 Il respiro della libertà Serie Tv
0.35 Storie italiane Lifestyle

CIELO — 26
15.05 MasterChef Italia Spettacolo
16.30 Cucine da incubo Lifestyle
20.00 Affari al buio Documentari
20.30 Affari di famiglia Spettacolo
21.20 Rain Man - L'uomo della pioggia Film Drammatico ('88)
23.45 Il Trono di Spade Serie Tv
1.55 Love Jessica Documentari

TWENTYSEVEN — 27
15.40 La casa nella prateria - La scomparsa di Rose Film Drammatico ('84)
17.35 La casa nella prateria - L'ultimo addio Film Drammatico ('84)
19.35 Colombo Serie Tv
21.20 Ocean's Eleven - Fate il vostro gioco Film Azione ('01)
23.40 Piccola peste torna a far danni Film Commedia ('91)
1.35 Hazzard Serie Tv

TV2000 — 28
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Att.
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario da Cascia Attualità
20.45 TG 2000 Attualità
21.10 La Bibbia: Geremia Film Biografico ('98)
22.50 Indagine ai confini del sacro Attualità

LA7 D — 29
15.00 Army Wives - Conflitti del cuore Serie Tv
16.45 Desperate Housewives Serie Tv
18.30 Tg La7 Attualità
18.35 Boston Legal Serie Tv
20.15 Ci vediamo in tribunale Spettacolo
21.15 Rompicapo a New York Film Commedia ('13)
23.40 Adaline - L'eterna giovinezza Film Drammatico ('15)

LA 5 — 30
14.15 Una mamma per amica Serie Tv
17.10 Non Smettere Di Sognare Telefilm
19.40 Amici di Maria Spett.
20.10 Uomini e donne Spettacolo
21.40 City of Angels - La città degli angeli Film Drammatico ('98)
24.00 Rosamunde Pilcher: Un'Eredità Pesante Film Drammatico ('19)

REAL TIME — 31
11.45 Cortesie per gli ospiti Lif.
13.50 Casa a prima vista Spett.
15.50 Abito da sposa cercasi Documentari
18.00 Primo appuntamento Spettacolo
19.25 Casa a prima vista Spett.
21.30 Hercai - Amore e vendetta (1ª Tv) Serie Tv
0.40 L'uomo senza arti Documentari
1.35 Il bambino senza gamba Documentari

GIALLO — 38
11.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
13.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
15.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv
17.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Astrid et Raphaelle Serie Tv
23.20 Capitaine Marleau Serie Tv
1.20 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv

TOP CRIME — 39
14.25 The mentalist Serie Tv
15.15 Movie Trailer Spettacolo
15.20 Hamburg distretto 21 Serie Tv
17.20 Major Crimes Serie Tv
19.20 The mentalist Serie Tv
21.15 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv
22.05 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv
23.00 C.S.I. Miami Serie Tv
1.05 Campioni senza valore Film Drammatico ('89)

DMAX — 52
14.45 A caccia di tesori (1ª Tv) Lifestyle
15.40 Affari a tutti i costi Spettacolo
16.35 I pionieri dell'oro Documentari
19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
21.25 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
23.15 WWE Raw Wrestling
1.15 Real Crash TV Lifestyle

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione Programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Peter Pan: La miniserie "Adolescence". Il pianto del neonato; **11.55** Ma come parli? I ragazzi parlano dell'Intelligenza artificiale; **12.30** Gr FVG; **13.29** Donne come noi: La scrittrice ucraino-brasiliana Clarice Lispector; **14.00** Mi chiamano Mimì: "Archi italiani"; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana.; **18.30** Gr FVG;
Programmi per gli italiani in Istria: **15.45** Grr; **16.00** Sconfinamenti: Il consueto appuntamento mensile dedicato all'attività dell'Università Popolare di Trieste; **Radio TRST A: 6.57** Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** GR Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino segue Buongiorno; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno: Cominciamo bene; **9.00** Il lunedì sportivo, conduce Rok Maver; **10.00** Notiziario; **10.10** Magazine; **11.00** STUDIO D; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR ore 13.00; **13.30** Settimanale degli agricoltori; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Danes v Narodnem domu; **15.00** #Bumerang; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: Mateja Gomboc: GORICA – 36.pt; **18.00** Eureka; **18.40** La chiesa e il nostro tempo; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

RADIO 1

RADIO 1
18.05 Successo. Storie e voci dal Novecento
18.35 Radio1 drive time
19.30 Zapping
20.45 Bologna - Napoli

DEEJAY
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Chiacchiericcio
20.00 Gazzology
21.00 Say Waaad?

RADIO 2
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.00 Sogni di gloria
23.00 Moby Dick

CAPITAL
9.00 Maryland
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.55 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Accademia Nazionale di Santa Cecilia

M20
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
21.00 Vittoria Hyde

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.05 Collateral Beauty Film Sky Cinema Drama
17.50 San Andreas Film Sky Cinema Action
18.00 Men in Black Film Sky Cinema Collection
18.55 Amore a seconda vista Film Sky Cinema Romance
19.05 Back to Black Film Sky Cinema Due
19.45 Operation Fortune Film Sky Cinema Action
21.00 Mr Cobbler e la bottega magica Film Sky Cinema Comedy
21.00 Fuga in Normandia Film Sky Cinema Drama
21.00 Il giorno più bello del mondo Film Sky Cinema Family
21.00 Pane e burlesque Film Sky Cinema Romance
21.00 Il Codice Da Vinci Film Sky Cinema Suspense
21.15 Men in Black 3 Film Sky Cinema Collection
21.15 Amistad Film Sky Cinema Due
21.15 Twisters Film Sky Cinema Uno
21.45 Twisters Film Sky Cinema Action
22.35 Qualcosa di speciale Film Sky Cinema Romance
22.45 Il professor Cenerentolo Film Sky Cinema Comedy
22.45 Una preghiera prima dell'alba Film Sky Cinema Drama

TV LOCALI

CAPODISTRIA
6.00 Infocanale
14.00 Tv Transfrontaliera
14.20 In Viaggio Con Silvio Odogaso
14.30 Tuttoggi Scuola
15.15 Tg Events.It
15.45 Slovenia Magazine
16.15 Il Settimanale
16.45 Italiana Tv Magazine
17.15 Istria E ...Dintorni
18.00 Progr. In Lingua Slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska Kronika
19.00 Tuttoggi
19.25 Zona Sport
20.00 Mediterraneo
20.30 Le Macroregioni
21.00 Tuttoggi
21.15 Meridiani
22.15 Oramusica
22.30 Progr. In Lingua Slovena
22.55 Ljudje In Zemlja S Slovenskim Znakovnim Jezikom
23.40 Sportel
0.15 Tv Transfrontaliera

TELEQUATTRO
6.00 T4 Trieste in diretta
7.00 T4 Sveglia Trieste
10.00 Ginnastica Dolce
10.20 Ginnastica Zumba
10.40 Vista Europa (Ag. Vista)
12.45 Robe da pazzi
13.00 T4 anticip. del Tg Trieste
13.20 T4 Tg Trieste Ore 13.20
13.50 A Tutto Campo Fvg
14.50 T4 Campionato Serie C - Girone A 2024/2025 - 35ªg. Renate vs Triestina dd 6/4/2025
17.15 Ricette per tutto l'anno
17.25 T4 Tg Trieste - Meridiano
17.55 T4 Trieste in diretta - Teatro
19.00 Tg Regionale
19.30 T4 Tg Trieste Ore 19.30
20.05 Studio Edilimpianti
20.30 T4 Tg Trieste - R
21.10 T4 Il Caffè dello Sport
23.00 T4 Tg Trieste - R

TELEANTENNA Lcn 80
6.30 Buona Giornata Con Ka-Boom
8.30 La Piccola Margie - Tf
9.00 L'attualita' In Diretta – Con Riccardo Riccardi
10.00 Non Ci Resta Che Ridere – Con Andrea Catavolo
12.00 Sanford And Son. Tf
12.30 La Piccola Margie - Tf
13.00 Il Selvaggio West – Tf
14.00 Live! Pomeriggio In Diretta Con Pierangelo Lanfranchi
17.00 Kaboo Cartoni Animati
17.01 Inuyasha C.A.
17.30 Star Blazers 2199 C.A.
18.00 Ginguiser C.A.
18.30 Conan C.A.
19.00 Programmazione In Lingua Friulana
21.00 L'attualita' In Diretta Di Sera. Con Andrea Sessa
22.30 Sanford And Son. Tf

IMMAGINA
L'INNOVAZIONE CON LE PERSONE AL CENTRO

TRIESTE | 8 APRILE 2025

